CORRIERE DELLA SERA

N. 05 2019

Living

NEW YORK VA VELOCE

Estate al Pier 17, l'architettura mobile dello Shed, street style per le vie di Bushwick

MILANO OPENING

Dalla galleria–hotel sui Navigli alla pizzeria firmata Philippe Starck

L'8 maggio con il Corriere della Sera 2€ (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente – ISSN 2499-4812 (OnLine)

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

IL LOFT SOTTO IL PONTE

Volumi morbidi, colore e geometrie: la casa mix&match di Giancarlo Valle a Brooklyn

Molteni&C

SISTEMA DI SEDUTE **ALEXANDER** | DESIGN RODOLFO DORDONI
DISCOVER MORE AT **MINOTTI.COM/ALEXANDER**

MARAZZI
THE ART BOOK
MODERN

AD Beatrice Rossetti - Photo Federico Cedrone
CAMPIELLO DIVANO COMPONIBILE
Antonio Citterio Design
www.flexform.it

FLEXFORM
FLEXFORM | MADE IN ITALY

Seguici su:
www.scavolini.com
Numero verde: 800 814 815

adv KOMMA
IL MIO BAGNO, IL MIO LIVING, LA MIA CUCINA.
BAGNO modello Qi disegnato da Nendo
SCAVOLINI™
La più amata dagli Italiani

Galaxy Fold

Flessibilità, mobilità, ibridazione: le parole chiave che meglio identificano i nuovi stili di vita sono le stesse che guidano la ricerca e l'evoluzione di design e architettura. Dai building dei grandi architetti ai nuovi locali pubblici, fino agli arredi domestici, si tende a ragionare su progetti multitasking e versatili, destinati ad assolvere più funzioni contemporaneamente. **TRA LE PRINCIPALI INAUGURAZIONI DELLA PRIMAVERA, C'È QUELLA NEWYORKESE DI THE SHED**: *molto più che un semplice teatro, il polo culturale progettato da Diller Scofidio + Renfro con Rockwell Group funziona come centro espositivo per mostre e grandi eventi, ospitati in una struttura mobile che si estende e si ritrae a seconda del tipo di spettacolo. Su scala ridotta, l'attitudine alla multifunzione seduce anche i giovani creativi. È il caso della milanese Six Gallery: nata due anni fa come sede dello studio di progettazione Quincoces-Dragó, galleria di design e bistrot, oggi si rinnova con l'aggiunta di un boutique hotel allestito nella casa di ringhiera adiacente in zona Navigli, dove tutti gli arredi – un elegante mix and match di pezzi vintage e su disegno – sono in vendita.* **D'ALTRONDE LE NUOVE FORMULE DI OSPITALITÀ NON FANNO ALTRO CHE RIFLETTERE QUEL DESIDERIO DI PERSONALIZZAZIONE E DI MELTING POT DI LINGUAGGI E CULTURE CHE NEGLI INTERNI È DIVENTATO LA REGOLA.** *Se nel loft del designer Giancarlo Valle, ritratto in copertina, le geometrie ondulate e i volumi generosi delle sue creazioni si armonizzano con oggetti etnici raccolti in giro per il mondo, nel piccolo rustico arroccato sul golfo di Amalfi gli arredi contemporanei si stagliano sulle superfici grafiche in ceramica di Vietri circondati da manufatti di artigianato locale.* **IL DIALOGO TRA FOLKLORE E DESIGN DI ULTIMA GENERAZIONE SEMBRA AVER CONQUISTATO ANCHE PHILIPPE STARCK**. *L'ultimo progetto porta a Milano i sapori della cucina veneta dello stellato Massimiliano Alajmo in formato pizzeria: servizio veloce e cibo di qualità tra maschere carnevalesche appese alle pareti a cui il designer si è divertito a dare le sembianze dello chef.*

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
5 GIUGNO
con il nuovo numero, nel frattempo, continuate a seguirci ogni giorno su
living.corriere.it

Maggio
2019

IN COPERTINA
Il loft newyorkese del designer-architetto Giancarlo Valle è un melting pot di linguaggi e culture, come i suoi progetti. Foto DePasquale+Maffini

1

ANTEPRIMA

2

SULL'ONDA

— XXV —
GUCCI DÉCOR
TEMPORARY STORE
VIA SANTO SPIRITO 19 MILANO
DAL 5 APRILE

3

ALBUM

4

VETRINA

W

SUL WEB

CONTENUTI ESCLUSIVI SU

LIVING.CORRIERE.IT

PIERO LISSONI

Il designer si racconta in occasione dei 50 anni di Living Divani, di cui è art director dal 1989. Per l'anniversario, disegna una serie di arredi in edizione limitata. Lanciata durante il Salone del Mobile di Milano, *The Uncollected Collection* è ora in mostra negli store internazionali. «Ho sperimentato con la leggerezza, con il peso e con i volumi. Sono pezzi che nascono volutamente scomodi e non funzionali».

> VIDEO

FUGA DALLA CITTÀ

Alla ricerca della natura, senza rinunciare al design. Dal lago di Como alla Sicilia: 15 indirizzi per una gita lunga un weekend

> CITY GUIDE

BOUQUET SCAPIGLIATI

Spontaneo e imperfetto, ora il mazzo di fiori piace così. Cinque flower designer raccontano le composizioni più in voga

> GREEN

IL RITORNO DELLA MOQUETTE

Protagonista della Milano Design Week, il rivestimento tessile torna alla ribalta, con texture inedite e nuove applicazioni

> TENDENZE

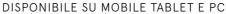
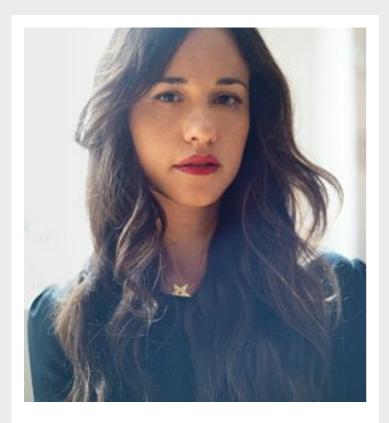
SFOGLIA LA DIGITAL EDITION

DISPONIBILE SU MOBILE TABLET E PC

 Living.Corriere

 LivingCorriere

 LivingCorriere

@livingcorriere

— Olivia Fincato

GIORNALISTA
Bassano del Grappa, 1980
–» *servizi a pag.* **113 e 149**

Un'italiana a New York?
A maggio festeggio i 15 anni nella metropoli. Arrivata da Milano dopo la laurea in Scienze della Comunicazione, sono corrispondente di architettura, design e lifestyle per alcuni magazine italiani. E con la mia agenzia Oliviawalks mi occupo di content & brand strategy tra Italia e USA.
In quale quartiere vivi? E che stile in casa?
Abito un loft a TriBeCa con mattoni a vista e grandi finestre. E tante porte scorrevoli che rendono fluidi gli ambienti.
Il panorama fuori dalla finestra?
Alzo gli occhi verso la spirale riflettente dell'One World Trade Center (Freedom Tower), il sesto grattacielo più alto del mondo.
La camera e l'oggetto preferito?
Il mio bagno, dove la sera mi immergo nelle letture in relax. E una poltroncina antica in stile Luigi XIV, eredità del nonno, che ho rivestito in velluto verde foresta.
Cosa appendi alle pareti?
Ho una mappa di disegni astratti e collage di mia sorella Giorgia, e poi una serie di fotografie vintage che colleziono.
Ci descrivi la tua New York?
Amo passeggiare sul lungofiume, la luce rifratta nei palazzi di Downtown, la quiete della città all'alba. Quando non sono con mio figlio Giovanni, incontro personaggi singolari e scopro storie insolite. O compro un mazzo di fiori al farmer market.
Per noi hai intervistato Gaetano Pesce.
Il maestro ha ribaltato la mia idea di design: per lui è prima uno stimolo intellettuale, poi strumento funzionale.
Dove sogni di vivere?
Sogno campagne dorate, spiagge cristalline, orizzonti aperti. Poi New York mi sveglia e mi ritrascina con sé.
Un'immagine per rappresentare la tua casa?
È un verso dell'*Infinito* di Leopardi: `E il naufragar m'è dolce in questo mare'. Oppure una barca a vela.
E le abitazioni del 2030?
Saranno sonore, a cristalli liquidi.
OLIVIAWALKS.COM

– Mattia Zoppellaro

FOTOGRAFO
Rovigo, 1978
–» *servizio a pag.* **107**
Diplomato in fotografia allo IED di Milano, dopo un'esperienza a Treviso nella fucina creativa di Fabrica, volo a Londra e da free lance scatto per etichette discografiche e riviste musicali. Oggi collaboro con testate internazionali come: *Rolling Stone, Sunday Times, Financial Times Weekend, El País Semanal, L'Espresso*. E realizzo reportage di ricerca su società e costume, in mostra in musei e gallerie. Nel 2017 il primo libro: *Appleby* sui gipsy Irish, edito da Contrasto.

– Paola Moretti

CREATIVE CONSULTANT
Brescia, 1958
–» *servizio a pag.* **186**
Con un approccio al design visionario e multidisciplinare fatto di sperimentazioni e contaminazioni culturali, curo progetti di forte impatto emotivo e estetico. Da eventi speciali e installazioni multimediali per i grandi nomi dell'arredo alle storie di luoghi e architetture fuori dall'ordinario, che pubblico su magazine come *Casa Vogue, The World of Interiors, Wallpaper, TMagazine.* L'idea di 'casa' e accoglienza sono molto forte in me, eppure sono una globetrotter, nomade e sempre in viaggio.

– Andrea Ferrari

FOTOGRAFO
Milano, 1971
–» *servizio a pag.* **204**
Laurea in filosofia, studi d'arte a Brera, poi scelgo la fotografia che amo sin da bambino, quando trovo in soffitta dei bianchi e neri d'epoca. Lavoro per l'editoria internazionale e su commissione. Nella mia ricerca personale, le relazioni tra scrittura, immagine e oggetto si traducono in mostre e libri: *The pictures included in this envelope*, Kehrer Verlag (2013) e l'edizione limitata *I see you see,* con Gerhard Steidl (2018). Il prossimo nel 2020: *Wild Window* per Steidl Verlag.

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Capiservizio
Mara Bottini *Design e Attualità*
Barbara Gerosa *Produzione*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Paola Menaldo

Grafici
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Barbara Rigamonti

Segreteria di Redazione
Sabrina Monzardo

Art Direction e Progetto Grafico
Studio Blanco

Contributors
Elisabetta Colombo *Design e Attualità*
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

Hanno collaborato Filippo Bamberghi, Ana Cardinale, Contrasto, Becca Crawford, DePasquale+Maffini, Nora Eisermann, Andrea Ferrari, Lia Ferrari, Olivia Fincato, Freunde von Freunden, Marco Guastalla, Dean Kaufman, Nikolas Koenig, Living Inside, Paola Moretti, Laura Muthesius, Marta Pirlo, George Powell, Luca Rotondo, Matthieu Salvaing, Omar Sartor, Sleek/Adidas, Alberto Strada, Cary Whittier, Matthew Williams, Mattia Zoppellaro

Web and Events Coordinator Stefania Penzo
Brand Manager Ilaria Carnevale Miacca
Advertising Manager Connie Chiaro
Digital Advertising Manager Nicoletta Porta

International Editions Maria Francesca Sereni
mariafrancesca.sereni@rcs.it
Content Syndacation press@rcs.it

Ufficio Tecnico Allen Michi

Redazione Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Antonio Polito (Roma)
Venanzio Postiglione
Gianpaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Marilù Capparelli, Carlo Cimbri, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Veronica Gava, Gaetano Miccichè, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
Rotolito S.p.A
Via Sondrio 3, Seggiano di Pioltello (MI)

Abbonamenti Italia
Per informazioni: telefonare allo 0263798520; scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A. Servizio Abbonamenti, via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano; inviare un fax allo 0225883625; inviare una e-mail a: abbonamenti@rcs.it o consultare il sito www.abbonamenti.it/offertaliving.
Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30.
L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia.
Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima precisando cognome, nome, indirizzo completo.
Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Polinesia 5 - 00121 Roma
tel. +3906/65000808
sub@fastmag.it – www.fastmag.it
Living "ISSN 2283-3500" (USPS NUMBER PENDING) is published 10 issues per year for Euro 120,00 by RCS Mediagroup S.p.A., Via Rizzoli 8 20132 Milano, Italia and distributed in the USA by Speedimpex USA, Inc. 30-10 Review Ave - Long Island City, NY 11101.
Periodicals postage paid at Long Island City, NY.
POSTMASTER: send address changes to: Living c/o Speedimpex USA, Inc. 3010 Review Ave, Long Island City, NY 11101
Estratti
Per ogni articolo è possibile richiedere la stampa di un quantitativo minimo di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it
Arretrati
Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l e-mail info@servizi360.it, fax 02 – 91089309 – iban IT 45 A 03069 33521 600100330455. Il costo è pari al doppio del prezzo di copertina. Qualora invece venga richiesta una rivista con un allegato (CD, DVD, un libro, un gadget), il costo sarà pari al prezzo di copertina maggiorato di 2 euro per costi di spedizione. L'importo deve essere inviato anticipatamente, tramite bollettino di C/C postale n. 36248201. La disponibilità delle copie arretrate è limitata, salvo esaurimento scorte, agli ultimi 12 mesi.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821 fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano. "Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
RCS MediaGroup – dir. Pubblicità
Sede Legale via Angelo Rizzoli, 8
20132 Milano - rcspubblicita@rcs.it
www.rcspubblicita.it
Vendite Estero 02.2584 6354/6951
Lombardia 20132 Milano, via Rizzoli 8
Tel. 022584.6543 Fax 022588.6543
22100 Como, Via Recchi 2
Tel. 0312287911 – Fax 031262272
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria
10129 Torino, Corso Galileo Ferraris, 124
Tel. 011502116 - Fax 011503609
Veneto, Trentino, Friuli
35131 Padova, Piazza Salvemini, 12
Tel. 0496996311 – Fax 0497811380
37122 Verona, Via della Valverde, 45
Tel. 0458011449 – Fax 0458010375
31100 Treviso, Via G. D'annunzio, 19 – Scala A
Tel. 0422580627 – Fax 0422580543
Emilia Romagna
40128 Bologna, Via Campagnoli, 11
Tel. 0514201711 Fax 0516333320
Toscana, Umbria 50123 Firenze, Viale A. Gramsci, 42 - Tel 055552341 - Fax 05555234234
Marche, Abruzzo, Molise
61032 Fano, Corso Matteotti, 113 Tel. 0721808843–0721806558 – Fax 0721827442
Lazio, Sardegna 00142 Roma, Via Valentino Mazzola, 66/d – Tel. 0668828692–0668828662 Fax 0668828668
Campania, Sicilia, Calabria 80133 Napoli, Vico II San Nicola alla Dogana 9
Tel. 39 0814977761 – Fax 0814977785
Puglia, Basilicata 70122 Bari, Via Pasquale Villari 50, Tel. 0805760111 – Fax 0805760126

Federazione Italiana
Editori Giornali

Unione Stampa
Periodica Italiana

Ph. Kasia Gatkowska
Showroom
Porroduriniquindici
Via Durini, 15 - Milano
T +39 02 76394408
durini15@porro.com
www.porrodurini15.com
porro
WWW.PORRO.COM

— Our Attitude
LIBRERIA SELECTA, DIVANO YARD, TAVOLINI OYDO, TAVOLO SHADE, POLTRONCINE TABBY
LEMA
WWW.LEMAMOBILI.COM

ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

MOSTRE

A TUTTO CAMP

Da Luigi XIV a Donald Trump. Quest'anno la mostra di primavera del Metropolitan Museum di New York è dedicata all'estetica camp, ovvero all'uso deliberato, consapevole e sofisticato del kitsch nell'arte, nella moda e negli atteggiamenti. *Camp: Notes on Fashion* racconta l'evoluzione dell'amore per l'eccesso, che è diventato protagonista della cultura mainstream pur essendo 'di cattivo gusto'. Fino al 9 settembre, oltre 250 i pezzi da ammirare tra accessori e abiti firmati da stilisti come John Galliano, Jean Paul Gaultier, Marc Jacobs, Karl Lagerfeld, Alessandro Michele, Yves Saint Laurent, Gianni Versace e Vivienne Westwood. Nella foto di Johnny Dufort, abito di Jeremy Scott per Moschino.

Metropolitan Museum of Art, 1000 Fifth Avenue, New York, tel. +1/2125357710

METMUSEUM.ORG

ACCESSORI

BACIATI DAL SOLE

Il brand francese Izipizi lancia L'Amiral e rivisita le linee classiche del rettangolo per dare più carattere alla montatura. La nuova collezione – temporanea e unisex – di occhiali da sole, comprende quattro modelli, disponibili nelle varianti Black, Club, Lobster, Shell, dal nero al color aragosta. Protezione ottimale grazie alle lenti 100% UV categoria 3. In vendita online e negli store Moroni Gomma. Prezzo 45 euro.

IZIPIZI.COM

INDIRIZZI

INDUSTRIAL CHIC

Arredi di bronzo, boiserie bicolore e letti foderati di velluto che danno un tocco sofisticato al mood newyorkese delle pareti di mattoni a vista. Apre in via de' Calderari nel quartiere Regola, l'hotel Chapter Roma, insolito gioiello di 42 stanze progettato dall'architetto sudafricano Tristan Du Plessis all'interno di un palazzo fine Ottocento. Nella lobby le opere del collettivo statunitense Cyrcle e i graffiti dell'artista capitolina Alice Pasquini creano un'atmosfera davvero cosmopolita. C'è anche un mercatino bio in cui fare la spesa o bersi uno smoothie. Doppia a partire da 219 euro. *Chapter Roma, via di Santa Maria de' Calderari, Roma, tel. 0689935351*

CHAPTER-ROMA.COM

MOSTRE

CARO ALGORITMO

Un dialogo – anche fisico – tra l'uomo e la macchina, così intenso da farci innamorare. Non è l'ennesima puntata di *Black Mirror*, ma la sintesi della mostra-festival *AI: More than Human*, che dal 16 maggio al 26 agosto porta al Barbican Centre di Londra le molteplici prospettive dell'intelligenza artificiale. Uno show immersivo in cui il visitatore interagisce con avatar e algoritmi per scoprire in prima persona le potenzialità dell'AI. Comporre musica, insegnare ai robot come ballare (foto: *Hype Cycle: Machine Learning*, ©Universal Everything) e scrivere una poesia non sarà mai stato così facile. *Barbican Centre, Silk Street, Londra tel. +44/2076388891*

BARBICAN.ORG.UK

MOSTRE

KOUNELLIS STORY

Una parete spoglia ricoperta di foglia d'oro, indumenti neri appesi a un attaccapanni e una lampada accesa simbolo di speranza. È l'installazione *Senza Titolo (Tragedia Civile)* di Jannis Kounellis, artista greco scomparso di recente, in mostra alla Fondazione Prada di Venezia insieme ad altri 70 lavori riuniti nella grande monografica *Jannis Kounellis,* curata da Germano Celant. Quasi sessant'anni di opere e allestimenti, dal 1959 al 2015, provenienti dai più importanti musei internazionali. Fino al 24 novembre. *Fondazione Prada, Ca' Corner della Regina, Santa Croce 2215, Venezia, tel. 0418109161*

FONDAZIONEPRADA.ORG

MODA

PASSAGGIO IN INDIA

Dai pattern tribali alle tigri del Bengala: i kimono dipinti a mano di Kleed piacciono a tutte le latitudini. Li disegna Carolina Guedes Cruz, imprenditrice portoghese con un passato da fashion executive per Gucci e Dunhill e una passione sconfinata per l'Africa. Tanto che, con i proventi delle vendite, supporta la charity Saving the Survivors in difesa del rinoceronte bianco in Sudafrica e Mozambico. Per la collezione primavera-estate (nella foto a sinistra), è volata a Jaipur dall'artista indiano Vikas Soni, che ha dipinto su seta la possente tigre del Bengala in via d'estinzione e la lussureggiante flora del suo Paese.
I kimono si acquistano online, prezzi da 130 euro. Foto Amit Sihag

KLEEDKIMONOS.COM

OROLOGI

GENTLEMEN DI POLSO

Minimal, high-tech, elegante: Octo Finissimo, il cronografo meccanico più sottile al mondo realizzato da Bulgari, presenta la nuova finitura Ceramic. Cassa, quadrante, cinturino e fibbia sono di ceramica sabbiata, per una texture sofisticata e piacevole al tatto. Impermeabile fino a 30 metri.

BULGARI.COM

INDIRIZZI

BIG NEWS

«Giocare con più di cento anni di storia ci ha permesso di creare un solido ponte tra il passato e il futuro di un'istituzione parigina», racconta l'archistar danese Bjarke Ingels di BIG, autore delle nuovissime Galeries Lafayette sugli Champs-Élysées. Nei tre livelli dell'edificio Art Déco, la grandeur dell'ex banca Anni 30 si mescola agli interventi visionari di Ingels: cubi di vetro aggettanti adibiti a vetrine, display di ottone simili a uno schema di Tetris e scale di vetro e metallo che sembrano fluttuare nello spazio. Al primo piano c'è anche Citron, un bistrot progettato dal celebre fashion designer francese Jacquemus (a destra).
Galeries Lafayette Champs-Élysées, 60 avenue des Champs-Élysées, Parigi, tel. +33/183656100

GALERIESLAFAYETTE.COM

ACCESSORI

I MAGNIFICI SET

Essere smart e multitasking, con la testa e con le mani. Nell'era del 'sempre connessi' e del lavoro flessibile la fascia elastica Beblau mette tutto in ordine: telefono, penne, usb, cuffie, mouse, facilitandone il trasporto. Basta arrotolare la fascia attorno a tablet, computer o block notes, e infilare sotto i propri strumenti o inserirli in tasche e taschini, sfruttando anche le calamite nascoste. Tre i modelli disponibili: Slim, Twist, Fold (in foto), diversi nella forma e nelle dimensioni.
In vendita online a partire da 14 euro.

BEBLAU.COM

INDIRIZZI

VENEZIA ALLA NORMA

Filippo La Mantia è sbarcato in Laguna. Lo chef siciliano ha cominciato a spadellare le specialità di Palermo e dintorni sull'Isola di San Giorgio Maggiore, contaminandole con la tradizione gastronomica veneziana. Il San Giorgio Café – progetto concepito dalla Fondazione Giorgio Cini e realizzato dallo studio multidisciplinare D'Uva – propone anche una serie di pacchetti 'tour più menu' per visitare l'isola a stomaco pieno. È l'unico luogo di ristoro in zona. Non vi resta che prenotare un tavolo con vista sulla Riva degli Schiavoni o affacciato sul bacino di San Marco. *San Giorgio Café, Isola di San Giorgio Maggiore 3, Venezia, tel. 041268332*

SANGIORGIO.CAFE

MODA

READY-TO-SNEAKER

«La cosa che stimola di più i giovani in questo momento è la possibilità di creare oggetti che non immaginavano neppure di volere. È questo l'aspetto più entusiasmante di 'Nike by You'». Heron Preston, giovane art director di San Francisco, racconta il progetto realizzato insieme a Nike: una 'cassetta di attrezzi magici' con cui ognuno può creare online il suo modello di Nike Heron Preston Air Max. Basta un click e in pochi minuti si customizzano suola, tomaia, swoosh, fodera e lacci. Arrivano a casa entro cinque settimane.

NIKE.COM/NIKE_BY_YOU

STORE

FANTASILANDIA

C'è tempo fino a fine giugno per visitare il temporary store Gucci Décor di via Santo Spirito, a Milano. Uno scrigno su due piani che racchiude la linea di porcellane, mobili, candele e accessori decorati con i motivi simbolo della Maison, dalle api ai fiori. Tra pareti confetto, arredi-arazzo, tappeti e pezzi d'antiquariato selezionati per l'occasione, ci si può perdere fantasticando di comprare tutto. *Gucci temporary store, via Santo Spirito 19, Milano*

GUCCI.COM

Ph. Giovanni Gastel
FLOYD–HI, FLOYD TABLE.
WWW.LIVINGDIVANI.IT
50
SINCE 1969
LIVING
DIVANI

La grande navata della cappella ottocentesca è diventata la lounge dell'hotel August. Sul fondo, il bar incastonato nell'abside, illuminato da un lampadario custom realizzato da Flos Architectural

ZOOM HOTEL

LA CONVERSIONE

Nel quartiere Groen di Anversa, l'architetto belga Vincent Van Duysen trasforma un ex convento agostiniano in un boutique hotel con ristorante, bar e Spa

TESTO — LUCA TROMBETTA

«Un'aura di sacralità si percepisce ancora, non si può negarlo», afferma Vincent Van Duysen mentre ammira le volte del bar dell'August, la sua prima prova nell'hôtellerie, da poco completato nel Groen Kwartier di Anversa, zona in trasformazione ricca di verde e di splendide dimore Art Nouveau. L'imprenditrice Mouche Van Hool, che ha già regalato alla città l'elegantissimo Hotel Julien, ha voluto lui, il guru del minimalismo nordico, per convertire un ex convento agostiniano del XIX secolo in un albergo dotato di 44 stanze e suite, ristorante, bar, area benessere e boutique. «I materiali, le sequenze visive, le proporzioni, l'essenza architettonica di questi spazi mi entusiasmano», spiega Van Duysen. Lui e il suo team sono intervenuti in punta di piedi per connettere i cinque corpi principali del complesso senza snaturare la forte identità dell'edificio: «Quando ripristini un'architettura, devi farlo con rispetto», afferma, «e considerare il passato come un bel regalo». Così ha trasformato l'ex cappella privata in una scenografica area lounge con bar, dove poltrone di pelle si mescolano a divani tessili dai toni neutri. Alle sue spalle, una coppia di villette a schiera ospita la Spa con tanto di laghetto balneabile all'aperto,

Una delle camere con vista sul retro del convento (sopra). Il ristorante, rischiarato da un soffitto vetrato, è situato nel corridoio in mattoni che circonda la cappella con la zona bar. L'August fa parte del circuito Design Hotels™ (a destra). Per le 44 camere e gli spazi comuni, arredi custom di Molteni&C e lampade dal segno grafico (sotto)

L'architetto e designer belga Vincent Van Duysen, classe 1962. L'August è il suo primo progetto in ambito alberghiero (sotto). Foto courtesy Design Hotels™

mentre l'antico convento accoglie gran parte delle camere, una biblioteca per gli ospiti e la cucina del ristorante guidato dallo chef stellato Nick Bril. Le stanze, nella loro essenzialità, sono un omaggio all'antica vita monastica. I disegni intricati dei pavimenti originali in ceramica sono stati rimessi a nuovo e le finestre aperte per far entrare più luce possibile, mentre mobili su misura in legno chiaro e tappeti tessuti a mano restituiscono agli interni un comfort essenziale giocato sui materiali. Grazie alle caratteristiche architettoniche del sito, nessuna camera è uguale all'altra. «Lavorare su un edificio storico è un'operazione delicata», aggiunge Mouche Van Hool, «ma non è stato un problema. Ho sempre desiderato creare un luogo che aiutasse le persone ad apprezzare la storia e le tradizioni locali. Attraverso il design, sto cercando di 'riaccendere' la passione per la cultura fiamminga». Ha ingaggiato Van Duysen senza batter ciglio: Anversa è la sua città natale e nessuno meglio di lui poteva tradurre uno spazio un po' severo ma forte del suo passato in un'architettura accogliente e senza tempo, all'insegna dell'understatement. L

August, Jules Bordetstraat 5, Anversa, tel. +32/35008080

AUGUST-ANTWERP.COM

MOSTRE

SCRIPTA MANENT

Da più di quarant'anni l'artista statunitense Jenny Holzer lavora con le parole, frasi luminose di critica sociale e politica che fa scorrere in musei e spazi pubblici attraverso le sue famose proiezioni allo xeno. Dal 30 maggio saranno protagoniste di *Tutta la verità (The Whole Truth)*, un'imponente installazione multimediale ideata appositamente per la Sala delle Capriate, nel Palazzo della Ragione di Bergamo Alta (sede esterna della Gamec). Pensieri di Alda Merini, Pier Paolo Pasolini e Wislawa Szymborska, proiettati sulle pareti medievali, diventano strumento di riflessione sui temi cari all'artista, dalla sessualità alla violenza, fino alla crisi migratoria. Non mancheranno edizioni serali sulle facciate di piazza Vecchia. Fino al primo settembre. Nella foto di Sang Tae Kim, *New Corner*, 2011. *Palazzo della Ragione, piazza Vecchia, Bergamo Alta.*

GAMEC.IT

EVENTI

ARCHI-MILANO

Sostenibilità ambientale e nuove sfide urbane sono al centro della terza edizione della Milano Arch Week diretta da Stefano Boeri. Dal 21 al 26 maggio il Politecnico, la Triennale e la Fondazione Feltrinelli ospiteranno workshop, *lectures* e incontri con i big dell'architettura internazionale come i premi Pritzker Rem Koolhaas e Shigeru Ban. Oltre a serate musicali, incursioni negli studi milanesi e tour in Vespa alla scoperta degli edifici più iconici.

MILANOARCHWEEK.EU

MOSTRE

VERSO SUD

Sull'onda del successo del design autoprodotto va in scena nella suggestiva cornice del Complesso di San Domenico Maggiore la prima edizione di Edit Napoli, la fiera del progetto editoriale organizzata da Domitilla Dardi e Emilia Petruccelli. Alto artigianato e industrial design si incontrano in una serie di pezzi realizzati in esclusiva per la kermesse partenopea, dal 6 al 9 giugno. Nel parterre una cinquantina di designer, da Constance Guisset e Nika Zupanc agli olandesi Dirk Vander Kooij e Max Lipsey. Nella foto, le poltroncine Lisetta di Elena Salmistraro per Bottega Intreccio. *Complesso di San Domenico Maggiore, piazza San Domenico Maggiore 8A, Napoli, tel. 3338638997*

EDITNAPOLI.COM

OVER
ONE SYSTEM
EVERY BATHROOM
NIC
design Studio 63
nicdesign.it
nicdesign

DESIGN

L'ORA DEL TÈ

Bethan Laura Wood è così entusiasta del tea set Tongue disegnato per la storica manifattura Rosenthal che lo pubblica senza sosta sul suo profilo Instagram. Per questo progetto la designer britannica dice di essersi ispirata alle linee della teiera Tac disegnata nel 1963 da Walter Gropius, fondatore del movimento Bauhaus (di cui quest'anno ricorre il centenario). Wood però ha lavorato con forme più geometriche, «quasi architettoniche», evidenziate da finiture opache e da una combinazione di colori pastello chiamata 'Pellicano' tra il corallo, il mostarda e il turchese (nella foto). Insieme alla versione 'Pavone' – marrone, blu e celeste – e una in bianco e nero, saranno in vendita dalla prossima estate.

ROSENTHAL.IT

INDIRIZZI

PARADISO DI CRISTALLO

Se funziona a New York e a Tokyo, perché non provare anche a Milano? Baccarat approda nel Quadrilatero con un boutique-bar nascosto in una suggestiva corte al 23 di via Montenapoleone. Aperto dalla colazione fino all'ora dell'aperitivo, il locale è decorato dall'artista e designer parigino Alexandre Benjamin Navet con disegni che richiamano gli affreschi del palazzo neoclassico. Circondati da chandelier e accessori in cristallo, i clienti del bar possono scegliere il loro bicchiere Baccarat preferito, magari per sorseggiare un *Milan Harcourt*, il cocktail che prende il nome dal famoso calice prodotto dalla maison francese. Foto Luca Rotondo. *Baccarat Boutique, Bbar & Lounge, via Montenapoleone 23, Milano, tel. 0287369706*

BACCARAT.IT

EVENTI

A PORTE APERTE

Forte del successo dello scorso anno, con più di trentamila presenze in 114 siti selezionati, torna il 25 e 26 maggio Open House Milano. Un weekend per visitare architetture e dimore normalmente non accessibili, accompagnati da una guida. Il tema del 2019 è l'acqua: si potrà percorrere l'antica via dei Mulini di Vigevano a cui lavorò Leonardo e visitare le centrali dell'acqua in via Anfossi e piazza Diocleziano. Nella foto il Collegio di Milano di Marco Zanuso, 1972. Programma sul sito.

OPENHOUSEMILANO.ORG

ACCESSORI

DA PASSEGGIO E DA SALOTTO

Puoi usarla come borsa o lasciarla in bella vista accanto al divano. «Mi piaceva l'idea di trasformarla in un oggetto, da esporre in casa», dice il giapponese Oki Sato. Per la maison francese Longchamp il designer a capo dello studio Nendo ha reinterpretato Le Pliage, l'iconica *tote bag* ripiegabile. Nata nel 1993 e ispirata all'origami, è stata ripensata in tre forme geometriche: il cerchio, il cono e il cubo. Nell'immagine, il progettista nella boutique milanese. Foto Marco Guastalla.

LONGCHAMP.COM

GALLERIE

THE ITALIAN JOB

Dopo anni trascorsi tra Amsterdam e Anversa, Job Smeets, il più punk tra i designer, si trasferisce a Milano. A inaugurare la casa-galleria in un palazzo d'epoca, una mostra dedicata alle sculture realizzate dal 2010 e una serie di opere inedite, insieme a pezzi a metà tra arte e design, alcuni dei quali sviluppati in collaborazione con aziende italiane come Venini, Gufram, Seletti e Qeeboo. Foto Marco Antinori. Visite su appuntamento: press@studio-job.com

STUDIO-JOB.COM

cattelan italia
The Place we Live
tavolo Skorpio keramik sedie Belinda lampada Phoenix madie Tiffany tappeto Mumbay
cattelanitalia.com

MOSTRE

DOPPIO ANNIVERSARIO

Tempo di celebrazioni per IPE, che festeggia i 60 anni dalla fondazione e i 15 anni del suo brand esclusivo Visionnaire. Per l'occasione, l'azienda di arredi bolognese ha realizzato *Decalogo*, un volume in edizione limitata in cui sono raccontati i valori fondanti del gruppo, dall'ecosostenibilità alla salvaguardia del patrimonio di sapienza artigianale. Pagine intense corredate dalle immagini del fotografo Delfino Sisto Legnani (sopra): i suoi scatti, organizzati in una sequenza di poetici dittici, sono in mostra a Milano nello spazio Wunderkammer del flagshipstore fino al 12 luglio. *Flagshipstore Visionnaire, piazza Cavour 3, Milano, tel. 0236512554*

VISIONNAIRE-HOME.COM/IT

ARTE

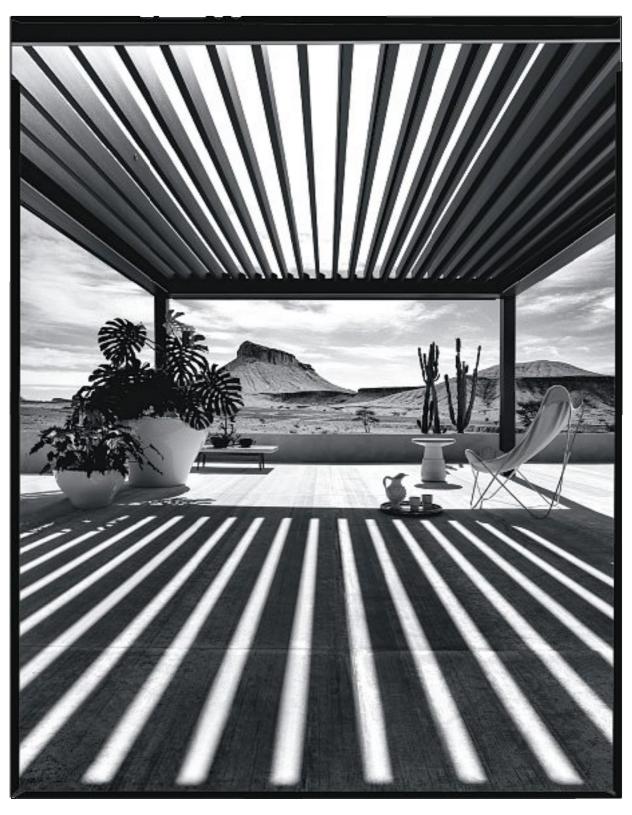
SENZA PAURA

All'Advocate Children's Hospital di Oak Lawn, Illinois, Jeff Koons ha disegnato una Tac che sembra una ciambella circondata da scimmie, mentre il team della Keith Haring Foundation ha graffittato pareti e corridoi dell'Health Hospital di Harlem. Sono solo alcuni esempi degli interventi di RxArt, la fondazione no profit della gallerista Diane Brown, che porta l'arte contemporanea negli ospedali pediatrici. Le installazioni di artisti del calibro di Urs Fischer, Laura Owens e Ryan McGinness, aiutano i bambini ad avere meno paura. Nella foto, il St. Mary's Hospital for Children a Bayside (NY), decorato da Dan Colen.

RXART.NET

HI-TECH

IN BICICLETTA CON PROUVÉ

Nel 1941, l'architetto Jean Prouvé progettò una bicicletta per i lavoratori francesi che li avrebbe aiutati a spostarsi con facilità. La bici aveva un sottile sedile da cruiser e una robusta struttura di metallo con una barra centrale molto stilosa che si inclinava verso il basso. Ottant'anni dopo, l'azienda francese Coleen rivede e modernizza quel modello, dandogli un'anima hi-tech e una spinta elettrica. In fibra di carbonio con un'autonomia di 100 km, sarà in vendita da luglio a circa 6.000 euro.

COLEEN-FRANCE.COM

L'allestimento della quarta edizione di *Doppia Firma* nelle sale di Villa Mozart a Milano (in questa foto). Il direttore di *Living*, Francesca Taroni, con Franco Cologni, presidente della Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte (sotto, a sinistra). L'ingresso della mostra (sotto, a destra)

MOSTRE

DOPPIA FIRMA VOLA A PARIGI

Grande successo di pubblico – quasi 18.000 le presenze registrate – e una formula rinnovata per la quarta edizione di *Doppia Firma*, la mostra-evento su design e alto artigianato promossa da Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte, Michelangelo Foundation for Creativity and Craftsmanship e *Living*. Il progetto, che dal 2016 incoraggia e sostiene la sinergia tra i talenti creativi della scena contemporanea e i grandi maestri

TESTO — LUCA TROMBETTA
FOTO — LUCA ROTONDO

1. Alcuni pezzi della collezione 2019 in mostra a Villa Mozart. **2.** Franco Cologni e Beppe Ambrosini. **3.** Alessandro Scandurra. **4.** Alberto Cavalli, condirettore di Michelangelo Foundation, con Marva Griffin. **5.** Giampiero Bodino. **6.** Sergio Colantuoni. **7.** Giorgio Vigna. **8.** India Mahdavi. **9.** Pietro Russo. **10.** Andrea Marini. **11.** Paola Marella. **12.** Gli ospiti nel giardino della villa. Anche quest'anno *Doppia Firma* ha fatto parte del circuito Porta Venezia in Design. **13.** Federico Marchetti. **14.** Alessandra de Nitto, direttore eventi di Fondazione Cologni, con Domenico Rocca e Alberto Nespoli di EligoStudio

d'arte, quest'anno si è spinto fuori dai confini italiani per far dialogare i designer con alcune delle più prestigiose manifatture europee come Nymphenburg e Wiener Silber Manufactur, fino a raggiungere i ceramisti di Riso Porcelain ad Arita e i vetrai di Atelier Nagahama a Shiga, autentiche eccellenze dell'artigianato giapponese. Nei saloni di Villa Mozart a Milano, sede della maison Giampiero Bodino aperta in occasione della Design Week, diciannove opere uniche hanno sfilato all'interno dello speciale set allestito dallo Studio Salaris per l'occasione: una scenografia di quinte ed espositori realizzati con carte da parati ispirate ai decori Anni 30 della villa, create dal designer pugliese Vito Nesta

15. Caroline Corbetta. **16.** Andrea Mancuso di studio Analogia Project. **17.** Giampiero Mughini. **18.** Da sinistra: insieme ai ragazzi di San Patrignano Design Lab, Letizia Moratti, Anna Zegna, Antonella Asnaghi, Francesca Taroni, Alberto Cavalli, Mariolina Colombo, Gian Riccardo Marini, Franz Botré. **19.** Katrien Mestdagh e Maarten de Ceulaer. **20.** Aldo Cibic. **21.** Uberta Zambeletti. **22.** Tomás Alonso. **23.** Victoria Wilmotte. **24.** Luca Traverso, direttore del sistema verticali RCS, con Serena Confalonieri. **25.** Valentina Guidi Ottobri con Christophe Penasse e Ana Milena Hernández di studio Masquespacio. **26.** Christian Haas. **27.** Emmanuel Babled. **28.** Franco e Adele Cologni. **29.** Luca Fuso. **30.** Francesco Fresa di Piuarch

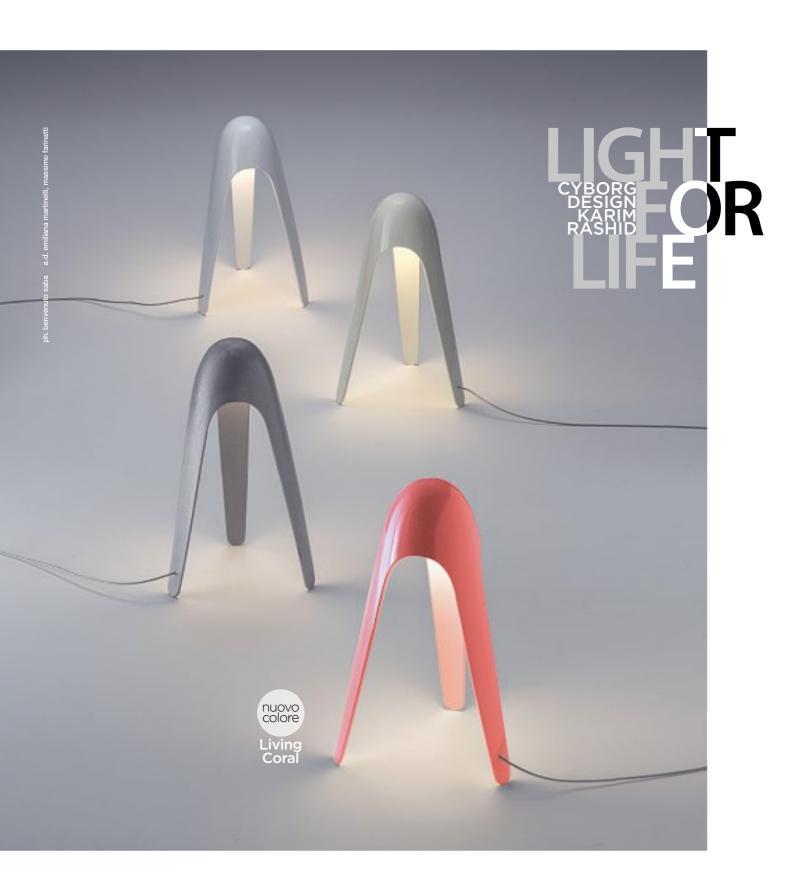
in collaborazione con i ragazzi di San Patrignano Design Lab. La collezione 2019 di *Doppia Firma* (segnalata anche nella Top 13 del *T Magazine*) andrà in trasferta a Parigi dal 23 al 26 maggio, per la quarta edizione di Révélations, la biennale internazionale su mestieri d'arte e alto artigianato organizzata da Ateliers d'Art de France. Riuniti sotto la spettacolare cupola di vetro del Grand Palais, più di 400 artisti provenienti da tutto il mondo, oltre a 40.000 visitatori tra galleristi, maison d'eccellenza, fondazioni e istituzioni, testimonieranno ancora una volta la ricchezza e la vitalità del saper fare artigianale.

DOPPIAFIRMA.COM **REVELATIONS-GRANDPALAIS.COM**

— Good morning, beauty!
ARBI
BATHROOM
Showroom Milano, corso Monforte angolo via S. Damiano
www.arbiarredobagno.it

KETTAL

UNIVERSE TAVOLO
SOFIA SEDIA
PICA MADIA
CHIC PORTAVIVANDE

bontempi.it

SULL'ONDA

Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

Formula fast casual, una combinazione di servizio veloce e cibo di alta qualità. Su tutto, la pizza al vapore. È l'ultima scommessa dei fratelli Alajmo con Philippe Starck, per la prima volta insieme a Milano (1). Sedute, tavoli, lampade e divani progettati per vivere all'aperto. Scendono in campo al velodromo Vigorelli di Milano (2). Diciottomila metri quadrati e un investimento di 500 milioni di dollari. Progettato da Diller Scofidio + Renfro, The Shed è il luogo più flessibile di New York: una struttura mobile che cambia a ogni spettacolo (3)

Giancarlo Valle, classe 1981, nato a San Francisco da genitori italiani di origine peruviana. Nel 2016 ha fondato l'omonimo studio di architettura: progetta spazi, arreda interni e disegna mobili. Nella zona studio, sedie e scrivania di Pierre Jeanneret. Anche lampada e sgabello sono vintage

Giancarlo Valle — MEGLIO BROOKLYN

NEL LOFT CON VISTA SULL'EAST RIVER, UN MELTING POT DI LINGUAGGI E CULTURE, PROPRIO COME LUI: «SONO OSSESSIONATO DAL DESIGN. CI PENSO TROPPO»

TESTO — MICHELE FALCONE
RITRATTI — MATTHEW WILLIAMS PER LIVING
FOTO — DEPASQUALE+MAFFINI

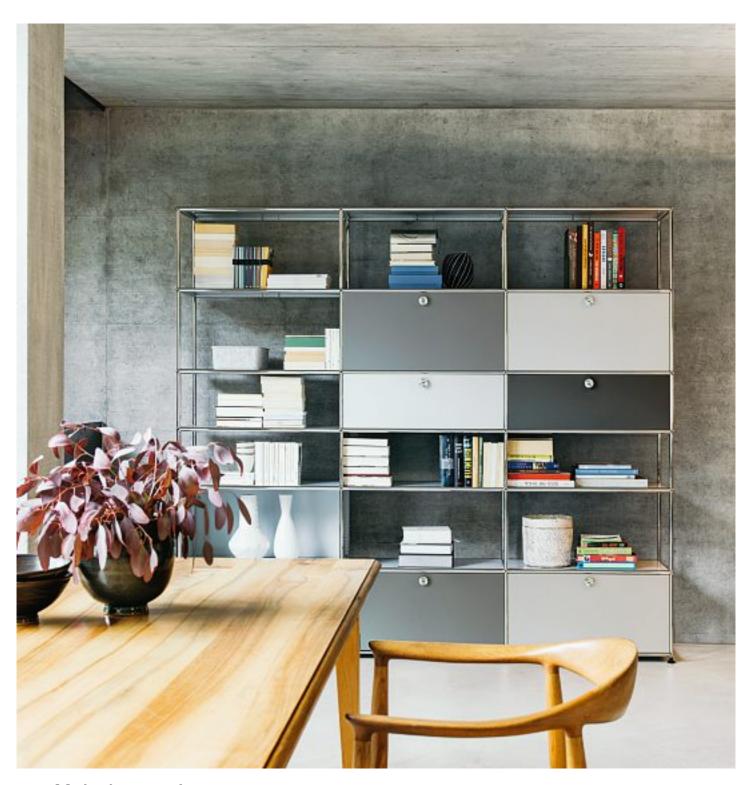
In salotto, la panca ondulata che sottolinea lo skyline di Brooklyn è disegnata da Giancarlo Valle, come il paravento verde sulla destra. In primo piano, sul coffee table vintage di Milo Baughman: lampada Sam Stewart Light, scultura in filo metallico di Herta Seibt de Zinser, totem di legno di Matthew Stone e maschera africana. Il divano è custom made, come il tavolino con top rosso fluo. Poltrone in velluto grigio di Gio Ponti e tappeto di Stark Carpet

In cucina, isola di marmo progettata da Giancarlo Valle, come gli sgabelli in legno. Lampade olandesi Anni 60. Vaso e brocca sono di Elsa Peretti (a sinistra). Tra il salotto e la zona pranzo la poltrona Smile in eco fur, pezzo cult di Valle. Il quadro sopra il divano custom made è di Jayson Musson. Sul tavolino Anni 50, abat-jour di Ron Rezek (nella pagina accanto)

«HO GIOCATO CON COLORE E GEOMETRIE. E ABBINATO I MIEI PEZZI A ICONE E ARREDI CONTEMPORANEI»

L'East River sembra infrangersi sulle finestre, entrare in casa e scendere lungo una panca rossa, per poi risalire su sgabelli, scaffali e cassetti. In ogni stanza, le onde vanno e vengono, come le correnti del fiume che divide i quartieri newyorkesi di Manhattan da quelli di Brooklyn e di Queens su Long Island. È il segno riconoscibile dell'architetto Giancarlo Valle, uno stile fatto di curve e forme arrotondate che scorre in questo loft affacciato sul ponte più fotografato al mondo e abitato dalla sua famiglia: «Siamo proprio sull'acqua, non è tipico se vivi a New York, di solito sei circondato da grattacieli», dice il classe '81. Nato a San Francisco da genitori peruviani di origine italiana, cresciuto tra Chicago, Caracas e Guatemala, nel 2016 Valle – dopo un'esperienza da SHoP Architects e Snøhetta – ha fondato l'omonimo studio con cui progetta spazi, arreda interni e disegna mobili. Dalle fiere di Miami alle gallerie di Milano è stato un exploit, e in pochi anni quello che era un volto nuovo nel panorama internazionale di settore è diventato noto: «Devo dire grazie soprattutto a mia zia, faceva la scultrice. Passavamo le estati insieme in Germania, fu lei a convincermi a studiare architettura». Una laurea alla prestigiosa Princeton University del New Jersey, le influenze di personaggi come Adolf Loos, Axel Hjorth, Robert Mallet-Stevens e una certezza da oriundo: «L'Italia per me resta il centro del design e della cultura, penso a Piero Portaluppi, Renzo Mongiardino, Carlo Scarpa, Gio Ponti, agli scorci di Roma e Napoli. Ma su cibo e rituali resto peruviano doc, nonostante un debole per la pizza», scherza. Idee chiare, anche tra le mura domestiche. La casa che condivide con la moglie Jane Keltner, direttore stile del magazine *Architectural*

Nella camera da letto: divano Facett di Ronan ed Erwan Bouroullec per Ligne Roset e arazzo in seta italiana del XVIII secolo. Piantana di Stilnovo e quadro di Katherine Keltner. I tavolini in bambù sono vintage, come la poltrona customizzata da Giancarlo Valle con un tappeto Aubusson del 1760 (sotto). L'architetto Giancarlo Valle con la moglie Jane Keltner, direttore stile del magazine *Architectural Digest*. Il tavolo da pranzo in acero è firmato da Valle, come la lampada disegnata con Ladies&Gentlemen Studio. Sedie di Pierre Jeanneret e quadro di Christopher Astley (a destra). Foto agenzia Living Inside

Digest, e i piccoli Roman, di cinque anni, e Paloma, di uno, è un melting pot di linguaggi e culture. Un crogiolo di fatto a mano e industrial design, di tappeti e paraventi, marmo bianco e legno d'acero, maschere dipinte, tessuti e souvenir provenienti da Africa e Sud America: «Questo è stato il mio primo lavoro di interni. Mi sono guardato indietro, filtrando e mixando ricordi, tradizioni e nuove espressioni, siamo sempre in dialogo con la storia in qualche modo…». Così ha mantenuto invariata la planimetria e proiettato la sua natura cosmopolita in ogni camera, dal salotto alla zona notte, passando per la cucina: «Ho giocato con il colore e i motivi geometrici, abbinato i miei pezzi alle sedie icona di Pierre Jeanneret e al divano contemporaneo dei fratelli Bouroullec. Sono ossessionato dal design, ci penso troppo». Tra i protagonisti del salotto c'è anche un cult della collezione Valle, la poltrona Smile che ha disegnato ispirandosi al trono dell'imperatore d'Etiopia: «Progettare mobili è stato davvero liberatorio. Spazio, arredamento e architettura sono inseparabili». Così quello che un tempo era uno dei tanti depositi tra le strade lastricate nella zona industriale di Brooklyn oggi sembra un set cinematografico nel quartiere residenziale di Dumbo, acronimo di Down Under the Manhattan Bridge Overpass, dove boutique, ristoranti e gallerie d'arte non si contano più. L'unica cosa rimasta intatta è il Jane's Carousel: «Ci vado spesso con i miei figli, è dall'altra parte della strada», dice. Un'antica giostra con carrozze e cavalli che dal 1922 continua a girare sulle sponde dell'East River. Curva dopo curva, onda su onda.

GIANCARLOVALLE.COM

Giancarlo Valle vive a Brooklyn nel quartiere Dumbo, acronimo di Down Under the Manhattan Bridge Overpass

Ventiquattro ore sotto il ponte

Croissants francesi doc a colazione da **Almondine Bakery**. Aperto anche a pranzo. *85 Water St, tel. +1/7187975026*
ALMONDINEBAKERY.COM
Un piccolissimo bar un tempo ritrovo degli operai dei cantieri navali. **Sunny's** non ha perso la sua identità. *253 Conover St, tel. +1/7186258211*
SUNNYSREDHOOK.COM
Il miglior happy hour a base di ostriche è quello di **Maison Premiere**. *298 Bedford Ave, tel. +1/3473350446*
MAISONPREMIERE.COM
Bucatini con le sarde o tortelli burro e salvia. Se avete nostalgia della cucina italiana, prenotate da **Roman's**. *43 Dekalb Ave, tel. +1/7186225300*
ROMANSNYC.COM
Il wine bar **The Four Horsemen** di James Murphy, leader della band LCD Soundsystem, pionieri della musica elettronica punk. *295 Grand St, tel. +1/7185994900*
FOURHORSEMENBK.COM
Una passeggiata nel verde di **Domino Park**, lungo l'East River. Il parco pubblico di cinque acri sorge sul sito di un'ex raffineria di zucchero. *Williamsburg*
DOMINOPARK.COM
Mobili francesi, americani e scandinavi da **MDFG**, Modern Design Furniture Gallery. Per uno shopping da design addicted. *147 Metropolitan Ave, tel. +1/3477991174*
MDFG.NYC
Post serata tra le piste da bowling con live show di **Brooklyn Bowl**. *61 Wythe Ave, tel. +1/7189633369*
BROOKLYNBOWL.COM

Val di Noto — LA STALLA SU INSTAGRAM

TRA INVENZIONE E CONSERVAZIONE, GLI ARCHITETTI DI STUDIO GUM AGGIORNANO UN RUSTICO DELL'800 NELLA CAMPAGNA DI SIRACUSA: BENVENUTI A CASA FARFAGLIA, IL CASALE DA AFFITTARE ONLINE

TESTO — MARA BOTTINI
FOTO — FILIPPO BAMBERGHI

Nel living, il braciere del camino progettato da Studio Gum poggia sul solco di roccia della vecchia macina. Poltrone e lampade vintage, tavolino su disegno. A terra, quadro del pittore catanese Sergio Fiorentino. Appeso alla parete, il campanaccio per il bue dichiara l'origine contadina della casa

Tra gli ulivi e i carrubi centenari della Val di Noto, nella campagna del borgo di Testa dell'Acqua, il vecchio frantoio diventa una casa di vacanza. Al progetto Valentina Giampiccolo da Ragusa e Giuseppe Minaldi da Catania, in arte Studio Gum. Architetti siciliani doc, si muovono tra le dimore storiche della Trinacria e le aggiornano al nuovo millennio, innestando l'oggi sulla memoria, in un equilibrio tra invenzione e conservazione: «Il fabbricato agricolo è un rettangolo di tufo e pietra locale, probabilmente ottocentesco. Era un tipico insediamento colonico dove uomini e animali vivevano insieme, in un unico ambiente dove sotto c'era la stalla e sopra il soppalco di un'unica stanza. Nei primi 900 si è trasformato: prima oleificio, poi residenza di villeggiatura di una famiglia di Noto che lo ha soprannominato Casa Farfaglia. Il gioiello barocco dista solo 17 chilometri, ma è usanza locale ritirarsi nel fresco dell'entroterra nei mesi estivi. Abbandonata dagli Anni 50, Casa Farfaglia ha conservato tutta la sua rustica poesia». Valentina e Giuseppe hanno realizzato un restauro conservativo, lasciando intatta ogni pietra e ogni

Proprietari di Casa Farfaglia i palermitani Ausilia e Fabio, ritratti nel living accanto alla scala che porta al soppalco (sopra, a sinistra)

intonaco scrostato così come li hanno trovati. Spiegano di avere letteralmente 'cristallizzato' gli elementi originali, consolidandoli senza cancellare i segni e le sovrapposizioni del tempo: «Sono una mappa, una testimonianza. E poi hanno un accento decorativo». Con loro l'antico non invecchia. Così la mangiatoia diventa piano multifunzione e il circolo della macina ospita il camino del salotto: «È un oggetto simbolico, lo abbiamo immaginato come una rivisitazione del focolare». Il colosso di acciaio Corten da 250 chili, lavorato su misura da un fabbro del Ragusano («Collaboriamo sempre con maestranze locali»), si compone di una enorme campana sospesa e di un braciere stilizzato, che poggia a terra esattamente dove c'erano i solchi della mola di pietra: «Purtroppo è stata rubata negli anni di incuria, siamo partiti dal calco, enfatizzando la presenza della traccia di pietra fino a renderla il fulcro del living». Per valorizzarla hanno circondato il cerchio di roccia bionda con un battuto di cemento grigio. La pietra affiora come un pattern, subito evidente quasi fosse un tatuaggio. Accanto al fuoco, due

L'open space riunisce salone, sala da pranzo e cucina. Nello spazio la materia è protagonista, tra pareti di roccia viva, pavimenti di cemento e l'acciaio Corten del camino. Tavolo su disegno, con piano in legno di recupero e cavalletti di ferro battuto ricavati dagli antichi trispidi. Attorno, sedie Anni 50 con rivestimento in Sky e, sopra al calorifero, opera dell'artista catanese Giovanna Brogna Sonnino. A terra, fotografie di Emanuela Minaldi (sopra)

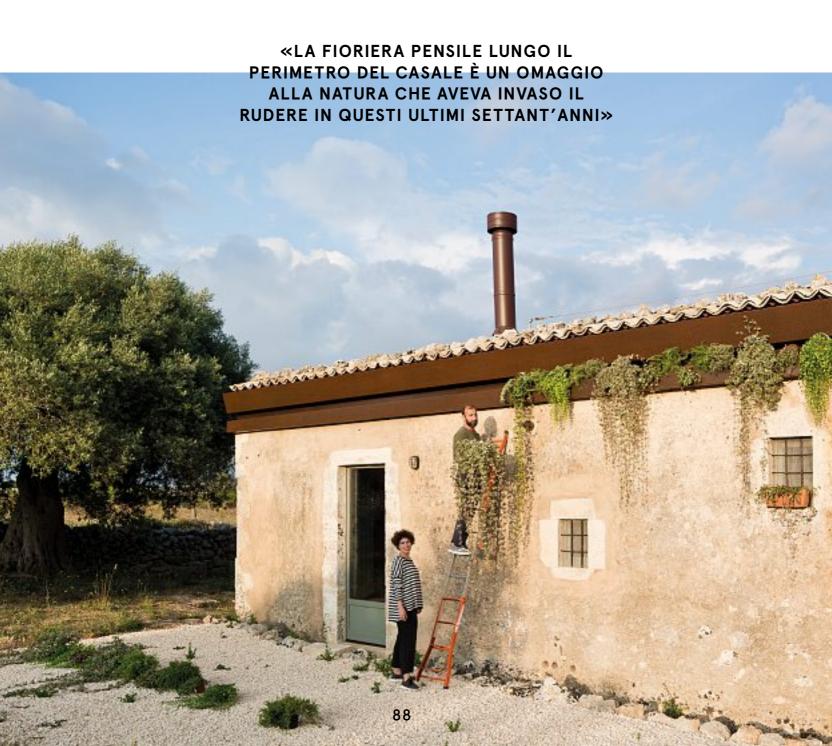
La cucina a isola su disegno alterna superfici di lamiera, legno e cemento: colato a stampo in un pezzo unico che fa da piano e lavabo. Miscelatore di Rubinetteria Bugnatese. La testa di Caltagirone e l'applique industriale sono d'epoca. Il volume rivestito di assi di legno nasconde la zona notte (in questa foto). Sotto la scala del soppalco, divano e guardaroba sono custom made. Lampada Monachella di Azucena. A terra, cementine a damier di epoca Liberty recuperate in un mercatino di antiquariato (nella pagina accanto)

Due scorci del soppalco con la camera dei proprietari Fabio e Ausilia: una scatola di ferro e legno di recupero illuminata dai lucernari. Il letto su disegno sorretto da trispidi di ferro battuto. Lampada Monachella di Luigi Caccia Dominioni, 1953, per Azucena e, a parete, fotografia di Emanuela Minaldi. Tappeto in cavallino Anni 70 (sopra). Il bagno con il lavabo di ferro e cemento su misura (sopra, a destra)

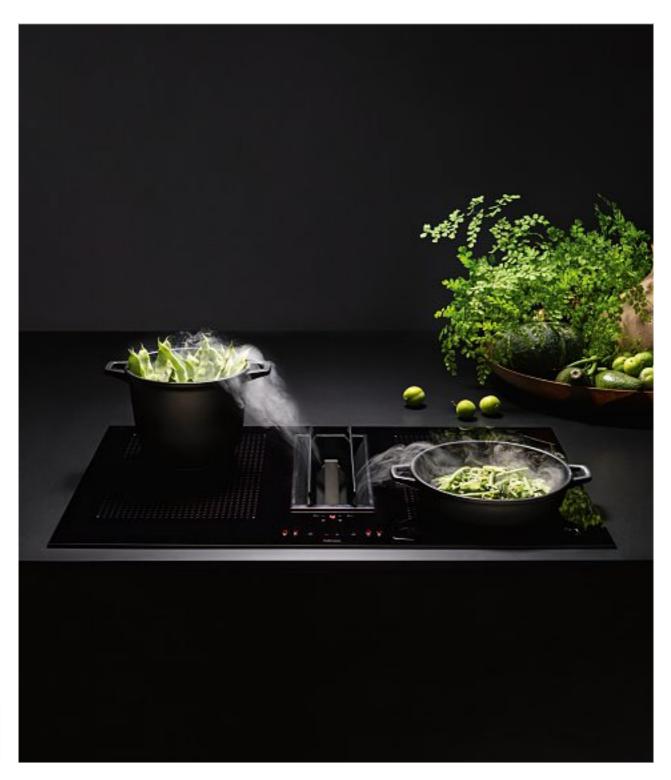
poltrone vintage e sedie Anni 50: «Hanno linee pontiane ma l'attribuzione non è certa. Siamo collezionisti-accumulatori seriali sempre alla ricerca di mobili del 900». Gli altri arredi sono tesori ritrovati ai mercatini: le cementine Liberty, le porte contadine, le teste di Caltagirone, le lampade Anni 60. Oppure sono su disegno: il divano-panca-contenitore, l'isola della cucina di cemento e lamiera, il tavolo da pranzo, con il piano di tavolato sorretto da antichi trispidi di ferro battuto, gli stessi che decorano i letti. La camera padronale è sul soppalco, chiuso come un fortino da travi di legno recuperate: una texture materica che la isola dal living. «L'ispirazione ci è venuta dal fienile, una scatola spartana a doghe sopraelevata, dove stipare il fieno. Ci è piaciuta l'idea di una zona notte fatta di materiali grezzi, con una luce zenitale che arriva da lucernari». Anche fuori tutto è rimasto intatto, ma non troppo. A partire dalla facciata ritmata da luminarie Led: «C'erano queste feritoie passanti, che attraversano i muri spessi 50-60 centimetri arrivando fino in casa. Una volta era tipico lasciarle aperte, come sistema di aerazione e per posizionare

Valentina Giampiccolo e Giuseppe Minaldi di Studio Gum mentre posizionano le piante nella fioriera pensile ricavata sotto la grondaia. Realizzata con BB Paesaggio e Pollice Verde, corre lungo tutto il perimetro esterno. Alle spalle un albero centenario di carruba, tipico della Val di Noto (sotto)

eventuali ponteggi. Vetrate con lenti spesse ed elettrificate con micro luci., di giorno portano dentro il sole, la sera illuminano il bosco». Anche il tetto non è quel che sembra: ricostruito a tegole, con cura filologica, è animato da una fioriera pensile, oasi vegetale impressa lungo il perimetro esterno: «Corre tra la grondaia e la soletta e contiene le specie ricadenti della macchia mediterranea, a partire dalle piante di cappero. Ombreggiano e nascondono gli inestetismi strutturali». Parola chiave: reinterpretare il *genius loci,* ma con garbo. Un leitmotiv di Studio Gum, la sua stessa filosofia progettuale.

La sfida più difficile è stata la stalla, un mini appartamento indipendente che doveva avere la spontaneità di tutta la masseria e il comfort di una casa in affitto. Sì, perché i proprietari Fabio e Ausilia la propongono per una vacanza immersiva nel piccolo borgo agricolo intatto e per niente turistico, tra i poderi e i palazzetti Liberty, la chiesa intitolata a Sant'Isidoro l'Agricoltore e il fontanile storico della frazione di Testa dell'Acqua. La si può prenotare su Instagram, sul profilo *@Casa.Farfaglia*, oppure online, su *casafarfaglia.it* L

STUDIOGUM.IT

«LA FIORIERA PENSILE LUNGO IL PERIMETRO DEL CASALE È UN OMAGGIO ALLA NATURA CHE AVEVA INVASO IL RUDERE IN QUESTI ULTIMI SETTANT'ANNI»

Forme LIQUIDE

VOLUMI IRREGOLARI E LINEE FLUIDE DISEGNANO OGGETTI-SCULTURA MORBIDI E ACCOGLIENTI

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO

01
LOVE SEAT
RIVA 1920
Panca ricavata da un blocco unico di cedro profumato. Ergonomica, consente di sedersi vis-à-vis. Design Jake Phipps
RIVA1920.IT

02
GUISE
NILUFAR
Paravento e tavolo basso in polistirene laccato e sfumato. Fanno parte della collezione disegnata da Odd Matter Studio
NILUFAR.COM

03
50 SEAS
MATHIEU LEHANNEUR
Terracotta decorativa che riprende le onde dell'oceano. Da parete: Ø cm 50
MATHIEU LEHANNEUR.FR

04
CARLINO
ZANOTTA
È un omaggio a Carlo Mollino il piccolo contenitore sagomato in legno verniciato con piano in cristallo
ZANOTTA.IT

05
LOU
MINOTTI
Trae ispirazione dalle forme organiche dei tronchi, il tavolo con base in larice curvato e piano in cristallo stondato. Design Christophe Delcourt
MINOTTI.COM

ONDE DI PIASTRELLE, ARCIPELAGHI DI LUCE E TAVOLI SINUOSI SENZA SPIGOLI

06
CHROMA SPILL
CC-TAPIS
Fa parte della collezione Tidal, il tappeto in lana himalayana dalle sfumature che ricordano i cerchi nell'acqua
CC-TAPIS.COM

07
ELLA
EDRA
Sedia con scocca in policarbonato lavorato a mano, qui nella sfumatura antracite. Design Jacopo Foggini
EDRA.COM

08
EMERGENCE OF FORM
AGC
Piastrelle in ceramica smaltata prodotta con stampa 3D Brightorb. L'effetto? Quello di un mare increspato
AGC.COM

09
PINGTAN
ARTEMIDE
Sembra un arcipelago la plafoniera dalle linee organiche disegnata dall'architetto cinese Ma Yansong/MAD Architects
ARTEMIDE.COM

10
ONDAMARMO
BLOCSTUDIOS
Tavolo, vassoio e coffee table in marmo policromo. Il piano sinuoso ricorda le nuvole. Design Federica Elmo
BLOC-STUDIOS.COM

11
G-TABLE
ZIETA
Oskar Zieta applica formule matematiche per ottenere oggetti fluidi, come la struttura del tavolo in acciaio con piano in Black Oak
ZIETA.PL

Lampada Pipistrello in acciaio e metacrilato, design Gae Aulenti, Martinelli Luce. **Divano** componibile Ribes in acciaio, fibra di vetro e rivestimento in tessuto per esterni, design Antonio Citterio per B&B Italia. **Puf** giallo e (all'estrema destra) azzurro Trame in metallo con cuscini, AngelettiRuzza per Da a. **Sedia** azzurra Lisa Filò in metallo e corda, Scab Design. **Tavolo** allungabile Les Arcs in teak, Unopiù. **Sedia** gialla Cirql in fibra sintetica, Werner Aisslinger per Dedon. **Poltrona** Spun in polietilene, Thomas Heatherwick per Magis

Il *design* scende IN CAMPO

PROGETTATI PER VIVERE ALL'APERTO, DAY BED, TAVOLI E SEDUTE INVADONO IL PRATO DEL VELODROMO VIGORELLI DI MILANO. UN COMFORT GIOCATO SU FINITURE HI-TECH E INTRECCI PREZIOSI A PROVA DI INTEMPERIE

STYLING — DARIA PANDOLFI
FOTO — OMAR SARTOR

Sgabello Cave e **tavolo** Gioi in terracotta, disegnati da Mario Scairato e prodotti da Gusmano Manetti & figli per Internoitaliano. **Brocca e bicchieri** in vetro High-Rise, design Keiji Takeuchi per Ichendorf. **Poltrona** Laze in acciaio e fili in poliestere, design Gordon Guillaumier per Roda. **Divano** Quadrado in metallo, massello di teak e rivestimento in tessuto idrorepellente, Marcio Kogan/ Studio mk27 per Minotti. **Cuscino** Gur in misto cotone creato con tappeti portoghesi fatti a mano, Llot Llov. **Innaffiatoio** in metallo Idro, disegnato da Giulio Iacchetti con Vittorio Venezia e **vaso** Erba in terracotta, design Giulio Iacchetti, entrambi di Internoitaliano

Tavolino Nuna in ceramica, design Sebastian Herkner per Ames. **Poltrona** Fibonacci Alba in acciaio e fibra tecnica, design Gabellini Sheppard per Janus et Cie. **Lavandino** Vieques in acciaio bicolore disegnato da Patricia Urquiola con mensola portaoggetti in iroko e **rubinetto da terra** Fez in ottone, design Benedini Associati, tutto Agape. **Specchio** Vitrail con cornice in gomma, design Inga Sempé per Magis

Panca Bridge in legno massello di cedro, Riva 1920. **Cuscino** ricamato di Lindell & Co. **Lampada** portatile Lucerna in alluminio e vetro, design Luca Nichetto per Ethimo. **Carrello** Boby con cassetti e contenitori in Abs stampato a iniezione, design Joe Colombo, B-Line. **Sedia** rosa Tribeca in acciaio verniciato a polvere e incordatura in Pvc, CMP Design per Pedrali. **Sedia con braccioli** Riviera in acciaio trattato per esterni, design Lucidi/Pevere e **tavolo** Table System in acciaio verniciato, entrambi di Emu. **Piatti** Grottaglie in ceramica decorata, Unopiù

Chaise longue Vulcano con base in multistrato marino, schienale e braccioli in acciaio e cordoncino in gomma poliuretanica, rivestimento in tessuto tecnico, design Antonio Citterio per Flexform. **Cuscino** ricamato di Lindell & Co. **Piantana** Torcia in alluminio anodizzato e tecnopolimero, design Matteo Ugolini per Karman. **Coppia di sedie a sdraio** Maraca in metallo tinto e lana, design Sebastian Herkner per Ames. **Tavolino** Swing in teak decapato e alluminio, design Patrick Norguet per Ethimo. **Lampada** Delux in alluminio verniciato con diffusore in vetro soffiato, design Studio Natural per Martinelli Luce. **Vassoio** Alto in metallo color Capucine, Fermob. **Bicchieri** Gap, design Studio Klass, e **decanter** Alchemy, design Corrado Dotti, tutto in vetro, Ichendorf

Poltrona T.54 in acciaio e midollino, Archivio Storico Bonacina 1889, De Padova. **Sedia a sdraio** Rimini in rame acidato e pelle, Paola Navone per Baxter. **Tavolino** Elliot in alluminio, design Patrick Jouin, Pedrali. **Poltrona** Cliff in alluminio e corda intrecciata con cuscino in tessuto, design Ludovica + Roberto Palomba, Talenti. **Cuscino** ricamato di Lindell & Co. **Sgabello** Bureaurama in alluminio verniciato, design Jerszy Seymour per Magis *Si ringrazia il Comitato Velodromo Vigorelli*

Da sinistra: lo chef stellato Massimiliano Alajmo, il fratello Raffaele, AD del gruppo Alajmo, e il designer Philippe Starck. Assieme hanno progettato tre ristoranti tra Parigi e Venezia. Ora è la volta del milanese Amor

Amor

A TUTTO VAPORE

PIZZA GOURMET, EFFETTI SPECIALI E UN AZZARDO DI TECNOLOGIA. CON GLI ALAJMO E PHILIPPE STARCK LA PAUSA PRANZO A MILANO CAMBIA SAPORE

TESTO — ELISABETTA COLOMBO
FOTO — MATTIA ZOPPELLARO PER LIVING

«MILANO È UN MERCATO MAGNIFICO PER TESTARE LE NOVITÀ: SE FUNZIONANO QUI, FUNZIONANO OVUNQUE»

Raffaele Alajmo

Via di mezzo tra ristorante e fast food, Amor propone un menu di pizze al vapore gourmet. È aperto dalle otto del mattino alle dieci di sera anche con servizio take away

L'hanno fatto di nuovo. Per la quarta volta. Dopo Stern, Amo e Gran Caffè Quadri, la premiata ditta dei fratelli Alajmo – tre stelle Michelin per Le Calandre di Padova e dieci locali sparsi per l'Europa – e il re Mida del design Philippe Starck hanno battezzato il loro quartogenito: Amor, una R e il significato diventa universale. «Realizzare un progetto è come avere un bambino, e affinché il bambino sia bello è necessario che i genitori siano innamorati», commenta Starck. «Non si produce un concept senza qualcosa di sentimentale e noi siamo un terzetto fortunato». Sempre vincente.
L'ultima scommessa la siglano a Milano – ed è il debutto meneghino – in corso Como. Un numero, il 10, in condivisione con l'emporio-galleria di Carla Sozzani, che nel 1990 sulle parole 'concept store' ha innescato la rinascita del quartiere Porta Nuova. La sigla magica in questo caso è un'altra: fast casual. Non un ristorante, non un fast food, ma una combinazione di servizio veloce e cibo di alta qualità. «Si tratta di un format completamente nuovo rispetto agli altri del gruppo. Del resto siamo a Milano, la vera metropoli italiana. Un mercato magnifico per un imprenditore, una palestra dove testare le novità: se funzionano qui, funzionano ovunque», dice l'AD Raffaele Alajmo. Per lasciare il segno hanno deciso di puntare sulla pizza, quella al vapore brevettata da Massimiliano dopo anni di prove e controprove: poco lievito, materie prime eccellenti, cottura perfetta, lo sbuffo caldo che fa gonfiare l'impasto. Da servire con acciughe e chorizo, funghi e burrata, datterini e basilico, anche in versione croccante per chi proprio non può rinunciare alla tradizione. «Quello che è davvero rapido in questo progetto è la percezione del gusto», spiega lo chef, «traghettato da una somma di ingredienti che riconosci subito, in modo distinto».

Artwork Katrien de Blauwer - Gallery Les filles du calvaire
Orizzonti rug - Eligo Studio for cc-tapis
Salone Internazionale del Mobile — Rho/Pero (MI) — 17 > 22 aprile 2018 — Padiglione 7 — Stand L23

Oltre al logo e agli interni, Philippe Starck ha collaborato anche alla realizzazione del concept (in questa foto). Il locale mixa arredi in legno, maschere d'ispirazione veneziana e un led wall dove scorre il menu (sotto). Foto agenzia Contrasto

«DOPO IL DESIGN, È ARRIVATO IL MOMENTO DI DEMOCRATIZZARE IL PATRIMONIO GOURMET»

Philippe Starck

«Viaggio molto», controbatte Starck, «e quando viaggi il mondo è la tua casa. Arrivi in hotel, chiami il servizio in camera e la prima cosa che ti propongono da mangiare è la pizza. Chicago, Napoli, Nizza, Londra… le conosco tutte e ognuna ha la sua particolarità. Ma non c'è mai stata una pizza veneziana. Max l'ha inventata ed è una vera novità con tanto di pasta soffice e forni a cupola». Che lui con un sistema di carrucole collega alle lampade: alzi il primo, si abbassa la seconda. Effetto sorpresa. Alla Starck. Benché piccolo e leggibile, la sensazione è che il designer si sia molto divertito a mettere mano a questo spazio, mescolando elementi della tradizione veneziana (non passa certo inosservata la maschera nasuta mezzo e mezzo tra il medico della peste e Massimiliano Alajmo) e moderne tecnologie. I clienti sono accolti all'ingresso da camerieri coi tablet, un po' come succede all'Apple Store, mentre sul Led wall scorre il menu. «Amor è festoso, ironico, elegante. Ho passato 40 anni del mio lavoro a democratizzare il design. Ora è arrivato il momento di rendere accessibile il patrimonio gourmet». Bevande comprese: a basso contenuto di zuccheri come si confà alle giovani generazioni.

Corso Como 10, Milano, tel. 0247703699

ALAJMO.IT

Gaetano Pesce
L'ALCHIMISTA

MESCOLA LE PLASTICHE ALLA RICERCA DI UN'ESTETICA IBRIDA E MORBIDA, CHE SCONQUASSA GLI ORDINI E ELIMINA I CONFINI TRA LE DISCIPLINE. «LA RIGIDITÀ IMPEDISCE UNA VITA LIBERA»

TESTO — OLIVIA FINCATO
FOTO — DEAN KAUFMAN PER LIVING

Gaetano Pesce, 79 anni, originario di La Spezia, ritratto nel suo laboratorio di Brooklyn. Alle sue spalle, il prototipo per un armadio-scultura

Dettaglio del piede-scultura UP 7 in poliuretano espanso, progettato nel 1969 per C&B, oggi B&B Italia (sopra). Lavorazione della Pratt Chair, edizione 2018. Il progetto di sedute sperimentali in resina nasce nel 1984, in collaborazione con il Pratt Institute di New York (sotto). Nella pagina accanto: Gaetano Pesce su una poltrona in resina della collezione Nobody's Perfect per Zerodisegno, come la seduta rossa con lo schienale decorato (in alto). Il prototipo di un armadio dal volto umano (in basso)

Nel suo mondo di creature antropomorfe, Gaetano Pesce regna con elastomeri gelatinosi, resine colorate, schiume poliuretaniche: «Amo i materiali molli, umorali, che risentono della pressione atmosferica e dell'umidità, e riflettono la natura liquida del nostro tempo dove i valori salgono e scendono come le maree», racconta il designer architetto italiano che negli Anni 80 ha deciso di trasferirsi a New York. Ogni giorno arriva puntuale al laboratorio di Brooklyn Navy Yard – mezz'ora da Manhattan – per fare soprattutto ricerca, tiene a precisare. «Uso texture con una femminilità intrinseca», dice premendo l'indice su uno dei suoi vasi tentacolari. «Sente? È morbido come un grembo materno. La mente femminile è elastica, si muove in tutte le direzioni. Durante la giornata la donna cambia identità di continuo, è moglie, amante, lavoratrice, madre, affine alla molteplicità di oggi». Poi indica dall'altra parte della stanza un'opera con un uomo a quattro zampe, realizzata lo scorso anno per una personale alla galleria Salon 94 di New York. Si intitolata *La consolle dell'uomo stanco*: «Se nel passato ci sono state straordinarie menti maschili, i leader di oggi

«AGISCO SENZA GABBIE, CREANDO OGGETTI CHE SVOLGONO FUNZIONI PRATICHE, MA STIMOLANO ANCHE L'INTELLIGENZA»

sono esausti, non sono più capaci di innovare e sorprendere con azioni positive. Il pensiero omogeneo, rigido, tipicamente maschile, non riesce a navigare la complessità della nostra era». Lo spirito femminino, invece, flessibile e curioso, è intimamente legato alla sua poetica sin dal 1969, anno della creazione di UP l'iconica poltrona-donna realizzata per C&B (ora B&B Italia). «Agisco senza gabbie, creando oggetti che non svolgono solo funzioni pratiche, ma stimolano l'intelletto, fanno riflettere. UP è stata e continua a essere una bomba», sorride fiero, «l'ho pensata senza nessuna struttura rigida. Le prime, in schiuma di poliuretano a iniezione rivestite da un tessuto elastico, venivano vendute sottovuoto. Si scartavano come un pacchetto di sigarette e si gonfiavano come le curve femminili. Volevo denunciare la donna oggetto, sottomessa dalle violenze e dai pregiudizi maschili, tema ancora di forte attualità». Mentre parla e maneggia il modellino dell'ultima versione, accende un faro sull'Italia: «Sono molto legato al mio Paese», ammette il designer, «quando ho delle idee che vale la pena produrre mi rivolgo alle industrie italiane. Rispetto a Francia, Spagna e Inghilterra,

in Italia gli industriali hanno una curiosità diversa, un altro modo di interpretare l'innovazione. Penso sia legato all'eredità feudale: i ducati di Mantova, Milano, Venezia, Firenze gareggiavano tra loro, volevano eccellere e superare gli altri». La sua ultima idea, volata oltreoceano e prodotta da Morellato, azienda veneta di gioielleria, è un orologio con una sola lancetta che per fare il giro del quadrante ci mette 90 anni: «È il tentativo di rappresentare il tempo vero, non quello ripetitivo. Un modo per coglierne la natura originale e interiorizzarne i valori. Se non li capiamo il cervello invecchia». Come invecchiano le città se non si sintonizzano con il presente. Non stupisce che dopo aver vissuto a Venezia, Padova, Londra, Helsinki, Parigi, e aver insegnato un po' ovunque – Institut d'Architecture et d'Études Urbaines di Strasburgo, Politecnico di Hong Kong, Scuola di architettura di San Paolo – alla fine abbia scelto New York. «È una metropoli-service. Col passare degli anni, città come Venezia diventano musei alla mercé dei turisti, mentre New York rimane al servizio dei cittadini. È il crocevia del XXI secolo e ci si lavora bene», racconta il progettista originario

Uno scorcio del laboratorio di Brooklyn. Sul piano di lavoro, la sedia Pratt Chair 2018: in serie numerata, sperimenta i potenziali della resina uretanica multicolore. Come spiega il designer: «A seconda della formula chimica, l'opera è scultura o sedia». Vicino alle vetrate, l'armadio Sole rappresenta un viso sorridente (in alto). Un assistente al lavoro nell'atelier del maestro (sopra)

di La Spezia. E Manhattan, più che un teatro di architetture innovative, è un cantiere di edilizia: «Questa moda degli stuzzicadenti nel cielo non rispecchia l'anima di New York. Potrebbero essere ovunque, Tokyo, Shanghai, Bangkok. Sono grattacieli di cui abbiamo bisogno come si ha bisogno di un dentifricio, una sedia su cui sedersi, ma quando vogliamo che gli oggetti esprimano la natura e il tempo di un luogo è un'altra storia». Alla cultura postmoderna di monolitismo e ripetizioni geometriche Pesce oppone un'estetica ibrida che, come dice lui, sconquassa ordini, eliminando i confini tra discipline. La serie Pratt, nove sedie color arcobaleno realizzate tra il 1984 e il 2018, è un esempio di come il confine tra arte e design si faccia sempre più labile: «A seconda della formula chimica l'opera è scultura o sedia. La numero 1, Jelly, una volta fuori dallo stampo collassa, cade a terra come fosse senza ossa. La numero 2 sta in piedi ma barcolla. Man mano che si va avanti la seduta si irrigidisce. Pratt, la numero 5, è molto comoda, ha un'elasticità che si adatta al corpo. La numero 9 l'ho chiamata Burocrazia, rigidissima. E la rigidità impedisce di avere una vita libera».

Modellino della UP 5&6 per l'installazione *Maestà Sofferente*, opera di denuncia contro la violenza sulle donne, allestita a Milano in Piazza Duomo durante la scorsa Design Week. La poltrona è un pezzo icona di B&B Italia (sopra). Sulla mensola, alcuni Resin Vases 2019, Fish Design (sotto)

Six Gallery

MILANO INTIMA

CAMBIA LA GALLERIA, SI RINNOVA IL BISTROT E IN SETTEMBRE ARRIVA ANCHE L'HOTEL. «NOVE STANZE DEDICATE AGLI AMANTI DEL DESIGN», DICONO GLI ARCHITETTI DELLO STUDIO QUINCOCES-DRAGÓ

TESTO – PAOLA MENALDO
FOTO – MARCO GUASTALLA PER LIVING

Si ispira all'Oriente il nuovo allestimento della milanese Six Gallery. Tra i pezzi in vendita, il divano Soriana di Afra e Tobia Scarpa, le poltrone e la panca di Pierre Jeanneret in legno e paglia, i tavolini e il paravento di Quincoces-Dragó

Fanno parte della nuova collezione Six Project II il coffee table in noce e il tavolo con base circolare in rafia e top in legno laccato. Sedie di George Nakashima, tappeto di Altai (sopra). Gli architetti David Lopez Quincoces e Fanny Bauer Grung dello studio Quincoces-Dragó ritratti nel nuovo The Sister Hotel annesso alla galleria. Tavolini di Gio Ponti (nella pagina accanto)

«VOLEVAMO CREARE UNA CASA LONTANO DA CASA, COME GLI HOTEL CHE CI PIACE SCOPRIRE QUANDO VIAGGIAMO»

«Milano è piena di grandi alberghi, ma ci sembrava che mancasse un indirizzo più ricercato, rivolto agli amanti del design». Aprirà a settembre The Sister Hotel, ultimo tassello del progetto Six, che racchiude in un unico spazio la galleria, il bistrot e il quartier generale degli architetti Fanny Bauer Grung e David Lopez Quincoces, fondatori dello studio Quincoces-Dragó. Quando sono arrivati al numero sette di via Scaldasole, a due passi dalla nuova darsena, l'area era completamente in rovina. E se la facciata diroccata contribuiva al fascino del posto, non si può dire lo stesso della corte interna, disabitata e abbandonata a se stessa. L'hotel sorgerà nella casa di ringhiera sul retro. «Ovviamente sarà tutto ripulito ma ci teniamo a mantenere l'aspetto romantico. L'idea è di creare una casa lontano da casa, un posto intimo, come quelle chicche che ci piace scoprire quando viaggiamo», racconta Fanny in un perfetto italiano nonostante il nome e l'aspetto nordico. «Sono norvegese, nata a Parigi e cresciuta a Roma. Ho studiato a Londra e poi a Mendrisio, sono sette anni che vivo qui», spiega con le mani sulla pancia, al nono mese di gravidanza. Coppia nel lavoro e nella vita, lei e David si sono conosciuti nello studio di Piero Lissoni e insieme hanno scelto Milano. «Quando sono arrivato da Madrid 15 anni fa, la città era molto diversa», dice lui. «Negli ultimi anni l'abbiamo vista cambiare sempre in meglio, camminando per strada si sente parlare ormai ogni lingua». È il pubblico a cui pensano quando progettano l'albergo. «Un luogo tipicamente milanese, ma con un servizio adatto a una clientela internazionale». Nove stanze, di cui tre suite,

Nella Six Gallery, tenda blu e soffitto di ombrellini cinesi illuminati. Il mobile bar di radica e specchio è di Quincoces-Dragó, come il tavolo circolare di marmo. Poltrone di Gio Ponti, tappeto di Altai (in basso, a sinistra). Nella camera, tavolini di Gio Ponti, divano Anni 50, paravento di Quincoces-Dragó per Six Gallery. Letto custom made e comodino di Gianfranco Frattini. Pavimento in legno di recupero di Forest Design e tappeto di Altai. Foto Alberto Strada (in basso, a destra)

tutte diverse. La reception è in cortile, l'ingresso sul ballatoio. Le prime due camere sono già pronte: a terra pavimenti di recupero che strizzano l'occhio alla tradizione meneghina, armadi rivestiti di paglia dal mood coloniale e pareti verde petrolio che creano un tutt'uno con il soffitto. «In realtà siamo degli amanti del bianco, ci piacciono gli ambienti luminosi, specialmente in casa. Qui, essendo un luogo di passaggio, abbiamo voluto qualcosa di più sexy», commenta Quincoces. Il bello di progettare un hotel è che puoi fare cose che nelle case private spesso sono difficili. Come la doccia extralarge nel bagno («una passione di David») o la scelta degli arredi, che fanno parte dell'esperienza: sono tutti della galleria e possono essere acquistati. Se ti affezioni al comodino di Frattini o al paravento di Alvar Aalto puoi portartelo via. Sarà uno spazio in continua evoluzione, insomma. Come la Six Gallery, che da poco è stata rinnovata con un allestimento ispirato all'Oriente. Le spighe di grano che per un anno hanno decorato il soffitto hanno lasciato il posto a un pattern tessile color indaco, mentre una grande struttura semicircolare in paglia e bambù scherma gli arredi. Tra luci soffuse, superfici laccate e ombrellini cinesi, i pezzi di Pierre Jeanneret e George Nakashima si mischiano alla nuova collezione disegnata da Quincoces-Dragó: dal tavolo con base in rafia al cabinet in ottone e vetro cannettato. «Ci piace considerare questo spazio come un centro di ricerca del nostro studio. Qui, come nell'albergo, ci sono pezzi d'autore

Atmosfera zen per il nuovo allestimento della galleria: consolle in acciaio e legno, coffee table in noce e lampade in ottone e vetro cannettato, tutti Quincoces-Dragó (in alto). Mattoni a vista dipinti di nero per il bistrot GinO12/Sixième. Foto Alberto Strada (a destra)

ma anche mobili anonimi che riteniamo ugualmente belli, come il divano Anni 50 riadattato con un nuovo tessuto. Non siamo fanatici della firma. Ovviamente abbiamo le nostre preferenze: prediligiamo i designer che hanno lavorato con materiali naturali. Usiamo spesso legno e paglia per ammorbidire gli spazi». Ma non sono queste le uniche novità. A cambiare è anche la gestione del bistrot Sixième, che passa a GinO12. Accanto al menù tradizionale ora è possibile sperimentare il progetto Foodology: l'idea è di togliere un ingrediente dal piatto per ritrovarlo nel drink abbinato, rigorosamente a base di gin. Difficile da spiegare, deve essere provato.

Six Gallery, via Scaldasole 7, Milano, tel. 0245489540

SIX-GALLERY.COM

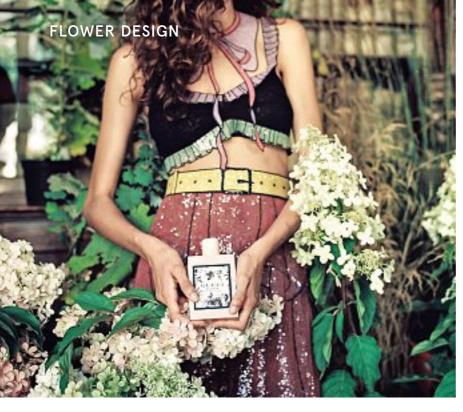
Trent'anni, australiana, Ruby Barber fa base a Berlino con lo studio Mary Lennox: allestimenti floreali, set design e consulenze botaniche. Foto Sleek/Adidas

Ruby Barber

SEMINATE LA ZIZZANIA

STANCA DEI FIORI ALTOLOCATI COLTIVATI IN SERIE, LA DESIGNER DI BERLINO PORTA SULLA SCENA UNA BELLEZZA NONCURANTE. PER BOUQUET E ALLESTIMENTI È IL MOMENTO DELLE ERBACCE

TESTO — ELISABETTA COLOMBO

«GIOCO CON LE ASPETTATIVE DEL PUBBLICO APPENDENDO AL SOFFITTO MORBIDE NUVOLE FLOREALI»

L'ultima campagna Gucci Bloom Nettare di Fiori, foto Becca Crawford (in alto). L'allestimento al Grand Palais di Parigi per il concorso equestre Saut Hermès dello scorso marzo, in collaborazione con Our Food Stories (sopra). Una nuvola di erba delle Pampas per Our Food Stories. Foto e styling Laura Muthesius & Nora Eisermann (in alto, a destra)

Intercropping. In gergo botanico è la pratica di coltivare contemporaneamente due o più piante di specie diverse nello stesso appezzamento di terreno, in modo che si aiutino a vicenda e crescano più rigogliose. La fiorista Ruby Barber ne ha fatto una filosofia di vita oltre che di lavoro. Arrivata a Berlino dall'Australia al seguito del fidanzato, introdotta in un ambiente, quello tedesco, non proprio prospero in termini di innovazione vivaistica, Ruby inizia a coltivare un'ampia rete di collaborazioni con creativi di ogni campo, dalla fotografa Amira Fritz al fashion designer Riccardo Tisci, così da avere «progetti più interessanti e idee più vivaci». Uno dei suoi sogni, infatti, è quello di curare un festival fitologico. «Ci sono tanti artisti e scienziati, antropologi e cuochi che lavorano con la natura», dice. «Mi piacerebbe riunirli tutti sotto lo stesso tetto e vedere cosa ne esce». Futuro a parte, a soli 30 anni con il nome di Mary Lennox (in omaggio alla protagonista del libro *Il giardino segreto* di Frances Hodgson Burnett), Ruby è riuscita a conquistarsi il suo presente: Gucci, Zara Home, Adidas, Villeroy & Boch, Lufthansa, e perfino una *standing ovation* del *T Magazine*, in estasi per i suoi 'arrangiamenti nuvolosi'. Quei giganteschi bouquet che, giocando con le aspettative degli spettatori, lei appende al soffitto. Li realizza con «i bulli del mondo vegetale», le piante neglette, quelle onnipresenti eppure invisibili, solitamente scartate dai colleghi di settore se non addirittura vietate alla vendita perché troppo infestanti: erba delle Pampas,

La fiorista Ruby Barber, alias Mary Lennox. Foto Freunde von Freunden (in questa foto). Uno degli `arrangiamenti nuvolosi' a base di erbe umili, realizzato per Our Food Stories (sopra). La copertina della rivista *Important Magazine vol. 1 Enlightenment*. Foto Becca Crawford (in alto, a destra)

carota selvatica, amaranto caduco, alberi della nebbia. «Qualcosa è cambiato in ciò che consideriamo bello», ammette Ruby. «Ero così stanca dei fiori prodotti in serie, perfetti, con gambi identici, e trovo così tanta poesia nel decadimento e nelle erbacce… Insomma, cambio le gerarchie tradizionali». La zizzania non più un'intrepida perdente, ma un'ospite d'onore. Del resto, non è facile creare qualcosa di nuovo quando hai tra le mani una materia già perfetta come la natura e per assurdo, di fronte a tanta abbondanza, Ruby fa suo il motto di Dieter Rams, 'meno ma meglio'. «Ho dovuto davvero imparare a editare le composizioni in modo che non fossero troppo esuberanti o troppo complicate. Un po' come dice Coco Chanel, 'prima di uscire di casa, guardati allo specchio e togliti una cosa', così sul finale cerco sempre di ridimensionare il risultato». Nonostante le giornate di Ruby inizino sempre nello stesso modo, alle cinque del mattino, al mercato dei fiori di Berlino, ogni suo lavoro è una storia a parte: a volte romantico e selvaggio, altre volte minimalista e moderno. Un giorno cura un set, il giorno dopo un negozio pop-up, e poi allestimenti astratti sul Lago di Como e al Grand Palais di Parigi, workshop, ricerca di varietà rare, frutta e verdura in stile, per non parlare del corredo. «L'esecuzione di un'idea è possibile solo con gli strumenti e il design adatti. Ci sono così tante cose da mettere in pista per una installazione oltre ai fiori». E così poco da fare senza un buon paio di cesoie.

MARYLENNOX.DE

French Concession, Piero Lissoni. Novità di De Padova, lo scultoreo tavolo in Corian fissato a pavimento. Sospensione Elementi di Elisa Ossino e sedie M16

Nuove atmosfere

La sinergia di Boffi, De Padova, MA/U Studio e ADL inaugura visioni d'interni di pura eleganza e sofisticata coerenza formale: «Per una qualità architettonica sempre più alta». Piero Lissoni traduce l'idea di progetto totale nell'allestimento *When Water Meets*. In scena allo scorso Salone di Milano, è già pronto a girare il mondo

Foto Tommaso Sartori

Un network di eccellenze per una visione di interni integrata e condivisa. Il 'design pool' di Boffi, De Padova, MA/U Studio e ADL punta sempre di più sulla sinergia dei suoi quattro marchi complementari, uniti a dettare nuovi e sofisticati interiors, dall'atmosfera soffusa e di ricercata armonia e coerenza formale. L'amministratore delegato del gruppo Roberto Gavazzi spiega le prime 'nozze d'autore', nel 2015 con De Padova: «Una integrazione riuscita tra due nomi affini per storia e filosofia. Andavamo già nella stessa direzione, abbiamo completato le nostre identità senza sovrapporci». L'operazione tutta made in Italy ha dato l'avvio, poi è seguita nel 2017 l'alleanza con il segno nordico di MA/U Studio e quest'anno con ADL, specializzata in sistemi complessi di aperture e chiusure. Ogni fusione è un valore aggiunto di know-how e competenze ineccepibili: «Per progettare case di qualità architettonica superiore». Roberto Gavazzi ricorda: «Chi sceglieva De Padova cercava uno stile prima che il singolo pezzo, fosse pure di Vico Magistretti». Oggi accade con l'abbinata Boffi | De Padova, basata su una strategia imprenditoriale di

Quadra, Massimo Luca
Nel nuovo minimale sistema di aperture di ADL il profilo ultraslim a sezione quadrata incornicia il vetro. Pensato per pannelli di grandi dimensioni e pareti mobili, ha movimento a bilico o scorrevole. Di De Padova, l'esile lampada Twig di Keiji Takeuchi e, dietro la porta, il daybed Erei di Elisa Ossino

Flying Landscape, Piero Lissoni
Lo slanciato divano novità di De Padova integra puf e tavolini in legno o marmo. Dietro, libreria R.I.G. Modules di Mikal Harrsen per MA/U Studio. Sospensione Elementi di Elisa Ossino e, sul coffee table a sinistra, lampada Mogura di Nendo, De Padova

Antibes, Piero Lissoni
La cabina armadio Boffi si evolve in un display personalizzabile di massima flessibilità compositiva. I pannelli in vetro trasparente, l'isola centrale riflettente, gli schienali illuminati e le quinte scorrevoli Mitica di Massimo Luca per ADL creano un effetto scrigno

LE TRASPARENZE DELLA CABINA ARMADIO ANTIBES NASCONO DAL DESIGN DI BOFFI E DAL KNOW-HOW DI ADL. CON LE SUE PORTE VETRATE DA 3 METRI PER 250 CHILI CHE SI MUOVONO CON UN DITO

Roberto Gavazzi

When Water Meets
Piero Lissoni traduce il 'total home project' del polo di Boffi, De Padova, MA/U Studio e ADL in una casa-installazione di 860 mq. Dove la purezza dell'acqua esalta l'architettura dello spazio e l'eleganza delle collezioni dei 4 brand. Accanto, lo snack bar custom made di Boffi, dal modello K6+6 di Norbert Wangen

'progetto casa totale', tradotto dall'art director Piero Lissoni nel concept abitativo *When Water Meets* andato in scena lo scorso aprile al Salone del Mobile di Milano. «Un modello di vita in uno schema architettonico basato sulla purezza dell'acqua» Da tempo Lissoni e Boffi esplorano il legame tra spazio e acqua: «L'elemento fluido per antonomasia», definendone le forme in un alfabeto di prodotti scultorei, a partire dalla nuova vasca Round Fisher. La fluidità accomuna i progetti del gruppo, tra arredi trasversali e ambienti flessibili, con l'innovazione dei sistemi di porte e interpareti a disegnarne l'architettura. Nell'allestimento 2019 l'acqua diventa presenza poetica e geometrica: «Assembla quattro aziende diverse, in un'ottica di complementarietà, divisa in una scacchiera che rappresenta il passato e le visioni a venire, dove i pieni sono organizzati con le collezioni dai quattro brand e i vuoti sono liquidi», conclude Lissoni. A partire dal suo concept, l'architetto Chiara Tombari, Style&Design Director del gruppo, progetta 860 metri quadrati di pura eleganza. Un allestimento dalla vocazione internazionale pensato per raccontare la peculiarità Boffi | De Padova.
boffi.com depadova.com

LIVING ROOM
SU YOOX
Living per YOOX
FIRST
Una surreale atmosfera da soap opera Anni 80 animata da stampe pop, tessuti maschili, accessori dorati e cristalli scintillanti. E il volo per New York si trasforma in un party ad alta quota
1
2
3
INSTANT SHOPPING
SU YOOX

CLASS

Foto **Kourtney Roy**
Fashion stylist **Sophie Michaud**
Set design **Valentina Dotti**

1 Completo in tessuto tecnico stampato all over, Nike (felpa € 95 e pantaloni € 80). **Cappotto** in lana, Prada (€ 1.449). **2 Tavolino** White Shell in Cristalplant bianco, design Salvatore Indriolo per Zanotta (€ 902). **3 Vestito** floreale in misto seta elasticizzato, Miu Miu (€ 1.365). **Décolletée** con cinturino in pelle, Celine (€ 521). **4 Cuscino** Lipstick in poliestere stampato, Seletti Wears Toiletpaper (€ 78). **5 Lampada** senza fili Banana Daisy in resina e vetro, design Studio Job per Seletti (€ 229). **6 Completo** floreale in jersey, Balenciaga (top € 690 e pantaloni € 334). **Giacca** in lana, Maison Margiela (€ 1.150). **Stivali** in pelle nera, MM6 Maison Margiela (€ 289). **7 Calici da cocktail** Jazz in vetro di Lsa International (€ 74 il set di 4). **8 Cavatappi** Tivoli in zinco dorato, Normann Copenhagen (€ 54). **9 Tavolino** Optic in Pmma trasparente, design Patrick Jouin per Kartell (€ 238)

LIVING ROOM
SU YOOX
Living per YOOX
F-BPVJ
1
2
3
4
INSTANT SHOPPING
SU YOOX

In questa pagina: **1 Sgabello** Spoon in polipropilene grigio, design Antonio Citterio per Kartell (€ 250). **2 Camicia** in misto cotone a righe, Jil Sander Navy (€ 194). **Gonna** lunga in pelle rossa, N° 21 (€ 646). **Cintura** in pelle nera, Maison Margiela (€ 99) e, sotto, **cintura** in pelle Maison Margiela (€ 279). **3 Paralume** della sospensione in polistirene, Seletti Wears Toiletpaper (€ 99). **4 Soprabito** in ecopelle, Jil Sander Navy (€ 680). **Vestito** in crêpe di viscosa stampata multicolore, Prada (€ 1.050).
Nella pagina accanto: **1 Lampade** Alphacrete N in cemento (€ 98) e Vegaz Y in metallo (€ 237), Seletti. **2 Orecchini** in ottone placcato oro, Aurélie Bidermann (€ 250). **Camicia** in denim di cotone stampato (€ 209) e **pantaloni** (€ 189), tutto Calvin Klein Jeans. **Sneakers** in pelle, Givenchy (€ 500). **3 Poltrona** Revolver con rivestimento in poliestere, Seletti Wears Toiletpaper (€ 890). **4 Tavolino** Oily in ceramica metallizzata, Pols Potten (€ 160)

INSTANT SHOPPING
SU YOOX

In questa pagina: **1 Top** in cotone stampato, Prada (€ 292). **Camicia** bianca in cotone, Calvin Klein (€ 69). **Gonna** scozzese in lana, Balenciaga (€ 419). **2 Tovaglioli** in cotone decorato, Jonathan Adler (€ 48). **3 Completo** in denim nero, Miu Miu (gonna € 279 e top € 319). **Stivali** in pelle, MM6 Maison Margiela (€ 289). **4 Tavolino** Solum in granito e metallo laccato nero, Aytm (€ 370). **5 Vassoio** Op Art in legno laccato bianco e nero, Jonathan Adler (€ 295). **6 Set caffettiera e tazzine** Brew Stove Top Giftset Black in metallo, Tom Dixon (€ 280). **7 Decanter** Polaris in vetro di Murano rosso, Carlo Moretti (€ 195).
Nella pagina accanto, sopra: **1 Camicia** in cotone, Tom Ford (€ 149). **Completo** in lana, Gucci (€ 950). **2 Salopette** corta in ciniglia, Balenciaga (€ 1.268). **3 Tovagliolo** in lino stampato, Sans Tabù (2 americane e 2 tovaglioli a € 156). **4 Vassoio** Small Jacques in acrilico con dettagli in metallo, Jonathan Adler (€ 395). **5 Coppia di bicchieri** Tivoli in vetro, Normann Copenhagen (€ 40 la coppia). **6 Decanter** Tatra in vetro soffiato e intagliato, Lsa International (€ 110). **7 Carrello** Marie Army in metallo laccato, design Marie Michielssen per Serax (€ 248). **8 Camicia** in crêpe, fantasia floreale, Balenciaga (€ 390).
Sotto: **1 Tavolino** in ferro, Serax (€ 107). **2 Vaso** Tivoli in porcellana bianca e celeste, Normann Copenhagen (€ 47). **3 Tazze** N e Y in ceramica smaltata, Design Letters (€ 20 cad.). **4 Penna** Cog in ottone, Tom Dixon (€ 63). **5 Vestito** floreale in poliammide con tulle, Prada (€ 2.600). **Décolletée** in vernice con cinturino rosa, Prada (€ 480). **6 Cuscino** Toad in poliestere, Seletti Wears Toiletpaper (€ 110). **7 Bicchiere** frappé in vetro soffiato, Cristina Celestino per Paola C (€ 134). **8 Vestito** in seta con paillettes, Dries van Noten (€ 950)

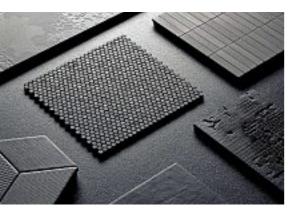
1 Cappotto in misto lana, Balenciaga (€ 1.300). **Camicia** in cotone azzurro, N° 21 (€ 288). **Pantaloni** in lana, Balenciaga (€ 390). **Borsa** in pelle bianca, Maison Margiela (€ 1.299). **2 Impermeabile** in cotone, Maison Margiela (€ 950). **Camicia** in cotone, Prada (€ 247). **Cintura** in pelle nera, Versace (€ 99). **3 Valigia** in poliestere Tranzshell L, Eastpak (€ 220). **4 Radio** in plastica e tessuto giallo Canvas, Emie (€ 50). **5 Giacca** in lana, Maison Margiela (€ 950). **Camicia** con fiocco in seta, Celine (€ 620)
Si ringrazia il Museum of Air and Space, Paris-Le Bourget

5
4
3
INSTANT SHOPPING
SU YOOX

Total look

Il nuovo progetto Mutina Accents veste la casa di suggestioni materiche. Firmato con i danesi OEO Studio, propone un moodboard di 36 interiors multipattern. Dove protagonisti sono le ceramiche d'autore della design factory e la novità di pitture sfumate e complementi d'arredo dal tocco nordico

Mutina Accents
Un moodboard di 36 interiors caratterizza la nuova collezione realizzata da OEO Studio a partire dall'universo ceramico d'autore di Mutina. Le 36 suggestioni d'ambiente, illustrate nei disegni di Lianne Nixon e sviluppate negli schemi architettonici in 3D, creano una mappa visiva dell'estetica materica di Accents

«Mutina Accents è un punto di vista, uno sguardo rivolto all'architettura contemporanea con la necessità di raccontare una storia, la nostra storia. È il secondo capitolo, sviluppatosi spontaneamente, un esito meraviglioso dell'incontro con OEO Studio, che si concretizza nella fusione tra la ceramica, la nostra eccellenza, e nuovi materiali che diventano mondi unici: il nostro futuro», così Massimo Orsini, CEO Mutina, sintetizza il concept del nuovo progetto di interior design creato con i danesi Thomas Lykke e Anne-Marie Buemann di OEO Studio. Un total look declinato in 36 diverse suggestioni: proposte di stile, colore e materia che vestono la casa con superfici custom made, tinte personalizzate e sofisticati accessori d'arredo. Con Accents lo sfaccettato universo ceramico d'autore, che caratterizza da sempre l'azienda modenese, si amplia e si completa con la novità di una calibrata gamma di pitture in 20 sfumature cromatiche, l'aggiunta di elementi architettonici in legno e in metallo, dal divisorio alla boiserie, e di complementi coordinati: specchi, cabinet, mensole, appendiabiti e porta salviette, disegnati con l'essenzialità nordica e la sensibilità tattile che rappresenta la cifra dei due creativi di Copenaghen. Tutta la collezione esalta l'effetto materico di texture e rivestimenti, con moodboards che interpretano l'elegante palette Mutina tra giochi di pattern e abbinamenti inediti. Il progetto Accents inaugura nuove atmosfere e proietta sempre più Mutina nel mondo dell'architettura di interni.
accents.mutina.it

Materiali
Mutina interpreta la ceramica con una innovativa combinazione di design, craft e tech. L'ampia gamma delle sue superfici punta alla personalizzazione e si rivolge al residenziale come all'architettura d'interni. Parole chiave: sperimentazione creativa e ricerca sui nuovi potenziali della materia, per estetica e qualità sempre più sofisticate

Bathroom
I 36 moodboard di Mutina Accents attingono dai progetti ceramici del brand, 'remixati' da OEO Studio in un gioco di geometrie e colori. Nel bagno multipattern, le collezioni d'autore Piano dei fratelli Bouroullec e Mews di Barber & Osgerby

Kitchen
L'ambiente cucina progettato da Thomas Lykke e Anne-Marie Buemann di OEO Studio è una delle 36 proposte architettoniche di Mutina Accents. Dove i masterpieces ceramici del brand, in foto le texture delle collezioni Déchirer di Patricia Urquiola e Diarama di Hella Jongerius, dialogano con le novità di pitture e arredi dal gusto nordico

Ph- Beppe Brancato
Adv- Studio Salaris e Ar-o Studio
ilfanale.com
IL FANALE
ALMA lamp
by Matteo Cibic

Da poco inaugurato il modernissimo edificio in vetro del Pier 17 nel quartiere di South Street Seaport, una delle aree urbane più antiche di New York

New York

LA SFIDA CONTINUA

LE ARCHITETTURE MOBILI DI MANHATTAN, IL PORTO CHE CAMBIA PELLE CON LE STAGIONI, BROOKLYN E IL NUOVO BURLESQUE. LA GRANDE MELA PROVA A ROMPERE LE REGOLE

TESTO — OLIVIA FINCATO
FOTO — MATTHEW WILLIAMS PER LIVING

I nuovi grattacieli per uffici e residenze nel quartiere di Hudson Yards (in questa foto). Il teatro The Shed di Diller Scofidio + Renfro e Rockwell Group è in grado di comprimersi e dilatarsi come una fisarmonica (sotto)

Liz Diller, architetto leader del progetto di The Shed, fotografata nel suo studio a due isolati da Hudson Yards (a destra)

01

THE SHED

L'idea è sfidare quello che già si conosce. All'interno della crisalide argentea del nuovo centro culturale The Shed, progettato da Diller Scofidio + Renfro in collaborazione con Rockwell Group, il tradizionale modo di fruire, ascoltare, osservare l'arte ha iniziato la metamorfosi. «E se si potesse sperimentare diversamente musica, visual art, cinema e performance?». Durante l'inaugurazione dell'ambiziosa opera museale all'interno di Hudson Yards, Alex Poots, direttore artistico e ceo di The Shed, interroga il pubblico, prima con tono pacato, poi sempre più acceso. «Ai concerti di pianoforte, il pianista sale sul palco, le luci si abbassano, la gente ascolta, applaude e se ne va. Vi piacerebbe invece che pianisti, artisti, performer fossero tra di voi, condividessero da vicino emozioni e vibrazioni?». Questa è la sua promessa per The Shed: avvicinare artista e pubblico, rompere convenzioni e, grazie al sensazionale programma – dalle installazioni immersive di Reich Richter Part alla performance multimediale *Cornucopia* di Björk –, sfruttare al massimo l'architettura fluida di DS+R. «Quando, cinque anni fa, Alex arrivò a dirigere The Shed ci mise alla prova, volle spingere al massimo le potenzialità della struttura, ottimizzando le capacità performative, aumentando l'insonorizzazione e la capienza, trasformando le gallerie in teatri flessibili», spiega Liz Diller. «Anche se molte cose sono cambiate dal disegno iniziale di 11 anni fa, eravamo vicini alla sua idea di creare uno spazio agile che potesse rispondere in tempo reale alle sfide degli artisti e a sua volta li sfidasse, stimolando nuovi dialoghi». Era infatti il 2008 quando il sindaco Bloomberg diede il nulla osta al piano di rivitalizzazione urbana Hudson Yards, il progetto di sviluppo immobiliare privato dell'area sopra Chelsea, a ridosso del fiume Hudson, a patto che la città preservasse una piccola porzione di terra per uso culturale. «La nostra proposta per quella sezione pubblica più che un progetto fu un Manifesto. È stato liberatorio partire da una tabula rasa, dare il via a un ethos e inventare un palazzo per supportarlo», sorride orgogliosa Diller. L'unica sua referenza fu il Fun Palace di Cedric Price: l'infrastruttura trasparente la motivò a concepire l'edificio 'tutto muscoli zero ciccia' dove ogni elemento segue un filo logico. Due piani di gallerie, un teatro da 500 posti, una sala multiuso che può ospitare più di 2.000 persone e lo straordinario involucro flessibile che in cinque minuti può ritrarsi e permettere spettacoli all'aperto. «Spero che The Shed funzioni come una macchina della memoria», aggiunge David Rockwell, coinvolto a fianco di Diller nel progetto fin dall'inizio. «La struttura flessibile stimolerà la sorpresa. I visitatori arriveranno senza un programma preciso, saranno colti da momenti inaspettati, se ne andranno con memorie vivide».

02

L'artista Fernando Mastrangelo con il tavolino Dream in sabbia tinta a mano. Foto Cary Whittier (sopra)

DESIGN

«Prediligo materiali grezzi, lascio che la forma dell'opera sia influenzata dalle variazioni naturali», racconta Fernando Mastrangelo camminando tra i pezzi plastici nel laboratorio di Brooklyn. «Voglio ricordare quanto potente è la relazione tra uomo e natura, la vera scultrice della nostra esistenza». Il designer quarantenne, nato negli USA da genitori uruguaiani, inizia a scolpire zucchero, sabbia, caffè agli inizi del 2000, mentre assiste l'artista Matthew Barney. Con gli anni, l'uso di elementi granulari diventa la base della sua pratica sino a incorporare ceneri da cremazione, polvere da sparo e cocaina. Il suo ultimo progetto, *Tiny House*, installazione site-specific che inaugura a Times Square a maggio in occasione di NYCxDesign, è una casa di 17 metri quadrati costruita interamente con materiali di riciclo. Lo scultore invita il pubblico a entrarci e ri-immaginare il modo di abitare attraverso esperienze sensoriali e interattive. Altro 'invito a casa' da non perdere è quello di David Alhadeff, fondatore di The Future Perfect, rinomato showroom e piattaforma online di design americano. Casa Perfect, la nuova abitazione-galleria, all'interno di una townhouse del West Village, è già destinazione ambita tra i newyorkesi. «Distogliere la gente da computer o telefoni e portarli in uno showroom quando possono comprare tutto online è faticoso. La chiave è coinvolgere, divertire, offrendo esperienze personalizzate», sorride l'imprenditore seduto sulla poltrona verde bottiglia di Dimorestudio, esposta all'entrata. Dopo il successo della prima Casa Perfect a Los Angeles, inaugurata nel 2017 all'interno dell'ex villa di Elvis Presley, New York è stata l'evoluzione naturale. «Ci ho messo più di due anni a trovare la location giusta», precisa Alhadeff, «la scala scultorea di legno disegnata da David Chipperfield è la colonna vertebrale dell'appartamento.

David Alhadeff, fondatore della piattaforma online The Future Perfect, ha appena debuttato con la galleria Casa Perfect (in questa foto). Dalla mostra *Ghost Dog* allo spazio Salon 94 Bowery, le sculture di carta di Thomas Barger (sotto)

Crea subito una connessione intima con lo spazio». Ogni stanza ha uno stile preciso e i pezzi esposti nei tre piani cambiano mensilmente. Questo mese la townhouse ospita la nuova serie Geology dei designer Chen Chen & Kai Williams residenti a Brooklyn: una collezione di tavoli e sedute con rocce e pietre semi-preziose incastonate. Rimanendo in tema di case da esplorare, quella sulla 94esima strada della collezionista Jeanne Greenberg Rohatyn, co-fondatrice insieme a Paul Johnson di Salon 94, è stata per gli ultimi dieci anni «il playground dove esporre casualmente pezzi d'arredamento, oggetti di design e arte», spiega la gallerista dalla nuova sede di Bowery. «La funzionalità di un arredo è legata alla sua accessibilità, ma permette anche ad altre storie di svelarsi. Per Salon 94 cerco artisti e designer che, pur essendo concettuali, lavorano con le mani. Come Max Lamb, che intaglia le sue Poly Chair, o Gaetano Pesce e le sue brillanti sperimentazioni materiche e figurative».

glass®
1989
MAWI SPA
Glass 1989 srl
Via Baite 12/E 31046 Oderzo (TV) - Italy
Ph. +39 0422 7146 Fax +39 0422 816839
info@glass1989.it www.glass1989.it

L'architetto danese Bjarke Ingels, studio BIG, nel nuovo ufficio newyorkese di Dumbo (a destra). Ancora in fase di costruzione, il progetto The Eleventh nel West Side: due torri residenziali che si avvitano per massimizzare la vista sul fiume Hudson. Le cucine dell'edificio più alto sono realizzate dall'italiana Dada Contract Division (sotto, a destra)

03

BJARKE INGELS

Dalle finestre del nuovo ufficio di Dumbo, Bjarke Ingels, l'architetto danese fondatore di BIG, uno degli studi progettuali più innovativi al mondo, posa lo sguardo sullo skyline di Manhattan e lo ammira. «Quelle maestose montagne di acciaio, vetro e cemento riflettono il nostro potere di creare e modificare il paesaggio urbano. Come architetti abbiamo la responsabilità di assicurare un futuro migliore». Poi, dall'altra parte dell'East River, indica la linea di terra dove vorrebbe scorresse il suo Dryline: un'utopica cinta verde, un parco lungo 12 km attorno al perimetro di Manhattan che, se verrà realizzato, «renderà il lungofiume non solo più accessibile, ma anche più resiliente a uragani e nubifragi». Intanto, nel West Side, tra l'High Line e l'Hudson River, si 'avvitano' le due torri residenziali The Eleventh. «La prima torre si sviluppa in altezza da una base sottile, mentre la seconda si avvita da una base più larga», spiega il progettista. «Con questo twist gli edifici più che estrudersi si calibrano, permettendo a tutti gli appartamenti di godersi i tramonti sul fiume». Per Two World Trade Center, invece, il grattacielo di 81 piani in costruzione nell'angolo nord-est del World Trade Center, l'irrefrenabile architetto si rifà all'antico motto americano *E Pluribus Unum*, Dai molti uno, inciso nello stemma degli USA dal 1776, immediatamente dopo l'inizio della Rivoluzione americana. «Lo trovo molto più adatto di In God We Trust, scritto su ogni dollaro, sin dalla Guerra Fredda. L'America è un Paese di immigranti, dove diverse culture, razze, religioni si sono riunite per costruire una nazione», spiega Ingels, trapiantato a New York dal 2009. «La seconda torre del WTC sarà un villaggio verticale composto da 7 blocchi indipendenti uno sopra l'altro. Da un lato si vedrà la molteplicità degli elementi, dall'altro, invece, l'unione dei tanti».

Ian Schrager, l'imprenditore newyorkese che ha inventato la formula del boutique hotel (sopra, a destra). L'ultimo progetto, The Times Square Edition, firmato Yabu Pushelberg, ospita il ristorante stellato 701 West (in alto). La lobby dell'Edition si trova al 9° piano. Foto Nikolas Koenig (sopra)

04

THE TIMES SQUARE EDITION

«Bere un drink al bar di un albergo può essere l'esperienza più noiosa al mondo», scherza. Ma in fondo, come dare torto a Ian Schrager, l'hotelier che dagli anni Ottanta, col suo primo boutique hotel Morgans, trasforma lobby, ristoranti e suite in ambite mete radical chic. «L'hotel deve riflettere l'energia della città e avere carattere se vuole conquistarne i cittadini e sedurre i turisti». Il suo nuovo Times Square Edition è già l'hot spot dei newyorkesi, anche per quelli che sopra la 14a strada non mettevano piede. «In questa zona ci venivo solo per andare in banca. Il nuovo Edition, invece, sarà l'occhio all'interno del ciclone di Times Square». Per lui, newyorkese doc e leggendario co-fondatore di Studio 54, il locale notturno più influente e trasgressivo degli Anni 70 e 80 dove hanno ballato da Andy Warhol a Truman Capote, alla fine è solo il prodotto che conta. «Se tocca in maniera viscerale le persone, puoi anche essere sulla luna, la gente arriva». Entrare nella nuova lobby, volutamente al 9° piano, è come arrivare in un'altra dimensione. «La salita in ascensore è la via di fuga dalla cacofonia elettrica di Times Square», raccontano i designer George Yabu e Glenn Pushelberg, artefici di tutti gli interni del nuovo Edition. «L'idea era calmare i sensi con installazioni di piante rampicanti e materiali semplici, volevamo creare un mix di atmosfere romantiche e gloriose, in bianco e nero». Il bar della lobby in onice color latte è magnetico. Le terrazze Blade Runner dove tra le piante si scorgono i colori di Times Square sono una dicotomia esplosiva. Al Paradise Club poi, la nuova disco di Schrager al settimo piano aperta dal mercoledì al sabato, ordinate champagne e caviale o birra e hotdog e aspettatevi sorprese.

Spazi che parlano di te.

Spazio al vostro gioco.

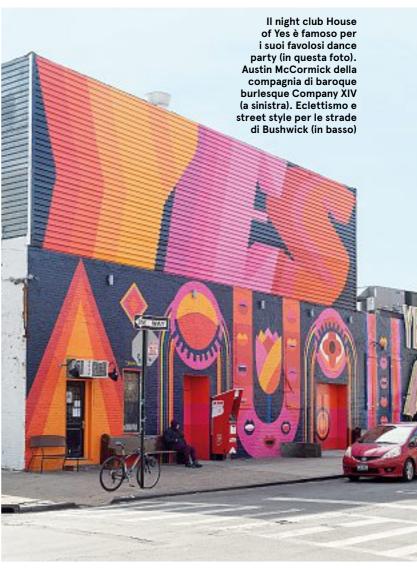
Partire da un punto preciso: la trasversalità del **Sistema Freedhome**.
E poi tracciare un progetto in linea con le richieste del cliente, che combina le funzionalità dei moduli e l'estetica delle loro forme. E mette al centro di ogni composizione il grande contenimento. Con una quantità infinita di misure per disegnare pareti su misura, dalla zona giorno alla zona notte. **Ed essere liberi di esprimervi in ogni spazio della casa.**

È stato ristrutturato dall'architetto David Rockwell il rooftop del Pier 17, spettacolare spazio per concerti e performance nel porto di New York (a sinistra). Poco distante, in Fulton St, ha aperto la nuova sede del concept store milanese 10 Corso Como (in basso)

05

IL PORTO

The road of sails, la strada delle vele. Così i marinai che attraccavano dall'Europa o dal Sud America chiamavano Seaport, il vecchio porto di New York. «Siamo partiti dalla storia di questo crocevia di culture per creare un nuovo polo ricreativo», racconta Saul Scherl, presidente di The Howard Hughes Corporation, la compagnia di sviluppo immobiliare coinvolta nella rivitalizzazione di Lower Manhattan. «Le strade a ciottoli e la vicinanza all'acqua donano un fascino particolare a questa zona», aggiunge Carla Sozzani dalla nuova boutique oltreoceano di 10 Corso Como, all'interno del Fulton Market Building, ex sede del primo mercato al coperto. La galleria del negozio, parte della Fondazione Sozzani, dopo la mostra inaugurale su Helmut Newton, questo mese ospita una esibizione sui maestri della fotografia tra cui Horst P. Horst. A due passi, Pier 17, l'ex molo davanti al Ponte di Brooklyn, è la nuova destinazione dei newyorkesi. Un hub di negozi e ristoranti tra cui The Fulton dello chef stellato Jean-Georges Vongerichten, firmato Yabu Pushelbger, dove si può cenare tra viste mozzafiato sul fiume e murales con pesci e divinità marine. Il rooftop del molo, progettato da Rockwell Group, è uno spazio trasformabile, accessibile durante tutto l'anno, che cambia scenografia a seconda della stagione: «Se in inverno vogliamo trasportare i visitatori in una sorta di ski resort nordico», spiega l'architetto David Rockwell, «d'estate la terrazza con più di 300 poltrone assomiglia al deck di una grande nave».

Il night club House of Yes è famoso per i suoi favolosi dance party (in questa foto). Austin McCormick della compagnia di baroque burlesque Company XIV (a sinistra). Eclettismo e street style per le strade di Bushwick (in basso)

06

IL QUARTIERE DI BUSHWICK

Una cantante d'opera si contorce a tre metri d'altezza intonando liriche a testa in giù, mentre sul palco ballerini meravigliosamente mascherati alternano can-can travolgenti e passi a due psichedelici. Le performance della compagnia XIV, teatro sperimentale di Bushwick a Brooklyn, sono molto più che spettacoli di danza. «Sono esperienze sensoriali complete. Durante le pièce il pubblico non solo è sedotto dal movimento dei corpi, ma anche dalla stravaganza dei costumi, dal profumo della sala e dai cocktail, che cambiano a seconda dello show», racconta Austin McCormick, coreografo e fondatore del Théâtre XIV. «Quando sente parlare di burlesque, la gente pensa a spettacoli scherzosi, canzonatori. L'aspetto ludico è essenziale, ma non basta». Nelle sue opere, definite da lui stesso *baroque burlesque*, i ballerini di danza classica, i cantanti e gli acrobati sono tutti professionisti di alto livello: «Un team affiatato desideroso di rompere le regole del teatro tradizionale». Non perdetevi il nuovo *Queen of Hearts*, ispirato a *Alice nel paese delle meraviglie* di Lewis Carroll, magari sorseggiando un White Rabbit, elisir di assenzio, olio di cannabis, menta e limone. E se venite da Manhattan vale la pena farsi un giro per i dintorni di Bushwick, area ancora di frontiera e nota soprattutto per street art e vita notturna. Ma non aspettatevi parchi, vie alberate e palazzine residenziali. Camminando tra capannoni industriali, vi ritroverete faccia a faccia con graffiti, mandala e illustrazioni di artisti da tutto il mondo come Crash, Cost, T-Kid, Os Gêmeos. Per iniziare la nottata la cosa migliore è farsi un drink da The Narrows, conoscere qualcuno del posto e capire qual è il party della serata. Potete ritrovarvi a una festa in una fabbrica abbandonata o a ballare tutta la notte al Bossa Nova Civic Club, club ispirato alla scena londinese Anni 90. House of Yes insieme a Théâtre XIV sono invece le mete più ambite per nuove forme musicali e performance d'avanguardia.

Dal Vessel allo Shed. Le nuove star di NY

Una struttura in acciaio inguainata in un vistoso rivestimento in rame con 1,6 km di camminamenti in salita da percorrere su 154 rampe di scale e 2.500 gradini. Sono i numeri di Vessel, l'architettura-scultura di Thomas Heatherwick a Hudson Yards

ARCHITETTURA

Un 'parco' da percorrere in altezza, composto com'è da scale e camminamenti intrecciati. Nonostante le aspettative, **Vessel** dell'inglese Thomas Heatherwick è al centro di aspre polemiche, come tutta l'operazione immobiliare che sta prendendo forma all'Hudson Yards. *20 Hudson Yards, tel. +1/6469543100*

HUDSONYARDSNEWYORK.COM

Il nuovo centro culturale polifunzionale **The Shed** è di per sé un'opera d'arte con quell'involucro argenteo che si estende e si flette su enormi carrelli. Progetto di Diller Scofidio + Renfro e David Rockwell. *545 W 30th St, tel. +1/6464553494*

THESHED.ORG

Lo studio interdisciplinare SHoP ha disegnato la modernissima scatola di vetro del **Pier 17**, che ospita al suo interno boutique, ristoranti e cinema Imax. Mentre sul rooftoop ristrutturato da Rockwell Group si organizzano concerti e performance a seconda delle stagioni. *89 South St, tel. +1/2127328257*

PIER17NY.COM

GALLERIE

La **Brant Foundation** inaugura il nuovo spazio espositivo nell'East Village realizzato da Richard Gluckman. E mette in calendario fino al 15 maggio una mostra imperdibile dedicata a Jean-Michel Basquiat. *421 East 6th St, tel. +1/2127772297*

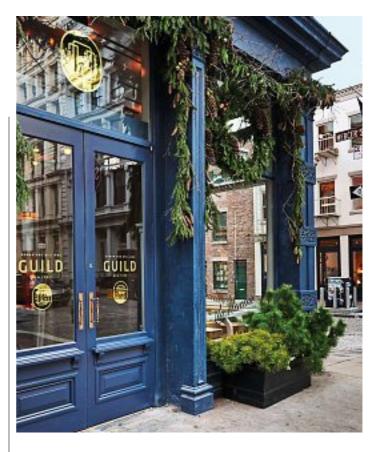
BRANTFOUNDATION.ORG

Dalla 94ª strada, la galleria **Salon 94** si è allargata con altri due spazi in Freeman Alley e Bowery. Ma la missione

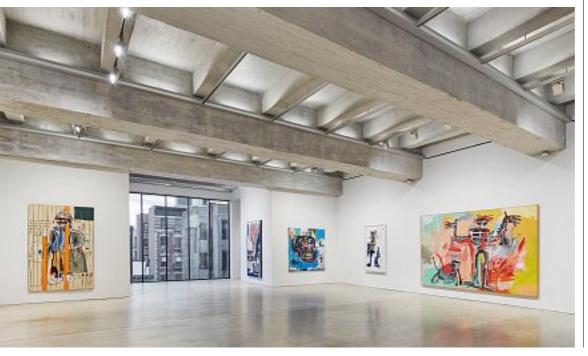
resta una: incentivare artisti emergenti come Marilyn Minter e Lorna Simpson. *12 E 94th St, tel. +1/6466729212*
SALON94.COM
Titolare della galleria di design The Future Perfect, David Alhadeff ha ora aperto uno showroom per collezionisti nel West Village. Per la cronaca, **Casa Perfect** si trova in una townhouse di David Chipperfield, con ampio giardino disegnato dalla paesaggista Miranda Brooks. *55 Great Jones St, tel. +1/2124732500*
THEFUTUREPERFECT.COM
La nuova galleria di Tribeca **Twenty First Gallery** seleziona artisti e designer eclettici. Il fondatore Renaud Vuaillat è un punto di riferimento sul mercato americano. *76 Franklin St, tel. +1/2122061967*
21STGALLERY.COM

HOTEL
All'aeroporto JFK, il **TWA Terminal** disegnato da Eero Saarinen nel 1962 sta per diventare un hotel di lusso con tanto di piscina sul tetto e memorabilia in stile modernista. *JFK Airport, tel. +1/2128069000*
TWAHOTEL.COM

Guild è il Flagship Store degli architetti Roman & Williams (a destra). Il nuovo spazio espositivo della Brant Foundation nell'East Village (sotto)

L'ultima creatura di Ian Schrager, **The Times Square Edition**, introduce una nuova generazione di lusso moderno. Fatto di atmosfere in bianco e nero, materiali preziosi, decori vegetali e terrazze alla *Blade Runner*. Progetto di Yabu Pushelberg. *701 7th Ave, tel. +1/2123987017*
EDITIONHOTELS.COM/ TIMES-SQUARE/
Mr. C Seaport della famiglia Cipriani è un omaggio all'italianità, tra mobili su misura e un ristorante, il Bellini, dove si servono tagliolini con scampi e spaghetti ai ricci di mare. *33 Peck Slip, tel. +1/8775284249*
MRCSEAPORT.COM
Piante in ogni stanza, energia elettrica alimentata dal vento, niente bottiglie di plastica e materiali di recupero. **One Hotel** è l'albergo eco-friendly disegnato da Marvel Architects proprio di fronte al ponte di Brooklyn. *60 Furman St, tel. +1/8778031111*
1HOTELS.COM

RISTORANTI
Si chiama **The Fulton** il nuovo ristorante di Jean-Georges Vongerichten su progetto di Yabu Pushelberg al Pier 17. Murales di pesci e divinità marine si accompagnano ad ambienti caldi e materici. *89 South St, tel. +1/2127328257*
PIER17NY.COM
Sul rooftop del Pier 17, il bar **R17** promette incredibili panorami, da guardare e da gustare: *A Manhattan View* è il cocktail a base di bourbon e barolo chinato. *89 South St, tel. +1/9175127540*
R17NYC.COM
Due spazi dentro l'hotel Edition: il ristorante **701 West** dello stellato John Fraser, «una sinfonia blu intenso» con menu salutista (11° piano); e la discoteca **Paradise Club** al settimo piano dove si balla tra murales surreali in stile Hieronymus Bosch. *701 7th Ave, tel. +1/2122615400; tel. +1/2123987017*
701WESTNYC.COM
EDITIONHOTELS.COM/ TIMES-SQUARE/
Più che per la carta (ideale per un pranzo veloce) **Crown Shy** merita una visita per la location. Si trova all'interno di un grattacielo Art Déco. *70 Pine St, tel. +1/2125171932*
CROWNSHY.NYC

NEGOZI
Gli architetti Roman & Williams riuniscono tutto ciò

doors
lovers
advisionair.it

che amano nell'impeccabile **Guild**: negozio di oggetti per la casa con caffè-ristorante e corner botanico a cura di Emily Thompson. *53 Howard St, tel. +1/2128529099*
RWGUILD.COM
Le avanguardie della moda passano tutte da **Totokaelo**, che dopo l'apertura nell'ex Germania Bank a Bowery è diventato ancora più 'the destination'. *61 Crosby St, tel. +1/8448686523*
TOTOKAELO.COM
10 Corso Como New York è lo spin off del concept store milanese e ha lo stesso format. Cambia è l'ambientazione: qui siamo sull'East River all'interno del Fulton Market Building, un edificio del 1822 che ospitava il mercato del pesce. *1 Fulton St, tel. +1/2122659500*
10CORSOCOMO.NYC
Per prendere la temperatura del nuovo design americano, il posto da visitare è **Matter**: showroom con laboratorio e un'etichetta di design da collezione. *405 Broome St, tel. +1/2123432600*
MATTERMATTERS.COM

BUSHWICK

Fino al 18 agosto, **Company XIV**, la compagnia di baroque burlesque fondata da Austin McCormick, mette in scena lo spettacolo *Queen of Hearts* accompagnandolo con elisir all'assenzio. *383 Troutman St, tel. +1/8668114111*
COMPANYXIV.COM
Nuove forme musicali, performance d'avanguardia, favolosi dance party e DJ set. Da **House of Yes** non si può non scatenarsi. *2 Wyckoff Ave, tel. +1/6468384973*
HOUSEOFYES.ORG
Per ballare tutta la notte a ritmo di techno c'è **Bossa Nova Civic Club**, piccolo locale ispirato alla scena londinese Anni 90. *1271 Myrtle Ave, tel. +1/7184431271*
BOSSANOVACIVICCLUB.COM

Il punto di partenza della movida notturna di Bushwick è il bar **The Narrows**: ottimi cocktail e bel patio interno. *1037 Flushing Ave*

SHOWROOM

Una selezione del design made in Italy
Armani Casa New York
D&D Building, Suite 1424, 979 Third Avenue, tel. +1/2123341271
Artemide New York
46 Greene Street, tel. +1/2129251588
B&B Italia New York
150 East 58th Street, tel. +1/2127584046; 135 Madison Avenue, tel. +1/2128899606
Cassina Soho
151 Wooster St, tel. +1/2122288186
Flexform New York
155 East 56th Street, tel. +1/2123552328
Flos
152 Greene Street, tel. +1/2129414760
Flou Soho
42 Greene Street, tel. +1/2129419101
Jumbo Group New York
D&D Building, Suite 301, 979 Third Avenue, tel. +1/212339 DZNY
Lema New York
110 Greene Street, Suite 805, tel. +1/3474009050
Living Divani e Porro West NYC Home
West Nyc Home,135 Fifth Avenue @ 20th Street, 2nd Floor, tel. +1/2125293636
Luxury Living Group Flagship Store
153 Madison Ave, tel. +1/6465969610
Martinelli by Jb Lighting Collection
465 West Main St, tel. +1/2019030020
Minotti New York by DDC
134 Madison Avenue, tel. +1/2126850095
Molteni&C Dada UniFor Flagship Store
160 Madison Avenue, tel. +1/2126737106
Natuzzi Italia Flagship Store
105 Madison Ave, tel. +1/2123469760
Poliform New York
112 Madison Avenue, tel. +1/2126720060 150 East 58th Street 6th Floor, tel. +1/2124211800
Poltrona Frau Showroom
145 Wooster St, tel. +1/2127777592
Scavolini Soho Gallery
429 West Broadway – Soho, tel. +1/2122190910

Il direttore artistico e CEO di The Shed, Alex Poots (sopra). Il Terrace Bar del nuovo hotel Times Square Edition. Foto Nikolas Koenig (a destra)

Un anniversario di design, 1919–2019
KitchenAid compie cent'anni di avanguardia in cucina. Con i suoi grandi e piccoli elettrodomestici dagli Anni 20 porta in casa un inconfondibile mix di estetica, colore e tecnologia

100 anni di KitchenAid

Un secolo di 'aiuto in cucina': dal 1919 a oggi, gli elettrodomestici d'autore nati negli States sono diventati icone di timeless design, tra estetica, colore e performance. Per l'anniversario, il primo leggendario Robot da Cucina Artisan torna in una Limited Edition azzurro pastello. E la Macchina per il Sottovuoto punta su misure XSmall

Largo ai piccoli, 1992
Si amplia ancora la gamma di piccoli elettrodomestici. Ed esplode il colore, rosso in testa. I toni vivaci sono un tratto distintivo sin dal 1955, esordio del multicolor

Robot da Cucina H-5, 1919
Inventato dall'ingegnere Herbert Johnston, nel 1927 si evolve nel modello G: un successo da 20 mila pezzi. Tra i suoi fan: Henry Ford, Ginger Rogers, Myrna Loy

1919 1930 1940 1950 1960

Il leggendario modello K, 1936
Creato dal designer Egmont Arens, redattore delle riviste americane *Creative Arts* e *Vanity Fair*, e subito pluripremiato, nel 1941 si perfeziona nel modello K5A. La sua estetica iconica è la stessa di oggi

Un secolo tra avanguardia e tradizione: KitchenAid da 100 anni innova la cucina in un mix di design, stile rétro e performance hi-tech. Frigo, lavastoviglie, cantina vino, frullatori, macchine per il caffè: la gamma dei suoi piccoli e grandi elettrodomestici è ampia e in continua evoluzione, si anima delle più recenti innovazioni e di intramontabili icone timeless, tutte dotate delle più avanzate prestazioni professionali. Più che prodotti sono oggetti del desiderio, progettati con estetica impeccabile e assoluta funzionalità già dal 1919, quando nacque il primo robot inventato dall'ingegnere Herbert Johnston. Alla vista del modello H-5, la moglie di uno dei dirigenti di KitchenAid esclamò: '*It's the best kitchen aid I've ever had*', da allora 'aiuto in cucina' è rimasto il nome del colosso internazionale nato nell'Ohio e simbolo del sogno americano. Oggi l'*American way* torna nella Limited Edition del centenario, un'edizione speciale del leggendario Robot da Cucina Artisan nella nuance pastello Misty Blue. Per l'occasione esce sul mercato anche l'ultima versione della Macchina per Sottovuoto (29 cm): novità di dimensioni ridotte e grandi prestazioni, con forme domestiche e caratteristiche professionali. Un secolo di KitchenAid significa una gamma completa di eccellenze per la conservazione, la preparazione e la cottura dei cibi. Un aiuto in cucina per gourmet e food lovers, con il valore aggiunto del look multicolor, che porta in casa una palette sfavillante ed esclusiva e l'eleganza di cromo, nero e dell'acciaio brunito. 1919-2019: due date che segnano la passione di un brand che fa tendenza da un secolo.
kitchenaid.it

Cook Processor Artisan e Robot da Cucina Mini, 2014-2016
Debutta il Cook Processor Artisan (in foto), un robot all-in-one per cooking experiences creative. Nel 2016, il lancio del Robot da Cucina Mini: più piccolo e leggero dell'iconico modello da 4,8 litri

Macchina per il Sottovuoto di soli 29 cm, 2019
Qui raffigurata al centro di Chef Touch™, l'innovativo sistema composto da tre elettrodomestici (Forno a Vapore, Macchina per Sottovuoto e Abbattitore di Temperatura) che lavorano in perfetta sinergia per rispettare il ciclo della cottura sottovuoto, con il massimo dei risultati

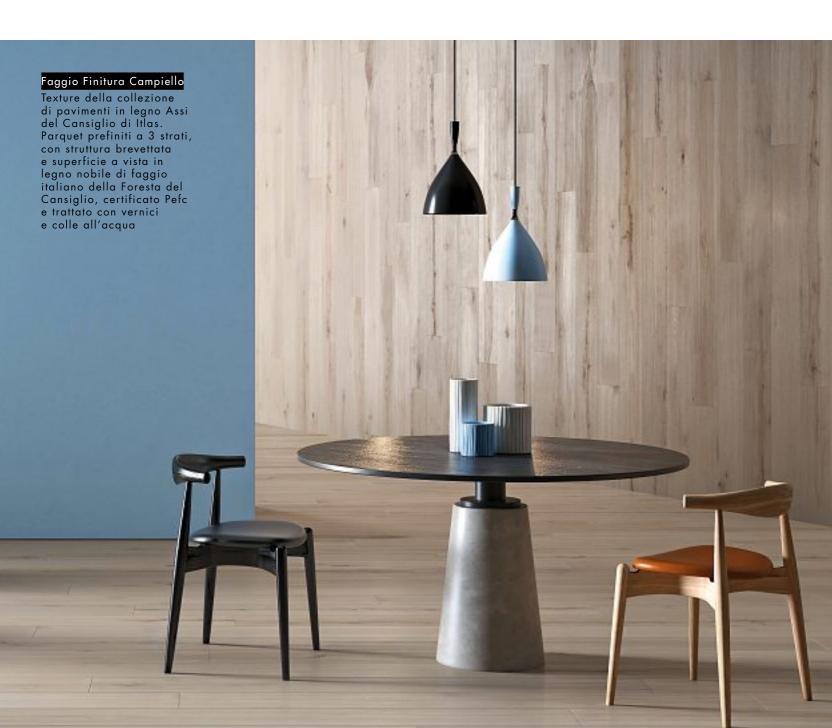
1970 1980 1990 2000 2010 2019

Il sogno di Joséphine Garis Cochrane,1970
KitchenAid ottimizza la prima lavastoviglie brevettata nell'800 dalla Cochrane, creando nel 1949 l'innovativa KD-10 e nel 1970 l'evoluzione, pubblicizzata nella locandina d'epoca

I grandi conquistano l'Europa, 2007
Arriva sul mercato europeo la gamma di elettrodomestici da incasso: forni, cappe, piani cottura, frigoriferi e lavastoviglie. E nel 2010 inaugura il sistema di sottovuoto Chef Touch™

Limited Edition del Robot da Cucina Artisan, 2019
Per i suoi 100 anni, KitchenAid riedita il modello leggendario in nuance Misty Blue con frusta piatta a bordo flessibile e ciotola di ceramica chiodata rinforzata al titanio

La natura in casa

Faggio Finitura Campiello
Texture della collezione di pavimenti in legno Assi del Cansiglio di Itlas. Parquet prefiniti a 3 strati, con struttura brevettata e superficie a vista in legno nobile di faggio italiano della Foresta del Cansiglio, certificato Pefc e trattato con vernici e colle all'acqua

Faggio Finitura Materia
Texture della collezione di pavimenti in legno Assi del Cansiglio di Itlas. Prefiniti a 3 strati brevettati, si compongono di listoni a grandi dimensioni per parquet, controsoffitti e rivestimenti. Il ciclo produttivo legato alla vicina Foresta del Cansiglio, è a Chilometro Zero, sostenibile e artigianale

Progetto Bagno: consolle Ellisse
Itlas amplia al wellness il suo know-how su design e materiali. Come nell'elemento d'arredo bagno Ellisse, realizzato in pregiato legno massello di faggio del Cansiglio lavorato artigianalmente e completato dal lavabo in marmo

Itlas festeggia i 10 anni di Assi del Cansiglio, il suo eco-progetto di listoni made in Italy in faggio certificato, sostenibile, a Chilometro Zero. La collezione prende il nome dalla vicina Foresta, che dà all'azienda il suo legno nobile. Un patrimonio boschivo che Itlas sostiene e celebra con le due nuove finiture Foresta Viva e Rinascimento

Camminando sui nuovi listoni di faggio Rinascimento e Foresta Viva della collezione Assi del Cansiglio di Itlas si contribuisce a sostenere l'ecosistema della Foresta che dà il nome a questi parquet sostenibili, di provenienza tracciabile e certificata. Il Cansiglio si estende tra le province di Treviso, Belluno e Pordenone: era l'antico bosco 'da remi' della Serenissima Repubblica di Venezia e nel 600 forniva il nobile legname alla flotta veneziana. Oggi dà vita ai pavimenti prefiniti di grandi dimensioni a tre strati di Itlas, che dista solo 25 chilometri dalla faggeta e opera un ciclo produttivo virtuoso, sintesi di qualità, design, ecologia. Ma Foresta Viva e Rinascimento raccontano una storia precisa, quella del legame tra l'azienda e il suo patrimonio boschivo. Quando il 29 ottobre scorso l'intensità della tempesta 'Vaia' ha colpito il Veneto, abbattendo anche milioni di metri cubi di alberi, la reazione del patron di Itlas Patrizio Dei Tos è stata di acquistare il legname caduto, in quantità superiori a quelle annue programmate e a costi superiori al mercato. A meno di un anno di distanza dall'evento, l'impegno per salvare la Foresta del Cansiglio si traduce nel lancio di queste due finiture pregiate, simboliche di una vocazione verde e di un'estetica che esalta la texture naturale. La stessa naturalezza pregiata che caratterizza tutti i modelli di Assi del Cansiglio, il progetto di puro legno made in Italy che quest'anno festeggia i dieci anni dall'esordio.

itlas.com

ALBUM

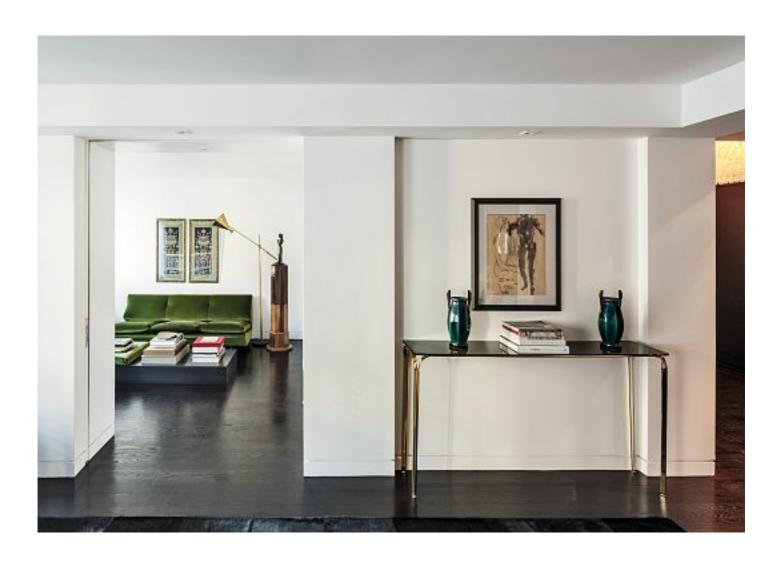
A New York morbidezza e spontaneità tra i maestri del made in Italy — Mattoni a vista e tessuti orientali, il loft del gallerista Massimo Minini — San Paolo: una scatola di legno e cemento firmata Marcio Kogan — In una vecchia fabbrica milanese il mondo magico di Studiopepe — Un salotto en plein air sulla Costiera Amalfitana

A New York, in un classico building dell'Upper East Side, un appartamento pensato per ricevere. «Ricercatissimo, non manca di spontaneità

The Italian way

Nel living, i divani Serpentine di Vladimir Kagan sono stati realizzati appositamente per l'appartamento newyorkese; il tavolino Ellisse fa parte della serie Plurimi di Gabriella Crespi. Alle pareti, opere in alluminio riflettente di Alexander May. Tavolini T61 di Osvaldo Borsani, lampada Anni 30 FontanaArte. Rivestita in tessuto leopardato, una vecchia poltrona della padrona di casa. Tappeto in cavallino nero

e parla la lingua dei grandi maestri italiani», dice l’architetto Massimiliano Locatelli. Quello che serve per una manager della moda

«È TUTTO UN GIOCO DI MATERIALI: LE LIBRERIE IN OTTONE, I QUADRI IN ALLUMINIO RIFLETTENTE, IL TAPPETO MORBIDO IN CAVALLINO»

Vista da fuori ha tutto quello che ci si aspetta da un building nell'Upper East Side, di quelle che si vedono nei film, con il *canopy* all'ingresso e gli usceri in livrea. «Siamo nel quartiere più ricco di New York», dice senza girarci troppo intorno l'architetto milanese Massimiliano Locatelli che si è occupato della ristrutturazione di questa casa sulla 72esima all'incrocio con Madison. È un isolato molto quotato, i palazzi sono tutti alti circa quindici piani e a ogni livello c'è un appartamento. «Entri nell'ascensore, tutto rivestito di pelle verde capitonné, e non puoi neanche schiacciare il bottone, perché c'è qualcuno che lo fa per te. Chiedi del tredicesimo piano e quando si aprono le porte sei già dentro», racconta. «La cosa bella però è che non intimidisce, la casa ha una sua morbidezza, una sua spontaneità che rispetta nel profondo la proprietaria, una manager italo-americana di brand legati alla

Nello studio, il divano in velluto verde è di Marco Zanuso per Arflex (sopra). Tavolo e consolle della serie Atollo di Massimiliano Locatelli e sedie di Gio Ponti Anni 60. Lampadario in vetro soffiato di Venini, 1924. A parete, specchio modulare Gronda di Luciano Bertoncini (nella pagina accanto)

moda e allo stile». Per lei era molto importante che riflettesse la sua personalità italiana e la città in cui vive, voleva che ci fosse un dialogo tra l'Europa e l'America anche nel design. Per questo tra gli arredi, quasi tutti fatti arrivare apposta dall'Italia, c'è una prevalenza dei grandi maestri del made in Italy come Gio Ponti, Gabriella Crespi e Luigi Caccia Dominioni. «Pochi i lavori di muratura, è stato fatto più che altro un lavoro di 'pelle interna'», spiega il progettista nella penombra della chiesa sconsacrata dove per anni ha avuto sede lo studio che porta il suo nome, Locatelli Partners. Resterà la sede della fondazione artistica Converso, mentre lo staff che oggi conta 75 tra designer e architetti si è da poco trasferito in una nuova palazzina, sempre in centro a Milano, con affaccio sul verde e moltissima luce. Appena rientrato da un viaggio tra Cina e Vietnam, Locatelli vive nella Torre Velasca e ha uno studio a New York che gli ha permesso di seguire da vicino questo lavoro. L'ingresso è a

Nella camera degli ospiti, la seduta arancione è una Swan di Arne Jacobsen per Fritz Hansen (a sinistra). La libreria a parete con il fondo in ottone satinato riflette la luce che entra dalle finestre del living. Il tavolo basso Ellisse in marmo rosa persiano è stato disegnato da Gabriella Crespi nel 1976 e fa parte della serie Plurimi (nella pagina accanto)

L'edificio che ospita l'appartamento è un classico pre-war building dell'Upper East Side, all'incrocio tra la 72esima e Madison (a destra). Lo studio, usato anche come sala tv, con il divano verde Sleep-O-Matic di Marco Zanuso per Arflex e una piantana Anni 50 in ottone (nella pagina accanto).

effetto: una scatola nera di luce che riveste il soffitto, con il lampadario di Carlo Scarpa per Venini e le pareti rivestite di lino gommato, lo stesso materiale che ritroviamo nella camera da letto, ma in bianco. Scuri anche i pavimenti in quercia che sono stati dipinti con inchiostro nero in tutta la casa. L'ambiente che divide la zona giorno dalla zona notte è un territorio neutro che svela poco di quello che si vedrà. «Uno dei difetti principali di questo spazio è l'altezza, i soffitti non arrivano a 3 metri e ha stanze molto grandi che risultano ancora più schiacciate. Tutto il progetto di interior si è quindi fondato sull'orizzontalità». Nel soggiorno i divani dalle forme arrotondate di Vladimir Kagan e il tavolino di Gabriella Crespi sono oggetti morbidi che galleggiano in uno spazio rigido. La poltrona era della proprietaria. «È una grande amante di Yves Saint Laurent e degli Anni 70, il rivestimento in leopardo è un omaggio a questa sua passione, alle sue camicie stampate animalier». Quello che non manca è la

luce, che a questa altezza deve essere dosata: le persiane nere danno un accento coloniale e servono a calmarla. Per accenderla, invece, dall'altra parte della stanza è stata pensata una grande libreria a parete con il fondo in ottone satinato che riflette i raggi del sole. «È tutto giocato sui volumi del basso ma anche sulle superfici e sulla scelta dei materiali: gli scaffali rilucenti, i grandi quadri di alluminio di Alexander May, gli specchi e il grande tappeto morbido in cavallino». Brilla anche il tavolo da pranzo, realizzato su misura da Locatelli: se ci sono ospiti, può essere allargato unendo le varie consolle sparse in giro per la casa. «La parte della cucina è molto curata, piatti e bicchieri sono ordinati alla perfezione, un po' alla vecchia maniera, come si usava da noi un tempo. La proprietaria è una persona molto social, ama fare cene, le piace cucinare, invitare e raccontare. Fa parte del gioco». Altrimenti, che italiana sarebbe?

LOCATELLIPARTNERS.COM

La camera con il letto di Gio Ponti e la lampada Arenzano di Ignazio Gardella per Azucena (a sinistra). L'ingresso è pensato come una scatola nera di luce, con le pareti in lino gommato e il lampadario modulare di Carlo Scarpa per Venini che riveste il soffitto. In risalto, sul piedistallo, una statuetta cinese del Terzo secolo avanti Cristo cara alla padrona di casa. Coppia di sedute vintage Barcelona di Mies van der Rohe, Knoll, (nella pagina accanto)

Il gallerista Massimo Minini abita a Brescia in un loft bianco con i mattoni a vista. Tra quadri, sculture e una montagna di libri spunta il design d'autore. Le porte? Una serie di arazzi orientali

Di Paola Moretti — Testo Michele Falcone — Foto Marta Pirlo

Massimo Minini, classe 1944, accanto a un busto di Adolfo Wildt. In più di 40 anni di attività, è riuscito a portare tra i vicoli della Leonessa d'Italia artisti del calibro di Daniel Buren, Anish Kapoor, Sol LeWitt e Mimmo Paladino

Nella sala lettura: opera fotografica di John Baldessari e tappeto turco Tulü a pelo lungo. Sedia Luisa di Franco Albini, oggi nella collezione I Maestri di Cassina (in questa pagina). Intorno al tavolo del living realizzato su disegno, sedie di Roland Rainer; lampadario di Guglielmo Ulrich. Tra le sculture di Adolfo Wildt, poltroncine di Giuseppe Pagano e Gino Levi Montalcini. Il quadro è di Jo Baer (nella pagina accanto)

Nella camera da letto, una collezione di tessuti provenienti da Cina, Giappone e Indonesia. Lampada recuperata da un rigattiere e, nella nicchia, scultura iperrealista di John De Andrea. In primo piano a destra, un quadro del pittore giapponese Osamu Kobayashi, galleria a+b (sopra). Sulla lastra di marmo incastonata nel pavimento di cemento grigio dell'ingresso, tavolo e sedie di Alvar Aalto prodotte da Artek e lampadario Anni 60. Dietro agli antichi arazzi orientali usati come divisorio si trova la zona notte (nella pagina accanto)

«Questo di Mario Schifano sono venuti a prenderlo per una mostra, lo riporteranno qui tra qualche settimana». Il quadro che due ragazzoni stanno portando via è *Compagni Compagni* del 1968, la casa è quella di Massimo Minini, uno dei galleristi più importanti d'Italia, di stanza a Brescia: «È la terza che cambio. Spostarsi è sempre complicato, pensa solo alla quantità di libri e a tutto quello che c'è da imballare, non sai quante pagine di *Gazzetta dello Sport* ho consumato. Per non parlare delle opere d'arte». Un trasloco da incubo se si aggiungono tele, sculture, arazzi. Oggetti fragili e da maneggiare con cura: «Per la domestica è vietato spolverare gli scaffali, i vasi è meglio se li rompo io», scherza. Giacca a quadri, camicia azzurra su pantalone prugna, i piedi scalzi sul tappeto turco a pelo lungo, Minini sta sistemando le ultime cose in quello che un tempo era un deposito di ferraglie e ricambi per auto e oggi è diventato un loft bianco con i mattoni a vista: «Le volte sono quelle di un tempo, anche lo spazio è rimasto lo stesso tranne una stanza divisa in due per ricavare bagno e cucina. Quello che vedi arriva in parte dalla mia galleria che si trova poco distante da qui, la raggiungo a piedi o in bicicletta. Le opere antiche sono invece un vezzo», dice. L'astrattismo di Carla Accardi e Mario Nigro, l'iperrealismo di John De Andrea, i busti in marmo di Adolfo Wildt e i gomitoli di lana di Sheila Hicks, il minimalismo di Jo Baer e le fotografie concettuali di John Baldessari, una carrellata di stili, tecniche e movimenti che il signore dell'arte contemporanea spiega in maniera impeccabile, meglio di un'audioguida museale. 'I visitatori sono pregati di metterci un euro' si legge su un salvadanaio, solo una provocazione, «è un regalo di compleanno». C'è spazio anche per il design, quello vero, da Alvar Aalto a Ico Parisi, da Roland Rainer a Guglielmo Ulrich, fino al segno razionalista di Giuseppe Pagano e Gino Levi Montalcini: «Le sedie che hanno realizzato nel 1928 per gli uffici dell'avvocato Gualino di Torino sono notificate dalla soprintendenza. Sono

Mini libreria di Ico Parisi Anni 50. A parete, il quadro *Compagni Compagni* di Mario Schifano, smalto e spray su tela, 1968. In alto, cianografia su carta *Armi* di Pino Pascali, 1966. Sullo sfondo, dormeuse vintage (sopra). Nella zona lettura: tavolo francese Anni 60 con sedie di Franco Albini, a sinistra, e di Giancarlo Piretti per Anonima Castelli. Sulla parete di sinistra, cipresso astratto di Mario Nigro (nella pagina accanto)

quindi responsabile del loro stato», sottolinea. Nessuna nostalgia di articoli e comma però, Minini abbandonò – non troppo a malincuore – gli studi di legge nel '68 e dopo aver lavorato per la rivista *Flash Art*, inaugurò con la personale di Giuseppe Chiari il suo primo spazio espositivo Banco nel 1973, era una stanzetta in via Antiche Mura. Di lì a poco porterà artisti del calibro di Daniel Buren, Anish Kapoor, Sol LeWitt e Peter Halley tra i vicoli della Leonessa d'Italia, fino a diventare per quattro anni presidente della Fondazione Brescia Musei, incarico poi lasciato nel 2018 per raggiunti obiettivi. «All'epoca restare in provincia fu soprattutto una questione di comodità e di affitti più bassi. Eravamo dei pionieri, non c'erano in Italia musei d'arte contemporanea. Oggi sarebbe tutto più difficile anche da queste parti, mia figlia Francesca ha deciso di aprire la sua galleria a Milano…». Dopo oltre 40 anni di attività (festeggiati con una mostra alla Triennale) continua a frequentare fiere e antiquari alla ricerca di nuovi talenti da esporre e pezzi d'antan. Ha fatto così con una serie di tessuti scovati in giro, stoffe indonesiane, cinesi, giapponesi, africane, ricamate e dipinte, con cui ha nascosto la camera da letto: «Per ora mi piace senza porte, forse un giorno ci metterò una libreria». Un'altra libreria. Quella nella zona studio è stracolma, gli scaffali sono divisi in modo molto personale con categorie e sottocategorie che solo lui può capire, e infatti che si tratti di avanguardia russa o Biennali di Venezia, riesce a trovare qualsiasi libro a tempo di record. Tra i volumi c'è anche il suo *Pizzini*, racconti brevi di incontri eccellenti come quello con Gerhard Richter: «Era il 1982. Il pittore tedesco rimase molto impressionato da un'installazione in galleria e mi invitò a Colonia, ma non andai subito a trovarlo, ero convinto che fosse troppo in alto per me, mi sbagliavo. È stato un treno perso, il mio unico rimpianto». Massimo Minini non smette di essere curioso, e con l'entusiasmo di sempre sta preparando le prossime mostre: «Haris Epaminonda fino al 20 giugno, poi David Maljkovic e Yona Friedman».

GALLERIAMININI.IT

«ERA UN DEPOSITO DI FERRAGLIE. LE VOLTE SONO QUELLE DI UN TEMPO E ANCHE LO SPAZIO È RIMASTO LO STESSO»

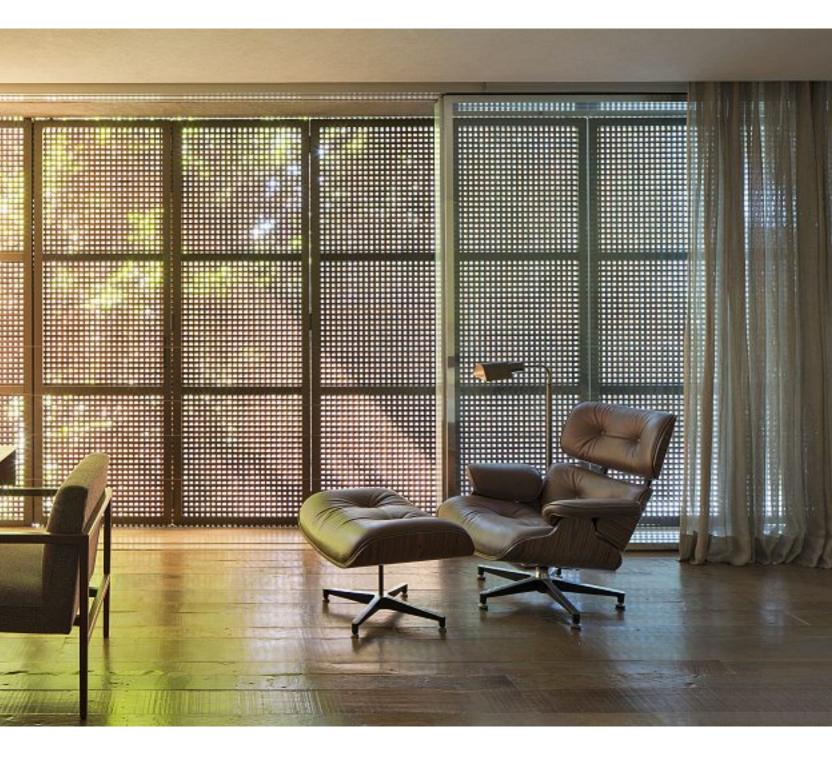
In & Out

Diana Radomysler, responsabile interiors dello Studio mk27 capitanato da Marcio Kogan, vive in una villa di San Paolo composta da scatole aperte di legno e cemento: «Non confinare gli abitanti dentro un labirinto di stanze è un atto di generosità»

Testo Lia Ferrari
Foto Filippo Bamberghi

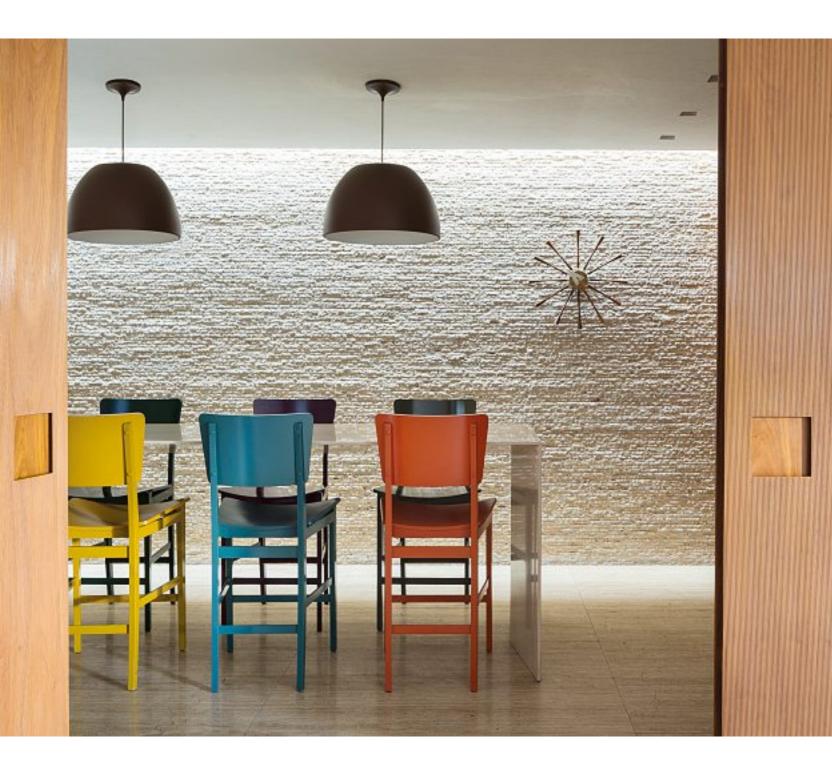
Al piano terra, la casa ha ampie pareti vetrate su entrambi i lati. Le finestre scorrevoli possono aprirsi completamente e scompaiono nel muro, annullando il confine tra esterno e interno. Il grande tavolo è su disegno di Studio mk27, le sedie sono di Hans Wegner

Esempi se ne possono fare tanti: autori che il capolavoro della vita – o il primo successo – se lo sono commissionati da soli. Quando l'architetto è cliente di se stesso e può fare quel che vuole, senza condizionamenti, spesso il risultato ripaga. Qui è diverso, o almeno Diana Radomysler la mette su un altro piano. È vero che questa è la sua casa, ma l'ha pensata, sostiene, per i suoi più che per sé. Tre figli, all'epoca ancora piccoli (si parla di dieci anni fa) e un marito. A dieci anni di distanza, Diana vive ancora nella casa dei suoi sogni, di cui non cambierebbe una virgola. Il progetto è nato da un ripensamento. La famiglia aveva comprato due lotti di terreno a Jardins, enclave verde di San Paolo. Per acquistarli si era venduta casa, con momentaneo trasferimento in un appartamento più piccolo, e lì la presa di coscienza: in cinque sarebbero stati larghi anche sulla metà del terreno. Uno dei due lotti è stato messo in vendita, il progetto rifatto. Una town house ridimensionata, seppur su quattro piani, garage sotterraneo compreso. Quattrocentotrenta metri quadrati in tutto. Al piano terra, la zona pubblica con living, cucina e spazi aperti. Sopra, tre camere con bagno, fra cui la matrimoniale. In cima, studio, bagno e la stanza da letto della figlia.

“LA PERCEZIONE DI UNO SPAZIO IN TUTTA LA SUA ESTENSIONE È TIPICA DEI NOSTRI PROGETTI”

L'architettura è firmata da Studio mk27 (il credito completo è Marcio Kogan + Diana Radomysler + Eduardo Chalabi), di cui la Radomysler è una storica director. La casa ha i tratti di tutte le sue architetture. *In primis*, la continuità tra dentro e fuori: le grandi vetrate al piano terra, da pavimento al soffitto, creano un'unica stanza con il patio, aprendosi completamente fino a scomparire nel muro. «Succede quasi ogni giorno, qui puoi tenere le finestre aperte dieci mesi l'anno», spiega Diana. Anche quando piove, visto che la soletta del secondo piano si allunga di due metri e mezzo a formare una veranda che protegge dai temporali. Antipioggia e anticaldo, come tutte le architetture di Kogan, è studiata per la migliore ventilazione naturale possibile: l'aria condizionata è superflua, c'è ma non si accende quasi mai. Merito anche dell'altra grande apertura sul fronte della casa, schermata da pannelli ispirati ai *Mashrabiya*, le 'gelosie' traforate delle residenze islamiche. «Sono i portoghesi ad averle importate in Brasile nell'epoca coloniale. Erano grandi costruttori, con la sensibilità di adattare soluzioni nate in altri Paesi alla cultura e al clima locali, come poi hanno fatto i modernisti brasiliani con il Bauhaus».

Lo studio all'ultimo piano è schermato da pannelli in legno ispirati ai *Mashrabiya*, le persiane tipiche delle case islamiche. Tavolo-scrittoio di Studio mk27 con poltroncina R3 di Branco & Preto per Espasso, Eames Lounge Chair di Vitra e lampada Anni 60 Class di Enrico Furio Dominici (sopra). Piantana Toio di Achille e Pier Giacomo Castiglioni per Flos, abat-jour Cindy di Ferruccio Laviani per Kartell e sgabello vintage (nella pagina accanto)

Nel living, la panca con portariviste è un progetto Anni 60 di Jorge Zalszupin, oggi rieditata da Etel Interiors; imbottiti Twin di Piero Lissoni per Living Divani e coffee table Quadrado, design Studio mk27 per Minotti; gli sgabelli Sonia e Mocho sono dell'architetto brasiliano Sergio Rodrigues; poltroncine Spring di Emmemobili

L'architetto Diana Radomysler, padrona di casa, firma il progetto con Studio mk27 di cui coordina la sezione interiors (sopra). Ombreggiata da un albero di Pitanga, la doccia outdoor è Pipe di Marcel Wanders per Boffi (in alto). Nel patio delimitato da mura di pietra, poltrone di Studio Saccaro e la tondeggiante Bardi's Bowl Chair, disegnata da Lina Bo Bardi nel 1951, rieditata da Arper in serie limitata. Accanto, sgabello di Charles & Ray Eames, Vitra (a destra)

Riveduti e corretti, i *Mashrabiya*, conservano il carattere decorativo, funzionale e, perché no, spirituale. Chiusi, filtrano aria e luce, lasciando intravedere il giardino. Aperti annullano il confine con l'esterno. Studio mk27 ama la semplicità formale e i volumi di grande respiro: «La percezione di uno spazio in tutta la sua estensione è tipica dei nostri progetti. La generosità sta in questo, nel non voler confinare gli abitanti dentro un labirinto di stanze». Trasparenza e continuità visiva si realizzano grazie alle porte scorrevoli, che permettono di trasformare l'intero lotto in una superficie unica. Dal punto di vista volumetrico, la casa si può leggere come una scatola sospesa nel vuoto: quattro piani giustapposti di legno e cemento, i materiali tradizionali dell'architettura moderna locale. All'interno ancora le texture naturali: pietra, legno e intonaci brutalisti. Quanto agli arredi, sono una mescolanza: antiquariato, icone del design brasiliano, dalla Bo Bardi a Rodrigues, i classici del made in Italy, a partire dalla Toio dei Castiglioni, e degli Anni 50, con gli Eames e George Nelson. Come dice Diana: «Tutte le cose, anche le più diverse, sono piacevoli compagni di casa».

STUDIOMK27.COM.BR

Nella zona pranzo domina l'effetto materico del travertino: tagliato a vivo per le pareti e lucidato a cera sul pavimento. Tavolo in quarzo Silestone, design Studio mk27, sedie Astânia di Etel Interiors, lampade Super Bossa di Fernando Prado per Lumini, orologio Spindle di George Nelson, Vitra (sopra). La town house, chiusa da una cancellata di acciaio Corten, è costituita da scatole sovrapposte a formare quattro piani e un garage sotterraneo (nella pagina accanto)

Testo Luca Trombetta
Foto Andrea Ferrari

In una vecchia fabbrica milanese prende vita un percorso magico, fatto di simbolismi, arredi custom made e materiali preziosi che invitano al tatto. È l'ultimo esperimento del duo Studiopepe: «Creatività significa accostare elementi apparentemente lontani per creare effetti nuovi e sorprendenti»

Nella 'stanza dell'Eremita', sedute Malitte di Roberto Matta, riedizione Paradisoterrestre; a parete, applique di Atelier Areti e piastrelle Primitiva di Studiopepe per Ceramica Bardelli (a sinistra). Arianna Lelli Mami e Chiara Di Pinto, art director dell'agenzia creativa milanese (sotto). *Les Arcanistes* è un allestimento temporaneo visitabile su appuntamento per tutto il mese di maggio, ospitato in un'ex fabbrica di oreficeria di inizio 900. «Ogni anno lanciamo un format che ci piacerebbe esportare e replicare altrove», dicono le designer (in apertura)

“LA MATERIA CI PARLA E NOI DOBBIAMO SAPER ASCOLTARE. VA LAVORATA CON RISPETTO E ATTENZIONE, SPECIALMENTE QUELLA PIÙ RARA E PREZIOSA”

Nello spazio centrale domina il divano modulare Piaf di Baxter in pelle rosa. Di Studiopepe: il tavolino Verre Particulier, Baxter, e i tappeti Lunar Addiction, cc-tapis. Sul tavolino in travertino rosso e cemento Ritagli per Alimonti Milano, vasi Affinità Elettive per Bloc Studios e lampada Kumo di no-made per Pulpo; sulla destra, una coppia di poltrone Digamma di Ignazio Gardella, riedizione Paradisoterrestre in tessuto Dedar. Le stanze sono divise da quinte di vetro colato in lastra realizzate da Vetreria Bazzanese nei toni giallo cedro e ambra

Nello studiolo, tavolo Jupiter in alpacca, cemento e marmo e poltroncine in pelle azzurra Lazy Bones, tutto di Studiopepe per Baxter. Vasi di Ceramiche Milesi, sedia Beugel di Cassina e lampada da terra Bonhomme di Atelier Areti. A parete, serie fotografica *All of a sudden* di Studiopepe e Andrea Ferrari (sotto). Una sequenza di neon Tecnolux illumina la lounge con divani Sella di Carlo De Carli e tavolino Joaquim di Giorgio Bonaguro, Tacchini. Tappeto Scaccomatto Shaggy di cc-tapis e blocchi di marmo di Alimonti Milano usati come coffee table (in basso). All'ingresso, il daybed in marmo e pelle di Almst Blck è illuminato dal lampadario al neon Say Yes di Baxter, entrambi design Studiopepe; tende in tessuto Dedar (nella pagina accanto)

Moquette pervinca e vetrate giallo cedro di Vetreria Bazzanese definiscono la sala conversazione. Della collezione Pastilles di Studiopepe per Tacchini: poltroncine, puf e tavolini con top in marmo. La lampada è il modello E63 disegnato da Umberto Riva, Tacchini Edizioni (a destra)

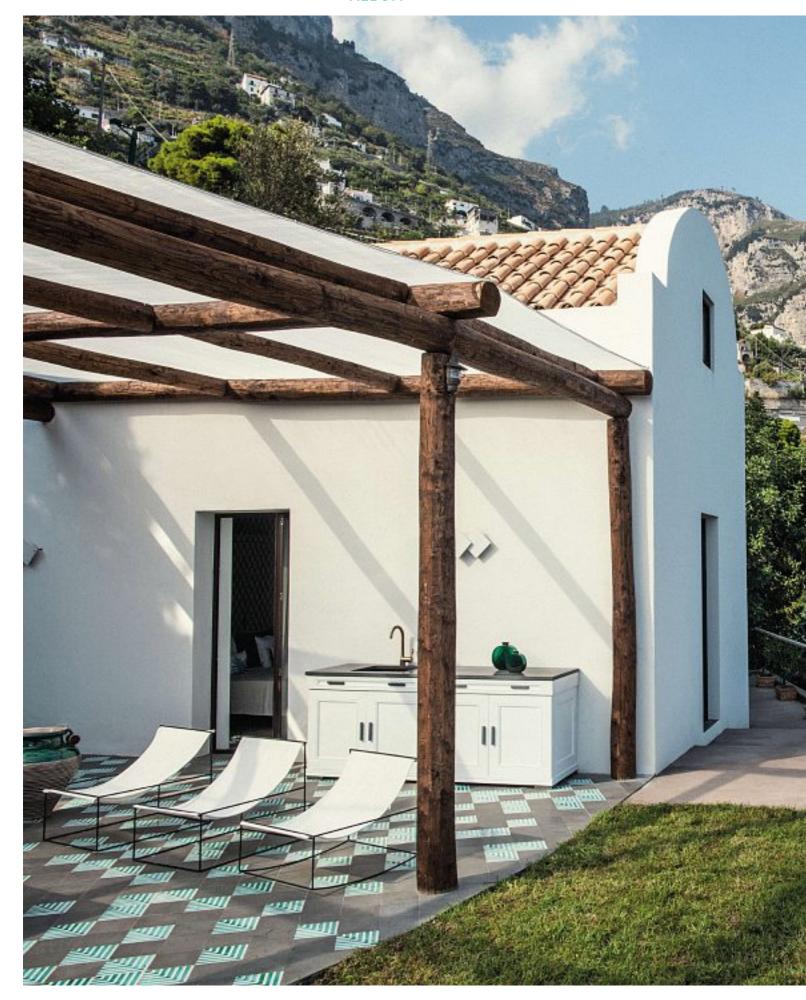
Giusto il tempo di archiviare il premio della rivista *Frame* come 'Bar of the Year' per il progetto *Club Unseen* dello scorso anno, che è già ora di rimettersi al lavoro. Inarrestabili, Arianna Lelli Mami e Chiara Di Pinto, le menti creative a capo di Studiopepe, sono all'opera sugli interni di un hotel a Parigi, di un loft a Milano e di un negozio a Bangkok. Nel frattempo, seguono da vicino l'allestimento di *Les Arcanistes*, la loro prova di interior decoration per la Design Week milanese. Ancora qualche tavolino in vetro cannettato, un daybed in pietra e cuoio, un paio di lampadari ad arco, ed è tutto pronto. Accantonata l'idea di un set domestico – «ogni volta vogliamo metterci alla prova con un tema diverso, perché ripetersi?» – quest'anno hanno deciso di mettere in scena un percorso esperienziale – «anche se detestiamo questa parola» – dove il pubblico può confrontarsi con la divinazione, la simbologia, il potere taumaturgico della materia. «Nulla di esoterico, per carità. Non trovate fattucchiere e chiaroveggenti a leggere la mano o predire il futuro», spiegano. «L'alchimia è un tema che ci ha sempre affascinato perché in qualche modo è legato al processo creativo. Come gli antichi arcanisti, anche noi dobbiamo porci le giuste domande, seguire le intuizioni, avere una visione aperta. E cogliere nell'aria le tendenze, qualcosa di intangibile». Questione di fiuto quindi, come per la ricerca della location perfetta. Magari un posto poco conosciuto, lontano dai percorsi più battuti del Fuorisalone. Quest'anno è il turno di un'ex fabbrica dei primi del Novecento in zona Città Studi, un grande spazio di 600 mq che fino agli Anni 70 ospitava un'officina metallurgica. «È dietro al nostro studio. Pensa, ci siamo passate davanti mille volte senza notarla. Una volta scoperto che era un laboratorio di oreficeria abbiamo detto: è un segno!». La struttura industriale l'hanno lasciata pressoché intatta, giusto qualche intervento di pittura, e poi hanno scrostato parte degli intonaci per evidenziare le pareti délabré con giochi di luci al neon. All'interno, si passa attraverso pezzi di design, progetti bespoke e riedizioni di arredi storici declinati secondo una palette cromatica che va dal giallo cedro al terracotta, dal bianco mastice all'azzurro pervinca, «colori che non avremmo mai pensato di utilizzare». Sette stanze in tutto, raccolte attorno a una grande lounge centrale dove sostare e rilassarsi al ritmo della colonna sonora composta da Minù Painè Cuadrelli. «Anche l'allestimento è un'alchimia di elementi che risveglia tutti i sensi, dall'udito al tatto», dice Arianna. Già all'ingresso, dove, varcata una tenda di seta gialla, parte una sequenza di quinte di vetro colato in lastra, pareti al vivo e divisori in alluminio, in un alternarsi continuo di superfici grezze e rifinite. Un invito a toccare tutto: divani in pelle, tavoli di travertino, mobili laccati e ceramiche artigianali. «La materia ci parla e noi dobbiamo saper ascoltare. Va lavorata con rispetto e attenzione, specialmente quella più rara e preziosa. Guarda quel tavolo in onice: era uno scarto di lavorazione già bello così, noi abbiamo aggiunto delle gambe di cemento. La creatività è anche questo: mettere insieme cose apparentemente lontane che, una volta accostate, creano un effetto nuovo e sorprendente». Sorprendente come il basement, cuore di *Les Arcanistes*, uno spazio sotterraneo dominato dal colore bianco e dai pavimenti di sale, in cui sono collocati tre tavoli divinatori. «Il bianco perché è il principio da cui gli altri colori derivano, il sale come simbolo di purezza», spiegano le designer. L'esperienza qui è riservata a pochi ospiti per volta. Accompagnati da una guida si va alla scoperta di giochi e oggetti simbolici che reinterpretano la lettura dei tarocchi. Aperto fino a fine maggio, lo spazio è visitabile solo su appuntamento: «Non è snobismo il nostro, ma non ci interessa fare un'esposizione mordi e fuggi. Vogliamo che i nostri ospiti godano di un'esperienza unica in tutta calma e si sentano coccolati». Sarà per questo che qui fuori c'è già la coda per entrare? «Ah, bella domanda. Qui sta il vero arcano».
Les Arcanistes, via Garofalo 24, Milano

LESARCANISTES.COM **STUDIOPEPE.INFO**

THE FUTURE IS UN/WRITTEN

Di Ana Cardinale — Foto Matthieu Salvaing

Amalfi nel cuore

Sulle pendici della Costiera, un piccolo rustico di inizio 900 si trasforma in residenza estiva dall'anima contemporanea. Con rivestimenti grafici in ceramica di Vietri, pochi arredi su disegno e un salotto *en plein air* che guarda il mare

L'architetto Annarita Aversa, 35 anni, fondatrice dello studio Architetti Artigiani Anonimi e autrice del progetto di ristrutturazione (a sinistra). Le due mini-abitazioni di 30 e 50 metri quadrati comprendono camera, bagno e zona relax. Libreria Stairs e poltrona in castagno con rivestimento in canvas di Architetti Artigiani Anonimi. Acrilico su tela dell'artista sorrentina Rosalinda Acampora. A terra, vaso Anni 50 in ceramica vietrese di Ernestine Virden Cannon. Tutte le maioliche su disegno sono realizzate da Ceramica Vietri Scotto (nella pagina accanto). La casa rurale del primo 900 è stata restaurata con materiali biocompatibili (in apertura)

IL GENIUS LOCI AL CENTRO DEL PROGETTO: NELLA NUOVA COLLEZIONE DI OGGETTI PER LA GALLERIA GIUSTINI/STAGETTI MI ISPIRO ALLE CASE A VOLTA DELLA COSTIERA AMALFITANA

Annarita Aversa

La Costiera amalfitana è una leggenda: celebrata da Boccaccio nel *Decameron*, patrimonio dell'Unesco, teatro della dolce vita Anni 60, meta del jet set internazionale. I suoi belvedere panoramici, le torri barocche, le ville e i palazzi nobiliari con gli affreschi e i giardini pensili sono il simbolo più noto di questi 50 chilometri a picco sul mar Tirreno. Ma sulla scogliera di Amalfi, sospesa tra il golfo e i monti Lattari, c'è una piccola architettura vernacolare che rappresenta una poetica alternativa alla grandeur. Si tratta di un rustico colonico primi 900 al centro di un terrazzamento coltivato a olivi e limoni, che l'architetto Annarita Aversa ha trasformato in una casa di vacanza dalla bellezza semplice. Imbiancato a biocalce, con il tetto a tegole in cotto, i pavimenti di pietra e la ceramica di Vietri che riveste e decora ogni superficie, oggi il rudere è una residenza estiva che apre a giugno e chiude a fine settembre, quando i proprietari tornano in città. La scelta è stata quella di dividere la struttura antica in due diversi volumi, separati da una grande terrazza con il patio schermato dal tessuto agricolo utilizzato per proteggere gli agrumi. Una vela bianca che dà vita a uno spazio a sé stante, una camera all'aperto che raccoglie soggiorno, sala da pranzo e cucina: «Desideravo valorizzare gli spazi senza snaturarli. Un lavoro laborioso, a tratti filologico, dove sulla comodità della stanza in più ha prevalso la poesia di abitare *en plein air*. Il restauro è stato totale e calibrato, una sfida anche per la posizione della casa, costruita su un terreno così scosceso da impedire il passaggio dei camion con i materiali da costruzione. Alla fine sono stati trasportati a mano, viaggio dopo viaggio. Prima via mare su una barchetta da pescatori, poi risalendo il ripido sentiero roccioso con la carriola». La salentina Annarita Aversa, 35 anni, è nata e cresciuta in Costiera: l'ha lasciata per laurearsi in architettura alla Sapienza di Roma e specializzarsi negli studi di Casadymont y Altamira a Barcellona, Atelier Mendini a Milano e Team 4 Architecten a

La terrazza è il fulcro del progetto. Il patio, coperto da una stuoia bianca utilizzata per proteggere i limoni, diventa una stanza *en plein air* che raccoglie living e cucina. Coffee table e sdraio su disegno, poltrone in iroko InOut di Paola Navone per Gervasoni e, al centro, divano vintage in ferro laccato. Incastonata nella roccia, un'installazione di ceramiche vietresi dell'artista Lucio Liguori

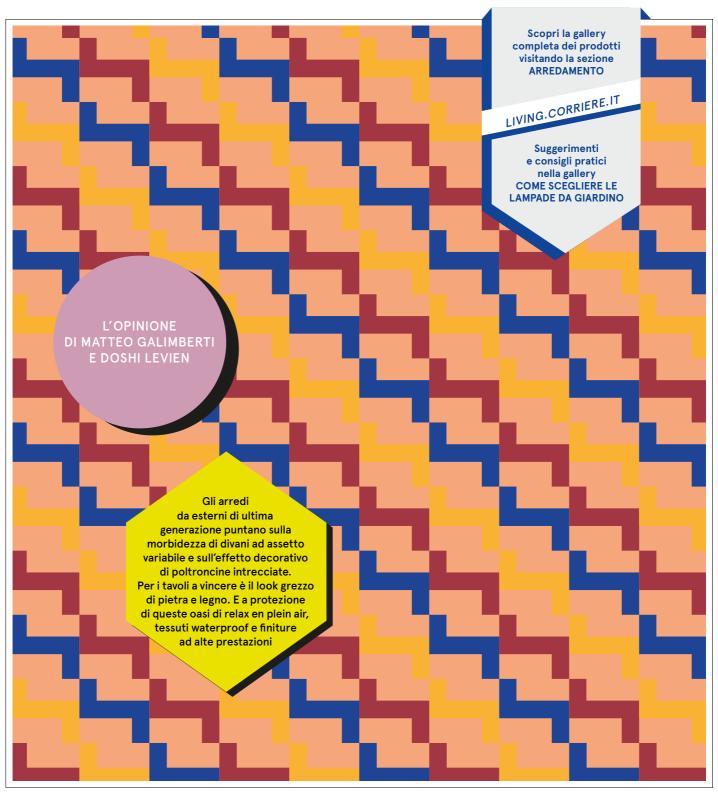
La doccia grafica con i rivestimenti in ceramica realizzati dalla manifattura Vietri Scotto è un progetto di Architetti Artigiani Anonimi. Rubinetteria Rapsel. Sullo sfondo, puf e scrivania in legno di rovere laccato a poro aperto sono stati disegnati per la casa (in questa pagina). Nella camera principale, su progetto anche il letto in rovere, i comodini di ottone e le sospensioni gioiello. Come testata, un'opera in ferro battuto dell'artista Erasmo Amato di Maiori. Biancheria realizzata con tessuti di Dedar e cuscini dipinti a mano da Rosalinda Acampora (nella pagina accanto)

Il giardino terrazzato e coltivato a limoni è ripido e scosceso, a picco sul Golfo di Amalfi (a sinistra). Uno scorcio del patio con l'angolo cucina in legno di iroko e pietra vulcanica su disegno di Architetti Artigiani Anonimi, come le sdraio di tela (nella pagina accanto)

Groningen. Nel 2013 apre lo studio-galleria Architetti Artigiani Anonimi: un nome-manifesto dei suoi progetti – case, mobili e oggetti – sempre legati al territorio e alle tradizioni artigianali locali. Ora la sua ricerca di autenticità si traduce in una mostra sul design vernacolare mediterraneo promossa da Galleria Giustini/Stagetti, in programma ad Amalfi nel mese di luglio. La Costiera rimane la scena prediletta di Annarita, innamorata della storia ceramica vietrese così unica e peculiare. Nella piccola casa gioiello appena ristrutturata, le maioliche sono il motivo decorativo ricorrente. Quelle disegnate da lei e quelle interpretate da due ceramisti-artisti locali: «Volevo che queste stanze raccontassero l'arte del luogo. Ho coinvolto Lucio Liguori che ha creato una installazione site-specific di vasi vietresi incastonati nella roccia; mentre Rosalinda Acampora ha riportato su quadri e cuscini istoriati i motivi botanici rubati alle maioliche. La mia ispirazione sono due grandi protagonisti del mondo vietrese, che portarono le ceramiche sorrentine nel mondo: l'americana Ernestine Virden Cannon e il pittore e scultore Guido Gambone». Annarita si ispira ai suoi ricordi d'infanzia. La casa della nonna e il suo giardino fiorito erano poco distanti dai ruderi colonici. Tra queste pietre ha giocato da bambina e il restauro in bilico tra la filologia e l'invenzione creativa reinterpreta la memoria. Dentro lo stile è più libero, la decorazione è fresca e minimalista: «Punto sui materiali nobili, attingo dal know-how artigianale. Non si tratta solo di lavoro manuale, è il pensiero che guida la mano: amo vedere i miei schizzi diventare piastrelle geometriche stilizzate. Amo le nuances degli smalti dipinti in rame verde, china indiana, manganese, grigio basaltico e ginestra gialla. Ogni elemento riflette un'emozione, mia e dei miei committenti. E la purezza è il premio per avere resistito alla tentazione dell'oggetto in più. Limitando le aggiunte al minimo, mantenendo solo le cose importanti, alla ricerca dell'equilibrio perfetto».

ARCHITETTIARTIGIANIANONIMI.COM

VETRINA

Speciale Outdoor

A CURA DI BARBARA GEROSA E BENEDETTO MARZULLO

1 ✯ B&B ITALIA
Sedie Mirto abbinate al divano Ribes, design Antonio Citterio, sistema modulare con seduta effetto materasso e struttura in alluminio color argilla. Braccioli e schienali in fibra di polipropilene intrecciata. Cm 342x141x82 h
> BEBITALIA.COM

2 ✯ KARTELL
Matrix, design Tokujin Yoshioka. Sedia ispirata alle sedute in canna d'India Anni 50, ottenuta per stampaggio a iniezione. Scocca in policarbonato colorato in massa e struttura delle gambe in acciaio inox laccato
> KARTELL.COM

3 ✯ EXTETA
Roller Kitchen, design Massimo Castagna. Contenitore su ruote a servizio della cucina outdoor. Ante Barrique (come in foto), nuova finitura ottenuta tramite un processo di ossidazione del legno, oppure in finitura mogano. Cm 136x76x80 h
> EXTETA.IT

TOKUJIN YOSHIOKA

Interessato alla relazione tra scienza e design, firma la torcia olimpica di Tokyo 2020

4 ✯ PAOLA LENTI
Oasi, design Francesco Rota. Sedute componibili che, grazie a schienali e braccioli, assumono configurazioni differenti. Scocca in Diade, materiale plastico brevettato; rivestimento Brio e Thea in poliolefine. Cm 415x228x73 h
> PAOLALENTI.IT

BORA
Classic 2.0:
aspirazione efficace dei vapori dal loro punto di origine
frigo2000
high performance kitchen
02 66047147 info@frigo2000.it frigo2000.com

5

MARCIO KOGAN

Architetto con base a San Paolo, dal progetto residenziale è approdato al design

5 ☆ MINOTTI
Quadrado, design Marcio Kogan/Studio mk27. Il modulo in teak a carabottino è il leitmotiv del sistema di sedute imbottite e piani d'appoggio. Schienali intrecciati effetto midollino e rivestimento in polipropilene. Cm 502x204
MINOTTI.IT

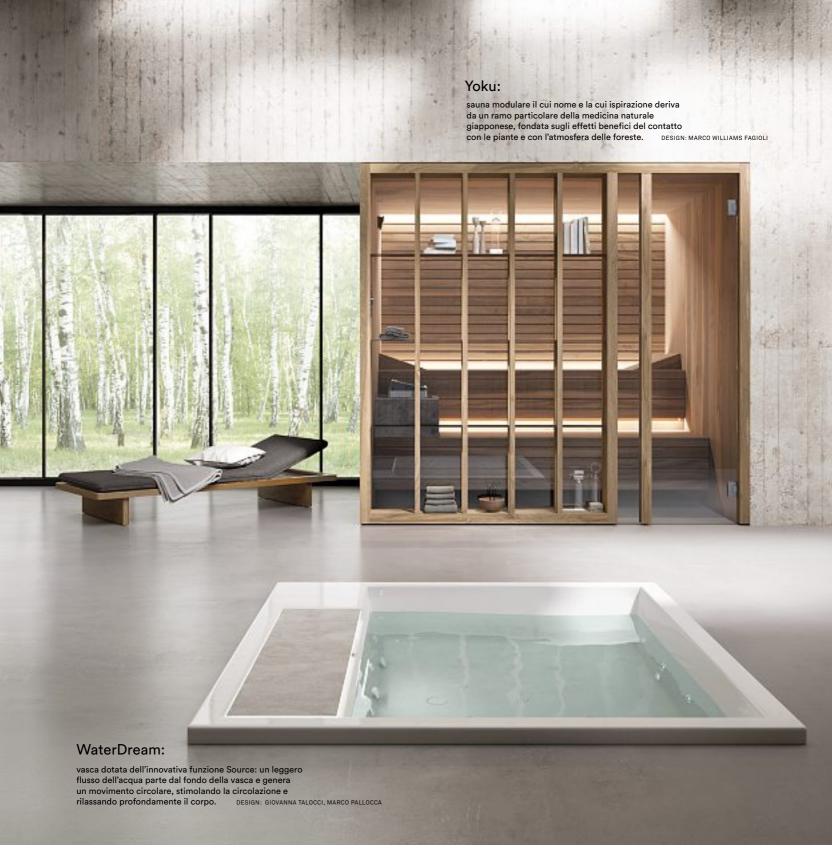
6 ☆ DEDON
Aiir, design GamFratesi. Sedute in polipropilene con gambe in teak o acciaio inox verniciato a polvere. Poltroncina nella tonalità Salt con cuscino Ash (cm 53,5x60,6x77,5 h) e, a destra, sedia color Saffron con schienale traforato
DEDON.DE

7 ☆ RIVA 1920
Pure, design Matteo Thun. Panca in massello di cedro profumato ricavata da un unico blocco di legno. Rifinita a mano senza trattamenti superficiali, ha l'aspetto di un tronco d'albero. Cm 140-240x46x39,5 h
RIVA1920.IT

8 ☆ FERMOB
Sedia La Môme, design Ensaama Olivier Gence, nella nuova tonalità Blu Acapulco, e set Bistro by Femob Studio: la collezione di arredi pieghevoli in acciaio verniciato per l'outdoor si ispira ai bar francesi
FERMOB.COM

6

7

8

9 ✯ GERVASONI 1882
Sedia InOut 875 in tondino di acciaio. Il cuscino di seduta con imbottitura idrorepellente è sfoderabile. Cm 50x55x91 h. Design Paola Navone anche per il tavolo InOut 848 in acciaio con piano in cemento effetto mosaico. Cm 60x60x70 h
GERVASONI1882.IT

10 ✯ BAXTER
Manila, poltrona lounge con base in tubolare di rame acidato, struttura in giunco di Manila e intreccio di corda tecnica rivestita in pelle (cm 102x85x112 h). Tavolino Vietri in frassino e marmo Cocciopesto Turchese. Design Paola Navone
BAXTER.IT

9

10

11

11 ✯ SALVATORI
Span, design John Pawson. Panca scultorea formata da elementi ad alto spessore: schienale e basi in pietra naturale Avana e seduta in marmo Bianco Carrara levigato, entrambi trattati per l'outdoor. Cm 240x72,5x80 h
SALVATORI.IT

12 ✯ FLEXFORM
Vulcano, design Antonio Citterio. Divano con base in multistrato marino. Braccioli e schienali in acciaio AISI 316 sono impreziositi dal cordoncino in gomma color testa di moro. Rivestimento in polipropilene e poliestere. Cm 283x138x70 h
FLEXFORM.IT

12

13 ✩ KE OUTDOOR DESIGN

Gennius Kedry Prime, pergola bioclimatica a lamelle orientabili con struttura in alluminio e chiusure laterali Vertika Prime in tessuto. Modulare, è disponibile anche in versione addossata, cm 450x505x240 h

KEOUTDOORDESIGN.IT

14 ✩ LIVING DIVANI

Sale, design David Lopez Quincoces. Lettino prendisole in tubolare di acciaio inox. La silhouette minimale viene completata dalle sottili ruote posteriori e dal rivestimento nero in tessuto tecnico sfoderabile. Cm 195x85x30 h

LIVINGDIVANI.IT

DAVID LOPEZ QUINCOCES

Designer madrileno con studio a Milano, fa della leggerezza la sua cifra stilistica

15 ✩ MDF ITALIA

Axy, design Claudio Bellini. Tavolo con struttura in alluminio e piano sottile in pietra di Savoia, disponibile in 20 dimensioni. Sedie Sign Outdoor, design Piergiorgio Cazzaniga: in polietilene, sono disponibili in 5 tonalità a finitura opaca

MDFITALIA.COM

16

16 ✩ SABA ITALIA

Shades of Venice, design Marco Zito. Elementi séparé in metallo verniciato con intrecci multicolor di cime nautiche in poliestere. La trama leggera consente di dividere gli spazi senza oscurarli. Cm 130x21x140 o 190 h

SABAITALIA.IT

duka
C'È BISOGNO
DI
NATURA
Aurora si prende cura
del suo piccolo fiore.
Qualche briciola di terra
e un po' di tepore.
Cresce.
Magia di natura.
La nuova cabina doccia
con la vita dentro.
www.duka.it

17 ✯ TRIBÙ
Senja Sofa, design Studio Segers. Divano componibile in alluminio e legno di teak con braccioli alti o bassi. Imbottiture resistenti all'acqua, rivestite di tessuto Linen in poliolefine rifinito da una cucitura. Cm 485x188
TRIBU.COM

18 ✯ BT GROUP
Pergospace R640, pergola bioclimatica in alluminio con lamelle frangisole orientabili e chiusure laterali in Pvc trasparente Zipspace. I frangisole scorrevoli hanno struttura in alluminio e doghe in larice. Cm 450x420x238 h
BTGROUP.IT

17

18

20

ANGELETTIRUZZA DESIGN

Base a Rieti, i designer Silvana Angeletti e Daniele Ruzza firmano oggetti sinuosi dall'anima friendly

19 ✯ PEDRALI
Tribeca, CMP design. Sedia impilabile che rivisita le sedute da terrazza Anni 60. In tubo metallico verniciato in 8 colori, dal verde salvia al terracotta, ha schienale e seduta in Pvc intrecciato con anima in nylon. Cm 59x51,5x76,5 h
PEDRALI.IT

19

20 ✯ ROCHE BOBOIS
Angel, design Silvana Angeletti e Daniele Ruzza. Poltroncina con seduta imbottita e struttura formata da tubi metallici modellati come i rami di un albero. Disponibile in tre tonalità, misura cm 102x55x72 h
ROCHE-BOBOIS.COM

AN·TRAX IT
Serie T
Design Matteo Thun & Antonio Rodriguez
Non solo un radiatore ma un elemento d'arredo che si integra nello spazio con grande personalità ed eclетticità.
Realizzato in alluminio estruso dalla particolare forma a T, è disponibile in diverse configurazioni sia nella versione verticale sia in quella orizzontale.
Serie T consente il massimo della flessibilità in quanto è il primo radiatore dimensionabile al cm; l'elemento può essere richiesto nella lunghezza più utile e 'cucito' in modo sartoriale sulle specifiche esigenze del cliente integrandosi in modo perfetto con l'ambiente che lo circonda.
Radiatore in alluminio riciclabile
Basso contenuto d'acqua
Alta efficienza termica
200 varianti cromatiche
Antrax IT srl
Via Boscalto 40
31023 Resana TV
tel. +39 0423 7174
fax +39 0423 717474
www.antrax.it antrax@antrax.it

21

22

21 ✮ EMU
Riviera, design Lucidi/Pevere. Poltrona impilabile dal segno grafico con struttura saldata in tubolare di acciaio Fe360 e barre dal profilo arrotondato. Finitura Emu-Coat a prova di intemperie. Cm 50x56,5x78 h
EMU.IT

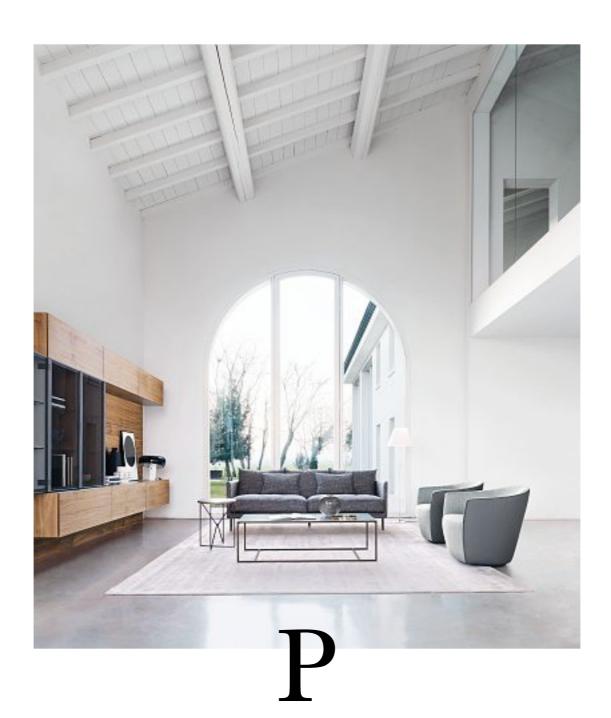
22 ✮ POTOCCO
Ropu, design Chiara Andreatti. Tavolini di ispirazione coloniale con struttura in metallo verniciato, bordo decorativo intrecciato in cordino nautico e piano di ceramica. La versione rettangolare, cm 100x73,5x30 h; quella tonda, diametro cm 100
POTOCCOSPA.COM

23 ✮ FENDI CASA
Versilia, divano in legno massello di iroko semilucido effetto touch con puntali in alluminio finitura dark bronze. Rivestimento in tessuto tecnico e cinghie elastiche a vista color caffè. Cm 203x100x78 h
LUXURYLIVINGGROUP.COM

23

24 ✮ DIABLA
Clack!, design José A. Gandía Blasco Canales. Sedia da regista pieghevole con struttura in alluminio termolaccato e tessuto plastificato. Disponibile in diversi colori, anche con abbinamento a contrasto, cm 55x42x87 h
DIABLAOUTDOOR.COM

24

Koan
ph. Beppe Brancato ad. Graph.x
t. +39 02 9789248 lualdi.com
lualdi®

25 ✭ ETHIMO
Rafael Mood Laguna, design Paola Navone. Daybed con schienale a doghe di dimensioni differenti fissate da grandi graffe metalliche effetto staccionata. Il legno di teak dialoga con le trame dei tessuti in polipropilene e in acrilico. Cm 208x110x90 h
ETHIMO.COM

26 ✭ JANUS ET CIE
Anatra, design Patricia Urquiola. La sedia abbina il telaio in alluminio verniciato a polveri alla corda intrecciata lavorata effetto maglia nelle finiture Cadet e Ciano. Cuscini rivestiti in sintetico, poliolefine oppure acrilico; cm 64x57x85 h
JANUSETCIE.COM

27 ✭ KETTAL
New Bitta Lounge, design Rodolfo Dordoni. Profondo daybed lounge su ruote con struttura in alluminio. Rivestimenti a contrasto in poliestere Parallel e in acrilico Terrain by Doshi Levien. Cm 166x146x78 h
KETTAL.COM

25

26

PATRICIA URQUIOLA

Tecnologia e tradizione si fondono nella ricerca sui nuovi linguaggi della designer spagnola

27

28

28 ✭ CATTELAN ITALIA
Gordon Outdoor, design Giorgio Cattelan. Tavolo con piano in ceramica opaca e sottile Golden Calacatta (spessore 12 mm). La base scultorea è in tubolare di acciaio verniciato finitura goffrata titanio. Cm 240-300x120x75 h
CATTELANITALIA.COM

29 ☆ CORRADI
Maestro, pergola bioclimatica in alluminio verniciato bianco con lamelle orientabili per modulare sole e ombra. Può essere dotata di Led integrati, teli scorrevoli verticali e vetrate di chiusura. Il singolo modulo misura cm 470x620 max
CORRADI.EU

30 ☆ SCAB DESIGN
Lady B, design Studio Zetass. Poltroncina con gambe metalliche e scocca in tecnopolimero. Disponibile anche nella versione imbottita, si declina in varie finiture e materiali, in molteplici colori. Cm 56x58x78 h
SCABDESIGN.COM

31 ☆ MERIDIANI
Linea Blend, design Andrea Parisio. Tavolo Joi in legno di iroko finitura outdoor con piano in cemento (cm 200-300x100 o 240-300x120). Sedia Tai in alluminio verniciato con schienale intrecciato in corda per outdoor, cm 49x56x80 h
MERIDIANI.IT

32 ☆ ITLAS
Panca linea I Massivi, design Claudio Silvestrin. Collezione di complementi d'arredo in & outdoor dall'anima green in frassino massello di provenienza certificata europea. Trattato a olio naturale, cm 233x77x66 h
ITLAS.COM

33 ☆ BONTEMPI CASA
Freak, sedia impilabile con struttura in acciaio laccato bianco per esterno e cuscino imbottito, rivestito in tessuto color sabbia, cm 50x52x80 h. Tavolo Vincent con piano in laminato Alucompact bianco bordato nero; diametro cm 70
BONTEMPI.IT

34 ✯ RODA
Eden, design Rodolfo Dordoni. Divano componibile con struttura in teak sbiancato e acciaio verniciato Milk. Rivestimento in acrilico Square variante grass/sky e, per i braccioli, Batyline disponibile in sette colori. Cm 285x95x66 h
RODAONLINE.COM

34

RODOLFO DORDONI

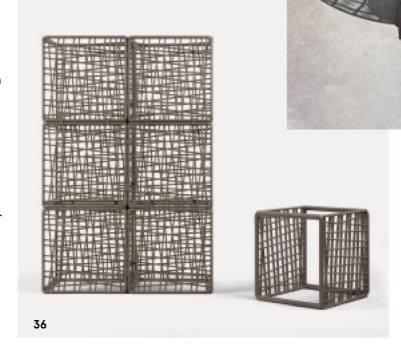
Architetto e designer dal tratto essenziale, è art director di importanti brand italiani

35

35 ✯ GIBUS
Txt, tenda modulare e motorizzata con bracci Edge75 variamente inclinabili e chiudibili in un cassonetto a parallelepipedo. Copertura in poliestere; supporti Arm Turn brevettati antivento. A richiesta, volant avvolgibile frontale
GIBUS.IT

37

36 ✯ NARDI
Komodo Wall, design Raffaello Galiotto. Moduli in resina fiberglass da usare come divisori. All'interno è possibile inserire piante e fiori per creare l'effetto di quinta vegetale. Nei colori tortora, antracite e bianco, cm 63,5x70x70 h
NARDIOUTDOOR.COM

36

37 ✯ TALENTI
Panama, design Ludovica + Roberto Palomba. Chaise-longue in alluminio con finitura outdoor e intreccio di corde sintetiche color mattone. Disponibile anche in beige, verde, grigio e giallo. Cm 156x112x110 h
TALENTISRL.COM

38

38 ✯ PRATIC
Opera, pergola bioclimatica in alluminio con montanti e copertura a lamelle frangisole orientabili, motorizzata e regolata da sensori di vento e pioggia. In versione autoportante o da addossare a parete. Modulo singolo: cm 450x600 max
PRATIC.IT

39 ✯ UNOPIÙ
Deauville, design Meneghello Paolelli Associati. Lettino prendisole in alluminio con rivestimento in polipropilene e imbottitura Breathair, esclusivo brevetto giapponese che la rende drenante e molto traspirante. Cm 190x75x25 h
UNOPIU.IT

40 ✯ VARASCHIN
Bali, design Alessandro Dubini. Poltrona con struttura in massello di teak proveniente da piantagioni a riforestazione controllata. Imbottitura traspirante in gomma Dryfeel e rivestimento sfoderabile in acrilico. Cm 90x91x76 h
VARASCHIN.IT

40

39

41 ✯ VONDOM
Collezione Suave, design Marcel Wanders. Divano modulare con struttura svasata e rivestimento in polietilene. Concepito come oasi all'aperto, è corredato da vasi extralarge in poliuretano. Cm 200x100x70 h
VONDOM.COM

MARCEL WANDERS

Studio ad Amsterdam, il designer olandese rielabora con ironia le forme classiche

41

42

42 ✯ CAMPEGGI
Soleil, design Lorenzo Damiani. Sedia a sdraio in legno di iroko decapato con bracciolo utilizzabile come piano d'appoggio. Telo in Teflon bicolore e cuscino a rullo. Cm 130x70x80 h
> CAMPEGGISRL.IT

43

43 ✯ AMES
Cielo, design Sebastian Herkner. Sedia impilabile in & outdoor in tubolare di acciaio verniciato a polvere e intreccio di cinghie in plastica montate a mano con la tecnica Momposino. Disponibile in sei abbinamenti di colore. Cm 54x50x77 h
> AMESLIVING.DE

44 ✯ MAGIS
Plato, design Jasper Morrison. Sedia impilabile con e senza braccioli in profilato verniciato e sedile in pressofusione di alluminio. Oltre al verde, anche argento, azzurro, bianco e rosso. Cm 51x51,5x79 h
> MAGISDESIGN.COM

45

45 ✯ DÉSIRÉE
Filo, design Marc Sadler. Poltroncina in rete d'acciaio lucida e saldata, dal mood Anni 60. Cuscino in poliuretano, Dacron e cotone trattato per l'outdoor. Cm 81x85x99 h
> GRUPPOEUROMOBIL.COM

MANZONI TAPINASSI

Basati a Firenze, Roberto Tapinassi e Maurizio Manzoni spaziano dalla casa alla nautica

44

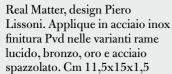
46

46 ✯ VISIONNAIRE
Green Life, design Manzoni e Tapinassi. Divano con scocca in massello di iroko finitura biscotto; schienali e braccioli in pelle nera su cui poggiano cuscini con tessuti Vietri e Rapallo. Fregi e piedini in acciaio. Cm 243x96x63 h
> VISIONNAIRE-HOME.COM

Forme primarie

Artemide
"O", design Elemental. Lampada da terra a luce diffusa con anello in alluminio finitura nera e diffusore in silicone, diametro 90 cm
ARTEMIDE.COM

Catellani & Smith
Syphaduepassi, design Enzo Catellani. Lampada da terra con stelo da fissare nel terreno. Lente in vetro, Led a bassissima tensione e dettagli in ottone. Cm 75 h
CATELLANISMITH.COM

Flos
Real Matter, design Piero Lissoni. Applique in acciaio inox finitura Pvd nelle varianti rame lucido, bronzo, oro e acciaio spazzolato. Cm 11,5x15x1,5
FLOS.COM

Occhio
Sito, design Axel Meise. Luce segnapasso in alluminio verniciato con lenti che creano coni di luce modulabili. Bianco o nero, cm 65 h
OCCHIO.DE

Karman
Brontolo, linea Settenani, design Matteo Ugolini. Sospensione con diffusore in cemento grezzo. Diametro cm 26x36 h
KARMANITALIA.IT

Davide Groppi
Imu, design Omar Carraglia. Applique in metallo laccato che illumina la soglia per dare il benvenuto. Cm 16x16x24 h
DAVIDEGROPPI.COM

Trame, velluti e intrecci

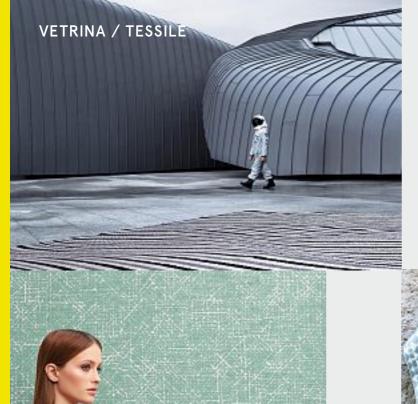
Filomaestro

Dune, tappeto outdoor con motivo grafico 3D a bassorilievo in fibra Bibielle brevettata e impermeabile. In quattro misure da cm 200x300

FILOMAESTRO.COM

Kvadrat

Patio, design Karina Nielsen Rios. Tessuto in Trevira finitura ecologica. Combina due colori diversi per trama e ordito. In 24 tinte, cm 140 h

KVADRAT.DK

Rubelli

Diecielode variante Acqua, tessuto jacquard in poliestere con texture grafica di sapore etnico. Ad alte prestazioni, ignifugo, anche per interni, cm 135 h

RUBELLI.COM

Élitis

Farniente, fibra tecnica ad alte prestazioni dall'aspetto naturale. Da sinistra, Corsaro, Iseo, Sebino e Aquarama

ELITIS.FR

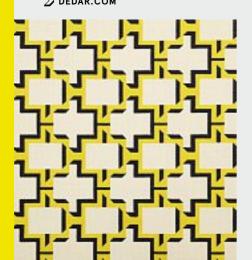
Christian Fischbacher

Benu Talent FR, velluto brevettato per esterni ottenuto dal riciclo di bottiglie in Pet e vecchie stoffe. Disponibile in molti colori, cm 140 h

FISCHBACHER.COM

Dedar

Campus color Soleil Nocturne, jacquard in polipropilene con motivo geometrico su base color crema e armatura panama

DEDAR.COM

Besana Moquette

UV Color, erba sintetica effetto prato all'inglese. In polietilene resistente ai raggi solari. Rotoli alti da 2 a 4 metri

BESANAMOQUETTE.COM

Designers Guild

Jourdain Outdoor Eau de Nil, tessuto in acrilico con stampa digitale effetto graticcio e sfondo marmoreo. Cm 150 h

DESIGNERSGUILD.COM

PROTEGGERSI

CON STILE E NATURALEZZA

La **zanzariera** è il modo più naturale ed efficace per proteggersi dagli insetti e non solo durante la bella stagione. Con i suoi 30 anni di esperienza e passione, Palagina è oggi il punto di riferimento in questo campo per privati, installatori e architetti, grazie all'ampio catalogo di soluzioni realizzate con materiali all'avanguardia e di altissima qualità, dallo splendido design, facili da installare e semplici da utilizzare.

PALAGINA, il modo migliore di proteggersi.

PALAGINA srl - Via Palagina, 39 Ponte a Cappiano - 50054 Fucecchio FI
+39 0571 295144 - info@palagina.eu - www.palagina.eu

Seguici su

Prove di resistenza

Cea Design
Hook, design Parisotto, Formenton e Natalino Malasorti. Tubo multitasking in acciaio satinato con rubinetteria integrata
CEADESIGN.IT

Marazzi
Varianti di colore e formato del gres fine porcellanato Mystone Basalto, ispirato alla pietra di origine lavica. Tradizionale o strutturato, spessore 2 cm
MARAZZI.IT

Focus
Gyrofocus Outdoor, design Dominique Imbert. Camino a legna in acciaio finitura ruggine con focolare sospeso e girevole, ø cm 125
FOCUS-CAMINI.IT

Cp Parquet
Decking, pavimento a doghe in Teak Burma trattato a olio, soluzione che non teme intemperie e raggi UV. Listoni da cm 100-210x12x1,9
CPPARQUET.IT

Ideal Work
SassoItalia Colourmix, pavimento continuo realizzato con frammenti di marmo e di mattone, sassi di fiume
IDEALWORK.IT

Casa dolce casa
Pietre/3, variante Limestone Ash con superficie strutturata. Piastrelle in gres porcellanato, formato 60x60, spessore 2 cm
FLORIM.COM

Mapei
Mapestone, sistema di malte e leganti per la posa e la fugatura di lastre in pietra, ciottoli e sampietrini
MAPEI.COM

Eleganza rilassata. Anche fuori

MATTEO GALIMBERTI

«Ambienti pacati e una palette neutra con rari accenti di colore». È la filosofia della nuova collezione da esterni di Flexform

FLEXFORM.IT

1 ✮ Oggi il verde è un valore: la presenza di un giardino, di verande, balconi e terrazze ha un peso determinante nella scelta di uno spazio da vivere, soprattutto nei contesti urbani. La natura in casa viene percepita come fonte di benessere e comfort, e l'outdoor diventa un'estensione del living. Ecco perché gli arredi da esterno sono sempre più curati e sartoriali, ricchi di dettagli di stile, dal piglio elegante, pacato e confortevole.

2 ✮ In Flexform abbiamo lanciato la nuova Collezione Outdoor. È prodotta con la stessa attenzione con cui progettiamo gli arredi indoor e la firmano i grandi architetti, a partire da Antonio Citterio. Si tratta di un'evoluzione naturale del design custom made pensato per il contract di yacht e resort. Anche la storica serie di sedie Moka, disegnata negli Anni 40 da Asnago & Vender, ora va in giardino, in veste outdoor.

3 ✮ Puntiamo su materiali naturali e performanti, perfetti in esterno, come l'acciaio austenitico 316 – una superlega composta da Nichel, Cromo, Titanio, Niobio e Tantalio – che è pratico e ultra resistente a corrosione e agenti atmosferici. Oppure lavoriamo le essenze, a partire dall'iroko, un legno di origine africana duro, di un caldo colore brunito, spesso mosso da interessanti effetti variegati. Materico, esotico, a prova di umidità, pioggia e sole.

4 ✮ Consiglio di considerare l'outdoor esattamente come il living. Lo stile Flexform preferisce ambienti pacati, con rari accenti di colore, rischiarati da una palette ispirata alle tele di Morandi: nei toni avorio, sabbia mélange e grigio caldi. L'idea è creare un'armonia visiva e tattile, che metta a proprio agio, animata da arredi versatili, facili da contestualizzare e connotati da quell'eleganza rilassata che da sempre ci viene riconosciuta.

TESTO — BENEDETTO MARZULLO

L'outdoor? Domestico e sensuale

DOSHI LEVIEN

Per i designer Nipa Doshi e Jonathan Levien il giardino punta sull'emozione con effetti tattili e colori ricchi di sfumature gioiose

DOSHILEVIEN.COM

1 ☆ Le aspettative per l'outdoor sono cambiate. Le persone non si accontentano più delle palette monocordi e delle finiture ripetitive tipiche dei vecchi mobili da esterni. Adesso cercano la personalizzazione, si aspettano la stessa ricchezza di colori e materiali riservata agli interni. Aziende e designer rispondono con progetti duttili e sfaccettati, che superano la divisione dell'in&out e diventano trasversali.

2 ☆ Ne nasce un crossover davvero innovativo. La grande scala e una visione più monumentale tipiche dell'outdoor design funzionano bene anche in casa e, allo stesso modo, i dettagli raffinati e la morbidezza, qualità associate all'interior, stanno andando fuori. Noi siamo molto interessati a cercare il punto d'incontro tra l'ambiente esterno e lo spazio domestico. E a esplorare i cambiamenti di equilibrio in atto tra i due spazi.

3 ☆ Anche i tessuti tecnici esprimono la vocazione sempre più quotidiana dell'outdoor. Per lungo tempo i rivestimenti sono stati pratici ma non sensuali. Oggi effetti touch e palette sfumate inaugurano un'estetica tattile e emozionale. Con Kettal abbiamo lavorato sulle performance del tessuto Terrain. Puntando a ricreare il 'soft feeling' del tessile d'interni e studiando 34 colori luminosi e certo più gioiosi dei soliti toni neutri.

4 ☆ Il relax è navigare in barca sulle acque del River Crouch, nella campagna dell'Essex. Sul fiume amiamo l'assenza di oggetti e lasciamo il pensiero del design, per concentrarci su vento e maree. Ma quando scendiamo sulla terra ferma, ci piace ritrovare il comfort di mobili di ultima generazione pensati in ogni dettaglio. Consigliamo di scegliere i progetti d'autore, con i loro volumi calibrati e gli alti standard di ergonomia e qualità.

TESTO — MARA BOTTINI
FOTO — GEORGE POWELL

INDIRIZZI

Agape
tel. 0376250311
agapedesign.it
Alimonti Milano
tel. 0276394431
alimontimilano.eu
Almst Blck
(India)
almstblck.com
Altai
via Pinamonte da Vimercate 6
20121 Milano
tel. 0229062472
altai.it
Ames Design
(Germany)
tel. +49/2632700891
amesdesign.de
Architetti Artigiani Anonimi/Annarita Aversa
tel. 063210649
annaritaaversa.com
Arflex International
tel. 0362853043
arflex.it
Arper
tel. 04227918
arper.com
Artek
(Finland)
tel. +358/106173470
artek.fi
distribuito da:
Molteni & C
tel. 800-387489
Artemide
n. verde 800-834093
artemide.com
Atelier Areti
(Great Britain)
tel. +44/2035351855
ateliereti.com
Azucena / B&B Italia
n. verde 800-018370
azucena.it

B-Line
tel. 0444415048
b-line.it
B&B Italia
n. verde 800-018370
bebitalia.it
Baccarat
tel. 0287213553
baccarat.it
Baxter
tel. 03135999
baxter.it
Besana Moquette
tel. 031860113
besanamoquette.com
Bloc Studios
bloc-studios.com
Boffi
tel. 03625341
boffi.com
Bontempi Casa
tel. 0717300032
bontempi.it
Bottega Intreccio
bottegaintreccio.it
BT Group
tel. 039628481
btgroup.it
Bulgari
tel. 0276004411
bulgari.com

C

Campeggi
tel. 031630495
campeggisrl.it
Casa dolce casa
tel. 0536841011
casadolcecasa.com
Cassina
tel. 0362372349
cassina.it
Catellani & Smith
tel. 035656088
catellanismith.com
Cattelan Italia
tel. 0445318711
cattelanitalia.it
cc-tapis
tel. 0289093884
cc-tapis.com
CEA Design
tel. 0424572304
ceadesign.it
Ceramica Bardelli
tel. 029025181
bardelli.it
Ceramica Vietri Scotto
tel. 089210197
vietriscotto.it
Ceramiche Milesi
tel. 025393935
ceramichemilesi.com
Christian Fischbacher Italia
tel. 031557801
fischbacher.it
Corradi
tel. 0514188411
corradi.eu
CP Parquet
tel. 042353305
cpparquet.it

Da a
tel. 0832361441
daaitalia.com
Davide Groppi
tel. 0523571590
davidegroppi.com
De Padova
via Santa Cecilia 7
20121 Milano
tel. 02777201
depadova.it
Dedar
tel. 0312287511
dedar.com
Dedon
(Germany)
tel. +49/4131224470
dedon.de
distribuito da: Roda
tel. 0332743777
rodaonline.com
Designers Guild
(Great Britain)
tel. +44/2078937400
designersguild.com
in Italia:
Designers Guild srl
n. verde
800-19112001
designersguild.com
Désirée Gruppo Euromobil
n. verde 800-011019
gruppoeuromobil.com
Diabla
(Spain)
tel. +34/962911320
diablaoutdoor.com

E

Edra
tel. 0587616660
edra.com
Élitis
(France)
tel. +33/561802020
elitis.fr
in Italia:
Elitis showroom
via Savona 97
20144 Milano
tel. 0242296677
Emmemobili
tel. 031710142
emmemobili.it
Emu
numero verde
800-012346
emu.it
Etel
tel. 0238247675
etel.design
Ethimo
tel. 0761300400
ethimo.it
Exteta
tel. 0362308095
exteta.it

F

Fendi Casa
tel. 0543791911
luxurylivinggroup.com
Fermob
(France)
tel. +33/174697198
fermob.com
Filomaestro
tel. 3470783420
filomaestro.com
Fish Design/ Corsi Design
tel. 0332732201
corsidesign.it
Flexform
tel. 03623991
flexform.it
Flos
tel. 03024381
flos.com
Focus
(France)
tel. +33/467550193
focus-camini.it
Fritz Hansen Italia
Piazza San Simpliciano
20121 Milano
tel. 0236505606
fritzhansen.com

G

Gervasoni
tel. 0432656611
gervasoni1882.com
Gibus
numero verde
800-015006
gibus.it
Gucci
tel. 02771271
gucci.com

I

Ichendorf Milano
ichendorfmilano.com
distributore per l'Italia:
Corrado Corradi
tel. 025099421
corrado-corradi.it
Ideal Work
tel. 04234535
idealwork.it
Internoitaliano
tel. 0236585655
internoitaliano.com
Itlas
tel. 0438368040
itlas.com

Janus et Cie
tel. 0297070530
janusetcie.com

Karman
tel. 0721715042
karmanitalia.it
Kartell
tel. 02900121
kartell.it
Kettal
(Spain)
tel. +34/934881080
kettal.com
Knoll
piazza Bertarelli 2
20122 Milano
tel. 027222291
knoll-int.com
Kvadrat
(Denmark)
kvadrat.dk
distributore per l'Italia:
Kvadrat Italia
tel. 028900922
kvadrat.dk

Ligne Roset Italia
tel. 0248514007
ligne-roset.it
Lindell & Co
(France)
tel. +33/143574342
lindelandco.com
Living Divani
tel. 031630954
livingdivani.it
Llot Llov
(Germany)
tel. +49/3069205504
llotllov.com

Magis
tel. 0421319600
magisdesign.com
Mapei
tel. 02376731
mapei.com
Marazzi Group
tel. 059384111
marazzi.it
Martinelli Luce
tel. 0583418315
martinelliluce.it
Mathieu Lehanneur
(France)
tel. +33/140130090
mathieulehanneur.fr
MDF Italia
tel. 0317570301
mdfitalia.it
Meridiani
tel. 029669161
meridiani.it
Minotti
tel. 0362343499
minotti.com
Molteni&C
n. verde 800-387489
moltenigroup.com

Nardi
tel. 0444422100
nardigarden.com
Nilufar
via Spiga 32
20121 Milano
tel. 02780193
nilufar.com

Occhio
(Germany)
tel. +49/8944778630
occhio.de
Oskar Zieta
(Poland)
tel. +48/669789060
zieta.pl

Paola Lenti
tel. 0362344587
paolalenti.it
ParadisoTerrestre
tel. 0515061212
paradisoterrestre.it
Pedrali
tel. 0358358840
pedrali.it
Potocco
tel. 0432745111
potocco.it
Pratic
tel. 0432638377
pratic.it
Pulpo
(Germany)
tel. +49/76211680103
pulpoproducts.com

Rapsel
tel. 023355981
rapsel.it
Riva 1920
tel. 031733094
riva1920.it
Roche Bobois Italia
tel. 051228488
rochebobois.com
Roda
tel. 03327486
rodaonline.com
Rosenthal
tel. 0321879711
rosenthal.it
distribuito da:
Sambonet Paderno Industrie
tel. 0321879711
Rubelli
tel. 0412584411
rubelli.com
Rubinetteria Bugnatese
tel. 0322915650
bugnatese.com

Saba Italia
tel. 0499462227
sabaitalia.it
Salvatori
tel. 0584769200
salvatori.it
Scab Design
tel. 0307718755
scabdesign.com
Silestone/ Cosentino
silestone.com
Six Gallery
via Scaldasole 7
20123 Milano
tel. 0245489540
six-gallery.com
Stilnovo
tel. 045991900
stilnovoitalia.it

Tacchini
tel. 0362504182
tacchini.it
Talenti
tel. 0744930747
talentisrl.com
Tribù
(Belgium)
tel. +32/89612750
tribu.com

Unopiù
numero verde
199741888
unopiu.it

Varaschin
tel. 0438933010
varaschin.it
Venini
tel. 0412737211
venini.it
Vetreria Bazzanese
tel. 051969017
vetreriabazzanese.com
Visionnaire
tel. 0516186311
visionnaire-home.com
Vitra
(Germany)
tel. +49/76217020
vitra.com
distribuito da:
Molteni & C
tel. 800-387489
Vondom
(Spain)
tel. +34/962398486
vondom.com

Zanotta
tel. 03624981
zanotta.it
Zerodisegno
zerodisegno.com

ERRATA CORRIGE
Il servizio di copertina del numero di aprile e quello relativo all'appartamento parigino di Federico Masotto sono stati curati da Chiara Dal Canto. Le fotografie sono dell'agenzia Living Inside. Ci scusiamo per l'omissione